



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

## “Bovio-Pontillo-Pascoli” - CICCIANO (Na)

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo musicale

Via degli Anemoni - 80033 Cicciano (NA) - Tel. 081 8248687 - Fax 081 8261852

C. M.: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639 - e-mail: naic8ex00r@istruzione.it - pec:

naic8ex00r@pec.istruzione.it

---

# Piano

## triennale

## Offerta

## Formativa

TRIENNIO FORMATIVO  
2016/2017- 2017/2018-2018/2019

AGGIORNATO PER A.S. 2018/2019

---

# SOMMARIO

---

1. Primo settembre 2013: nascita Istituto Comprensivo “Bovio-Pontillo-Pascoli” di Cicciano
2. Scuola e Istituzioni alla luce della Legge n. 107 del 13-07-2015
3. Il Piano triennale dell’Offerta Formativa delineato dalla Legge 107 del 2015
4. Risorse strutturali ed umane dell’Istituto Comprensivo di Cicciano per l’anno scolastico 2018-19
5. Il raccordo della scuola con il territorio
6. L’offerta formativa curriculare dell’I. C. per l’anno scolastico 2018/2019
7. Le linee guida del Piano dell’Offerta Formativa per il triennio
8. Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 al Curricolo Verticale d’Istituto
9. Progettazione dell’ampliamento dell’offerta formativa alla luce dei risultati del RAV
10. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza
11. Il Piano di Miglioramento d’Istituto
12. Il Piano di formazione dei docenti
13. Il Piano Nazionale Scuola Digitale
14. Definizione dell’organico dell’autonomia
15. L’Area della Didattica
16. L’Area del “disagio”: promozione delle diverse abilità ed integrazione del disagio
17. Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo
18. **AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA:**  
**Progetti ed attività didattiche integrative**
  - a) sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali
  - b) sezione B: Progetti extracurricolari
  - c) sezione C: Progetti permanenti
  - d) sezione D: Progetti del Programma Operativo Nazionale (FSE - FESR)
  - e) sezione E: Progetti speciali

## **1 – 01 settembre 2013: nasce l'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano**

L' Istituto Comprensivo è una federazione tra scuole che hanno alle spalle storie consolidate e di lunga esperienza. La scuola elementare italiana nasce nel 1959 ed ha contribuito a "fare" gli italiani dopo che era stata fatta l'Italia; quella media unica, datata 1962 è il frutto delle politiche scolastiche espansive del secondo dopoguerra ed aveva come precipuo obiettivo di elevare il profilo culturale di tutta la popolazione. La scuola materna statale, infine, risale al 1968 ed ha rappresentato l'impegno delle istituzioni pubbliche a garantire un effettivo diritto all'educazione dai 3 anni, trasformando un modello assistenziale (materno) in opportunità pedagogica.

Queste storie, queste scuole, questi docenti che l'hanno fatta e vissuta, vanno riconosciute e valorizzate, favorendo un processo di reciproco riconoscimento tra i docenti dei diversi settori scolastici. In un Istituto Comprensivo ci deve essere posto per le diverse identità, senza avere timore di perdere la propria storia, le proprie virtù pedagogiche, la propria specificità. Ognuno deve sentirsi "ricco", desideroso di "dare", e contestualmente "povero", quindi bisognoso di altri: un maestro "elementare" farà risaltare le sue capacità operative, l'inventiva didattica; un professore delle "medie" è nato e cresciuto a contatto con i saperi, le discipline e, quindi, può donare il suo "sapere" disciplinare alla formazione dei discenti. Un Istituto Comprensivo che ospita un lungo percorso formativo, dai 3 ai 14 anni, deve saper esprimere un'ampia gamma di competenze per affrontare una notevole varietà di situazioni e problemi che possono essere aggregati in tre sezioni: il territorio, l'organizzazione, il curriculum.

Sul primo fronte, il territorio, sicuramente un Istituto Comprensivo rafforza la propria identità di scuola e la schiude a 360 gradi alla comunità di appartenenza. Dal punto di vista organizzativo, un Istituto Comprensivo consente di "serrare i ranghi" da parte dei diversi attori in campo e di responsabilizzare tutti verso una maggiore collaborazione e corresponsabilità.

Per quanto riguarda il curriculum (verticale), bisogna riconoscere le opportunità che esso offre nel migliorare gli esiti dell'apprendimento in un'ottica di valorizzazione di tutte le risorse in vista del conseguimento di adeguate e consolidate competenze.

E' la grande sfida di un Istituto Comprensivo: mettere insieme, far convivere armonicamente le "radici e le ali", senza privilegiare l'una o le altre, ma essendo capaci di donare radici ed ali ai bambini, ragazzi ed adolescenti del nostro amato paese.

Dal 01 settembre 2013, affrontiamo questa sfida, sicuri di fare il bene delle future generazioni di Cicciano

## **2 – Scuola e Istituzioni alla luce della Legge n. 107 del 13 luglio 2015**

In una società soggetta a profonde quanto veloci trasformazioni, il ruolo della Scuola non può che essere, oggi più che mai, ancorato alla *missione* che i Padri costituenti vollero conferirle con le puntuali menzioni nella Carta Costituzionale la quale, tutt'intera, rappresenta la cornice istituzionale e valoriale di riferimento per definire l'identità della Scuola italiana, una Scuola che, proprio per questo, ha senz'altro, come sua finalità precipua la promozione della libertà e dell'uguaglianza, il pieno sviluppo della persona umana, la capacità di partecipazione reale e attiva alla vita del Paese. L'attuale quadro normativo sottolinea come *"per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo*

*educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni” (art. 1 comma 1- Legge 13-07-2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti).*

Se a questo preambolo aggiungiamo quanto riferito dal quadro normativo precedente (la Legge 28-3-03, n° 53), ossia che l'aspirazione della Scuola è *“la crescita e la valorizzazione della persona umana”* e le sue stesse *“finalità devono essere definite dalla persona [...] centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”*, si comprende bene quanto sia importante l'Istituzione Scuola per la Repubblica italiana.

In questa prospettiva si fondano anche i pilastri sui quali la scuola, da tempo, si sta ricostruendo: la Legge 15-3-1997, n° 59, art. 21, *“Autonomia delle istituzioni scolastiche”*, il DPR 8-3-1999, n° 275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*, la Legge 28-3-2003, n° 53, *“Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”* e le *“Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione”* emanate in versione definitiva con il DM n. 254 del 16-11-2012.

Il “cantiere operoso” della Scuola, vive un'ulteriore fase di novità, transizione e passaggio, una transizione che, pur modificando l'architettura della Scuola certamente non ne scalfirà la missione che, in coerenza coi suddetti presupposti normativi, è e rimane:

- Promuovere lo sviluppo integrale della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali;
- educare il preadolescente a costruire l'identità personale, a saper esprimere se stesso e le proprie emozioni, a porsi in relazione costruttiva con gli altri, a saper agire per il bene comune, a saper allargare lo sguardo, ad ampliare gli orizzonti, a progettare il futuro;
- operare per assicurare a tutti, sullo sfondo della Scuola intesa come luogo della curiosità e dello stupore, della fantasia e della riflessione, la possibilità di costruirsi personalmente le competenze di base, cioè l'imparare ad imparare, di acquisire i saperi ed i linguaggi disciplinari, di formarsi un'ampia e salda cultura, di sviluppare la creatività;
- agire per la formazione, secondo i dettami della Costituzione italiana, della cittadinanza attiva, della convivenza e della partecipazione civile, del senso di appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea, mondiale; della capacità di sentire, amare, costruire il bene comune; della capacità di aprirsi a una società multiculturale;
- aprirsi a prospettive di “scuola aperta” e all'offerta di servizi al territorio nella dimensione della formazione permanente.

### **3 – Il Piano triennale dell'Offerta Formativa delineato dalla Legge 107 del luglio 2015**

Il Piano dell'Offerta Formativa, definito ed istituito dal DPR 275 del 1999, all'art. 3, con la Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, legge 107 del 2015, ha subito una modifica importante come si delinea all'art. 1 comma 14 e seguenti che vanno ben oltre la mera triennializzazione, ma investono le regole stesse dell'elaborazione del documento che, in ogni caso, continua a delineare il segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all'interno, sia all'esterno dell'istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che utilizzano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni

informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

Il PTOF è, quindi, documento essenziale per la definizione del contratto formativo tra domanda e offerta di formazione, con particolare riferimento a una situazione scolastica ben precisa e determinata. Proprio per questo il PTOF è un documento “dinamico”, in quanto mirato ad una situazione in evoluzione e quindi necessariamente rivedibile dal Collegio dei docenti, organo quest’ultimo sede della sua elaborazione, revisione ed valutazione.

Nell’attuazione dell’autonomia scolastica il POF (oggi triennale) ha rappresentato un ambito di esercizio dell’autonomia stessa. Lo schema di regolamento sull’autonomia didattica ed organizzativa (DPR 275/99) recita: “*Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione*” (art. 1, comma 1).

Le relazioni che si instaurano tra i vertici del triangolo (scuola, territorio, enti locali) ci consentono di individuare tre concetti organizzatori dell’idea di autonomia scolastica emergenti dal testo di regolamento, ossia le linee di sviluppo intorno a cui definire le regole del gioco del nuovo sistema scolastico:

- ✓ il principio di *flessibilità*, inteso come capacità di modulare l’offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario;
- ✓ il principio di *responsabilità*, inteso come capacità di strutturare una propria identità formativa intenzionale, rispetto ai cui processi ed esiti si risponde a livelli di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano;
- ✓ il principio di *integrazione*, inteso come capacità di situare l’offerta formativa della scuola all’interno di un sistema formativo policentrico, rispetto al quale la scuola diviene il nodo di una rete di soggetti istituzionali e non, che domandano, alimentano ed erogano formazione.

Fatto salvo l’impianto culturale del POF delineato dal DPR 275/1999, la Legge 107/2015 integra e modifica il suddetto documento secondo quanto si apprende all’art. 1 commi dal 14 al 22. Queste integrazioni rappresentano l’aver agito novità della legge 107, non solo dal punto di vista dell’elaborazione ma anche per quanto attiene le finalità, la programmazione, l’organico, gli obiettivi.

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l’elaborazione del Piano dell’offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L’art. 3 del DPR n. 275 del 1999 è stato di fatto modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa a definire al Collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. La progettazione del piano è, quindi, affidata al Collegio; la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio d’Istituto.

Gli atti di indirizzo, forniti dal Dirigente scolastico, costituiscono la base da cui partire per l’elaborazione del Piano triennale dell’offerta formativa. Una volta preso atto degli orientamenti, agli autori del piano tocca l’individuazione delle parti o sezioni, che andranno a formare il profilo del documento.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107 del 2015 ma anche, ed ancora, dal DPR n. 275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno dell’autonomia scolastica. Infatti, benché la legge 107, al comma 1, intenda dare “*piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell’autonomia.

In ogni caso è indispensabile tenere presente anche le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, che in ogni singola scuola dovranno concretizzarsi per dare appunto piena attuazione all’autonomia e per definire gli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che le scuole dovranno individuare come prioritari.

Nel PTOF, pertanto, andranno inserite le **finalità generali** che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

La valutazione in atto nelle scuole, iniziata con la stesura del “RAV” e con il “Piano di Miglioramento”, che insieme rappresenteranno le piste di azioni per la stesura del documento triennale, chiarisce come il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata, sia

dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV. Così prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, e come già riferito in precedenza, *“... ciascuna istituzione scolastica potrà impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”*.

Alla definizione delle finalità, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, farà seguito la programmazione dell’offerta formativa triennale, che ai sensi del comma 2 della legge 107 servirà per *“il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*.

Il comma 2 dell’art.3 del DPR 275 del 1999, stabilisce che il piano dell’offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. La Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l’art.3, propone una serie di obiettivi formativi preconfezionati, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi formativi le istituzioni scolastiche utilizzano le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa, previste dal DPR 275/1999, ossia le tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

- a) l’articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell’autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l’articolazione del gruppo della classe.

Gli obiettivi formativi vengono individuati prendendo in considerazione quanto emerso dal “Rapporto di autovalutazione” e dal “Piano di miglioramento”; sono definiti e descritti analiticamente al comma 7 della L. 107 e costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità delle scuole circa l’ampliamento dell’offerta formativa. Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite attraverso **l’organico dell’autonomia**, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell’offerta formativa. I docenti dell’organico dell’autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell’offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

Le attività relative alla programmazione dell’offerta formativa nonché l’incluso organico dell’autonomia, essendo parte integrante del PTOF, devono necessariamente essere deliberate dagli Organi collegiali, partendo dagli indirizzi forniti dal Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per l’elaborazione del Piano. Per quanto attiene il **“Piano di miglioramento” dell’istituzione scolastica**, obbligatorio all’interno del PTOF, dovrà scaturire dal RAV e avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell’offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi, infatti, saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio sono di competenza del dirigente dell’istituzione scolastica, difatti il comma 14 della legge 107, così dispone: *“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”*. Ciò significa che nell’ambito degli obiettivi formativi ritenuti imprescindibili dall’istituzione scolastica e nelle attività progettuali, le scuole potranno far emergere all’interno del PTOF il legame con il territorio ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza. Dunque il piano dell’offerta formativa triennale potrà prendere in considerazione *“la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”*.

Ancora un’importante novità riguarda la formazione del personale scolastico. Al comma 12 della legge 107 si legge, infatti, che il PTOF *“contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”*. Direttamente collegato al predetto comma vi è il

124 che stabilisce “nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche”.

Risulta, pertanto, evidente che la nostra istituzione scolastica recepisce la formazione quale impulso verso l’innovazione e, il Piano di Formazione al paragrafo 12 ne è l’evidenza.

## 4 – Risorse strutturali ed umane dell’Istituto Comprensivo di Cicciano per l’anno scolastico 2017-18

L’Istituto Comprensivo “Bovio-Pontillo-Pascoli” di Cicciano, dall’anno scolastico 2017-2018 è posto sotto la Dirigenza della prof. ssa CAIAZZO Maria, già docente di Lingue straniere presso il Liceo Classico “A. Diaz” di Ottaviano, nominata Dirigente scolastico dall’anno scolastico 2017/2018.

Il Personale ATA è coordinato dal dott. ARDOLINO Vincenzo, fin dal 2013, anno di nascita dell’istituto comprensivo.

Di seguito sono riportati NUMERI e NOMI che rendono visibile la complessità dell’Istituzione scolastica del primociclo a Cicciano e rendono merito agli operatori che ogni giorno vi prestano la propria opera.

### Risorse strutturali: i plessi, le classi, le sezioni

PLESSO	ORDINE DI SCUOLA	CLASSI O SEZIONI	TOTALI CLASSI/SEZIONI
Giovanni Paolo II	Infanzia	3 sezioni infanzia	<b>12</b> sezioni scuola dell’infanzia
Basile	Infanzia	6 sezioni infanzia	
Rodari	Infanzia	3 sezioni infanzia	
Bovio	Primaria	17 classi	<b>32</b> classi scuola primaria
Pontillo	Primaria	5 classi	
San Barbato	Primaria	10 classi	
Pascoli	Secondaria di primo grado	22 classi	<b>22</b> classi sc. Sec. 1° g

### Risorse Umane: Docenti

Scuola dell’infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado		<b>TOTALE COLLEGIO DOCENTI N° 180 (COMPENSIVI DEI 6 POSTI DELL’ORGANICO POTENZIATO)</b>
Posto comune	24	Posto comune	50	Italiano, Storia e Geografia	13	
Religione	2	Inglese	3	Matematica e scienze	8	
Sostegno	10	Religione	3	Inglese	5	
		Sostegno	24	Francese	3	
				Arte e immagine	4	
				Tecnologia	3	
				Musica	3	
				Strumento	4	
				Educazione fisica	3	
				Religione	2	
				Sostegno	15	
				Collaboratore vicario con esonero	1	
<b>Totali infanzia</b>	<b>36</b>	<b>Totali primaria</b>	<b>80</b>	<b>Totali secondaria di 1° grado</b>	<b>64</b>	

Per quanto attiene il piano straordinario di assunzioni fase “C”, alla scuola sono state assegnate n° 6 risorse aggiuntive di cui:

- 1) N° 1 cattedra di Francese A245 (in sostituzione del primo collaboratore);
- 2) N° 1 cattedra di “Arte e Immagine” A028 scuola secondaria di 1° grado.
- 3) N° 4 posto comune scuola primaria;

## Risorse dirigenziali, organizzative e gestionali

<b>FIGURE DIRIGENZIALI, ORGANIZZATIVE GESTIONALI</b>	<b>Cognome enome</b>
<b>Dirigente Scolastico</b>	<i>Prof.ssa Caiazzo Maria</i>
<b>Direttore Servizi Generali Amministrativi</b>	<i>Dott. Ardolino Vincenzo</i>
<b>Collaboratori del Dirigente</b>	<i>Pizza Angelo</i>
	<i>Menna Anna</i>

<b>FUNZIONI STRUMENTALI</b>	<b>SETTORI DI INTERVENTO</b>
<b>AREA 1:</b> PTOF e GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - REGOLAMENTI Mazzariello Pasqualina Docente a supporto: Esposito Pasquale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento delle attività del PTOF e della progettazione curricolare, attraverso la cooperazione con le altre FFSS, con i Dipartimenti e i Consigli di classe;</li> <li>2. Aggiornamento del PTOF per l'a. s. 2018-19;</li> <li>3. Elaborazione del PTOF triennio 2019-2022 in collaborazione con il NIV e tutte le FFSS</li> <li>4. Coordinamento dei coordinatori di classe/interclasse/intersezione negli incontri programmati dal Piano delle attività per l'attuazione del curricolo verticale;</li> <li>5. Raccolta dei materiali nel formato adeguato alla pubblicazione sul sito web;</li> <li>6. Coordinamento delle attività di continuità nell'ottica del curricolo verticale;</li> <li>7. Monitoraggio e valutazione di tutte le attività incluse nel PTOF;</li> <li>8. Aggiornamento e/o predisposizione, in collaborazione con il DS, i docenti collaboratori e con le altre FFSS, dei Regolamenti, della Carta dei servizi, dell'Organigramma, del Funzionigramma e di tutti gli altri documenti funzionali al miglioramento dell'organizzazione scolastica ( modelli per le Progettazioni educativo-didattiche, Relazioni finali, Verbali ...)</li> </ol>
<b>AREA 2:</b> AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA; PROGETTAZIONE D'Angelo Maria Rosaria Docenti a supporto: Menna Anna, Fusco Maria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento delle attività di valutazione e autovalutazione di Istituto e di quelle connesse alla valutazione esterna, con particolare riferimento alle prove INVALSI;</li> <li>2. Coordinamento delle attività connesse al Rapporto di valutazione e al Piano di Miglioramento, con la cooperazione del NIV e delle altre Funzioni Strumentali;</li> <li>3. Raccolta delle indicazioni, indirizzi e suggerimenti per approntare strumenti di autovalutazione del sistema scolastico;</li> <li>4. Predisposizione del RAV, in collaborazione con le altre FFSS, docenti a supporto e con il NIV</li> <li>5. Rilevazione e tabulazione dati sull'autovalutazione di Istituto (DOCENTI, ATA, GENITORI, ALUNNI)</li> <li>6. Rilevazione e tabulazione dati relativi alla valutazione esterna. Diffusione dei dati.</li> <li>7. Progettualità d'istituto in collaborazione con la FS area 4</li> </ol>
<b>AREA 3: FORMAZIONE E            VALORIZZAZIONE DELLE            RISORSE UMANE E            SUPPORTO ALLA            FUNZIONE DOCENTE</b> Giordano Maria Elvira Docenti a supporto: Menna Anna, Boccieri Maria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei bisogni formativi del personale scolastico e gestione del piano di formazione e aggiornamento;</li> <li>2. Predisposizione del Piano di formazione dei docenti ed implementazione della specifica sezione del PTOF, in collaborazione con la FS area 4</li> <li>1. Coordinamento corsi di formazione Rete di scopo - Ambito 19</li> <li>2. Raccolta e disseminazione di buone prassi educative e didattiche;</li> <li>3. Promozione di azioni volte a favorire l'inserimento dei nuovi docenti;</li> <li>4. Sostegno al lavoro dei docenti nella produzione di materiali didattici e di documentazione educativa;</li> <li>5. Controllo sistematico dell'efficacia dell'azione educativa e della realizzazione degli obiettivi previsti dal PTOF, con riferimento alla valutazione, in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali</li> </ol>
<b>AREA 4:</b> PROGETTUALITÀ ED AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA Cava Felicia Docenti a supporto: Esposito Pasquale, Napolitano Maria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento progetti in essere e/o di futura approvazione.</li> <li>2. Predisposizione del Piano di formazione dei docenti ed implementazione della specifica sezione del PTOF, in collaborazione con la FS area 3</li> <li>3. Cura della Progettualità d'istituto, dei Fondi MIUR e dell'Ambito 19 in collaborazione con le FFSS area 2 e area 3</li> <li>4. Coordinamento dei progetti relativi ai Fondi Regionali (Scuola Viva, POR Campania...)</li> <li>5. Organizzazione dei Fondi Comunitari (PON FSE e FESR)</li> <li>6. Redazione della specifica sezione del PTOF afferente l'Ampliamento dell'offerta formativa</li> <li>7. Monitoraggio, Pubblicizzazione dei progetti e disseminazione degli esiti</li> <li>8. Archiviazione e cura dei materiali afferenti ogni singolo progetto e per ogni tipologia progettuale</li> </ol>



<p><b>AREA 5:</b> ACCOGLIENZA , CONTINUITÀ E ORIENTAMENT O – RAPPORTI CON IL TERRITORIO Sarappa Maria Grazia Docenti a supporto: Napolitano Antonio, Limmatola Annalisa</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento di tutte le attività connesse alla valutazione esterna, con particolare riferimento alle prove INVALSI (in stretta collaborazione con l'area della FS 2)</li> <li>2. Progettazione attività di accoglienza;</li> <li>3. Accoglienza degli alunni in ingresso attraverso specifiche progettazioni;</li> <li>4. Coordinamento delle attività che promuovono la continuità dei percorsi scolastici: orientamento in entrata, in itinere e in uscita, anche attraverso la diffusione della cultura del curricolo verticale/orientativo;</li> <li>5. Coordinamento delle attività finalizzate all'orientamento personale e scolastico degli allievi;</li> <li>6. Coordinamento delle attività compensative, di integrazione, di recupero e potenziamento; gestione alunni;</li> <li>7. Monitoraggio degli esiti a distanza e trasferimento dati alla FS AREA 2 in fase di predisposizione RAV</li> <li>8. Gestione dei rapporti tra scuola e famiglia e promozione di partecipazione e collaborazione attiva.</li> </ol>
<p><b>AREA 6:</b> DISAGIO SOCIO- PSICHICO, INCLUSIONE SOCIALE E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE Sorriento Francesco Docenti a supporto: Fusco Maria, Martiniello Domenica</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione dei processi di inclusione scolastica e sociale attraverso il concorso di una pluralità di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio;</li> <li>2. Supporto ai genitori in ordine alle strategie di inserimento scolastico;</li> <li>3. Cura della documentazione degli alunni diversamente abili e successiva archiviazione;</li> <li>4. Monitoraggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e della funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno;</li> <li>5. Collaborazione alla redazione del Piano Annuale per l'Inclusione con il DS e le altre componenti del GLI;</li> <li>6. Predisposizione e partecipazione agli incontri GLI;</li> <li>7. Coordinamento attività di screening;</li> <li>8. Tenuta dei sussidi didattici degli alunni H;</li> <li>9. Promozione e diffusione di strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, nella prospettiva della migliore qualità di vita (in collaborazione con le altre Funzioni strumentali);</li> <li>10. Rilevazione dei bisogni formativi del personale in materia di inclusione e proposta di percorsi di formazione sugli aspetti pedagogico-didattici/organizzativi dell'integrazione scolastica;</li> <li>11. Ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica, in raccordo con il Dirigente Scolastico;</li> <li>12. Promozione di attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico-pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;</li> <li>13. Proposta di acquisto di sussidi didattici a supporto del lavoro degli insegnanti e per la promozione dell'autonomia, della comunicazione e dell'attività di apprendimento degli studenti;</li> <li>14. Sostegno ai docenti nell'adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre formazioni educative;</li> <li>15. Predisposizione di documentazione e modelli a supporto della stesura del PDP per alunni con BES.</li> </ol>

<b>Responsabili di plesso</b>	<b>Giovanni Paolo II</b>	<i>D'Angelo M. R.</i>	<i>Arvonio A.</i>
	<b>Basile</b>	<i>Ferrara M. C.</i>	<i>Vaio R.</i>
	<b>Rodari</b>	<i>D'Angelo M. R.</i>	<i>Arvonio A.</i>
	<b>Pontillo</b>	<i>Menna A.</i>	<i>Sarappa M.G.</i>
	<b>Bovio</b>	<i>Napolitano M.</i>	<i>Avallone C.</i>
	<b>San Barbato</b>	<i>Guadagno E.</i>	<i>Napolitano M.</i>
	<b>Pascoli</b>	<i>Pizza A.</i>	<i>Giacomino L.</i>

<b>PNSD</b>	<b>Animatore Digitale</b>	<i>Battipaglia Anna</i>
	<b>Team Digitale</b>	<i>Menna Anna Sarappa Maria Grazia Esposito Pasquale Romano Luigi (per il soccorso tecnico) Loiola Pasquale (personale ATA)</i>

<b>Coordinatori di</b>	<b>Intersezione</b>		<i>D'Angelo Maria Rosaria</i>			
	<b>Interclasse</b>	<b>1-Basile D.</b>	<b>2-Perillo C.</b>	<b>3-Napolitano M.</b>	<b>4-Arvonio A.M.</b>	<b>5.Cavezza A.M.</b>
	<b>Classe</b>		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
		1	<i>La Manna P.</i>	<i>Allocca M. R.</i>	<i>Giordano M. E.</i>	<i>Mascolo P.</i>
		2	<i>Arvonio F.</i>	<i>Ferrante A.</i>	<i>Fasulo R.</i>	<i>Vitale B.</i>
		3	<i>Fornaro G.</i>	<i>Pizza T.</i>	<i>Franzese A.</i>	<i>Tartaglione S.</i>
			<b>E</b>	<b>F</b>	<b>G</b>	<b>H</b>
	1	<i>Tortora L.</i>	<i>Giacomino L.</i>	<i>Ferraro P.P.</i>	<i>La Rezza G.</i>	
	2	<i>Annunziata M.</i>	<i>Falco R.</i>	<i>Napolitano A.</i>	-	
	3	<i>Ierardi E.A.</i>	<i>Serpico F.</i>	<i>Vecchione F.</i>	-	

<b>Referenti dipartimenti Scuola primaria</b>	<b>Ambito linguistico</b>	<i>Guadagno Emilia</i>
	<b>Ambito scientifico</b>	<i>Giordano Pasquale</i>
	<b>Ambito antropologico</b>	<i>Pizza Anna Maria</i>
	<b>Ambito di religione</b>	<i>Cava Felicia</i>

<b>Referenti dipartimenti disciplinari Scuola secondaria di primo grado</b>	<b>Dipartimento di lettere</b>	<i>Ferrante Antonella</i>
	<b>Dipartimento di lingue straniere</b>	<i>Giacomino Lucia</i>
	<b>Dipartimento di matematica</b>	<i>Ferraro Pierpaolo</i>
	<b>Dipartimento di Tecnologia</b>	<i>Napolitano Benedetto</i>
	<b>Dipartimento di Arte e immagine</b>	<i>Vecchione Franca</i>
	<b>Dipartimento di Musica</b>	<i>Cantelmo Francesco</i>
	<b>Dipartimento di Ed. Fisica</b>	<i>Nappi Aniello</i>
	<b>Dipartimento di Religione</b>	<i>Esposito Pasquale</i>

<b>Referente Dipartimento della scuola dell'infanzia</b>	<i>D'Angelo Maria Rosaria</i>
--	-------------------------------

<b>Referente Dipartimento di Sostegno</b>	<i>Sorriente Francesco</i>	
<b>Responsabile Visite Guidate e Viaggi d'Istruzione</b>	Scuola dell'Infanzia	<i>Martiniello D. e De Stefano S.</i>
	Scuola Primaria	<i>Cava F. e De Giulio B.</i>
	Scuola secondaria di primo grado	<i>Correra A. e Testa A.</i>
<b>Referenti bullismo e cyberbullismo</b>	<i>Menna Anna</i>	
	<i>Avallone Carmela</i>	
<b>Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</b>	<i>DS, Docenti di sostegno, docenti curricolari e genitori, Funzione Strumentale Area 6</i>	
<b>Commissione Elettorale</b>	<i>Esposito Pasquale (Presidente), Romano Luigi (Segretario), Loiola Pasquale (ATA), Tulino Anna Luisa, Martiniello Adele (Componente Genitori)</i>	
<b>Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori</b>	<i>Nappi Aniello</i>	
<b>Rappresentanti Sindacali Unitari (RSU)</b>	<i>Nappi Aniello (docente), Infante Carmine (ATA), D'Angelo Maria Rosaria (docente), Limmatola Annalisa (docente), Beatrice De Giulio (docente), Graziano Antonio (ATA)</i>	
<b>Organo di Garanzia</b>	<i>Sorriente Francesco; Coppola Annunziata; Montesarchio Antonietta. Napolitano Benedetto (supplente)</i>	
<b>Comitato Valutazione</b>	<i>Sorriente Francesco; Avallone Carmela; Basile Donata; Coppola Annunziata; Manes Vittorio, Orsini Francesco, D.S. Guerriero Maria Rosaria (membro nominato dall'USR) N.B. In via di nuova costituzione</i>	
<b>Organigramma Piano Sicurezza</b>	IL PIANO SICUREZZA, SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (PRIMO SOCCORSO E SERVIZIO ANTINCENDIO) E' PREDISPOSTO DALL'ING. CLEOPATRA ANTONIO	
<b>Responsabili Laboratori e palestre</b>	<b>Secondaria:</b> Lab. Informatica mobile e fisso: Esposito P.; Lab. Musicale: Cantelmo F.; Lab. Scientifico: Giordano M.E.; Lab. ceramica: Vecchione F; Palestra e materiale ginnico: Nappi A; Lab. Coding: Romano L. <b>Primaria plesso Pontillo:</b> Lab. Informatico-scientifico: Menna A.; Palestra: Giordano P. <b>Primaria Plesso San Barbato:</b> Lab. Informatico-scientifico Napolitano M.; Palestra: Napolitano M. <b>Primaria Plesso Bovio:</b> Palestra: Arvonio A.M.	
<b>REFERENTE Certificazioni Linguistiche</b>	<u><i>Tulino Anna Luisa</i></u>	
<b>REFERENTE CORO</b>	<u><i>Rescigno Adriana</i></u>	
<b>REF. CONCORSI E MANIFESTAZIONI</b>	<u><i>Rescigno Adriana, Barbati Lucia, Cava Felicia</i></u>	

## Il personale A.T.A.

<b>Personale A.T.A.</b>	<b>N°</b>	<b>Totale personale ATA: n° 27</b>
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1	
Assistenti amministrativi	7	
Collaboratori scolastici	19	

## Gli organi collegiali

<b>Il Collegio dei Docenti</b>	<b>N° 180 docenti</b> presieduto dal Dirigente scolastico
<b>I Consigli di intersezione</b>	<b>N° 1 consiglio di Intersezione</b> presieduti dal Dirigente scolastico
<b>I Consigli di interclasse</b>	<b>N° 5 consigli di Interclasse</b> presieduti dal Dirigente scolastico
<b>I Consigli di classe</b>	<b>N° 22 per le classi</b> delle sezioni A-B-C-D-E-F-G-H
<b>Il Consiglio d'Istituto</b>	<b>N° 19 membri</b> (Il Dirigente scolastico; 8 docenti; 8 genitori; 2 ata).
<b>La Giunta esecutiva</b>	<b>N° 6 membri</b> (Il Dirigente scolastico, il Dirigente amministrativo, un docente, un ata e due genitori)
<b>Il Comitato per la valutazione docenti</b>	<b>N° 7 membri</b> (2 indicati dal Coll. Doc + 3 designati dal Cons d'Ist. + 1 individuato dall'USR + il Ds)

## Gli alunni

L'istituto comprensivo accoglie 1318 alunni, così suddivisi:

### SCUOLA DELL'INFANZIA

	12 sezioni	
	<b>M</b>	<b>F</b>
	<b>128</b>	<b>110</b>
<b>Totale alunni</b>	<b>238</b>	

### SCUOLA PRIMARIA

	6 Prime		6 Seconde		6 Terze		6 Quarte		6 Quinte		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	
		61	54	66	44	88	61	68	73	65	69
<b>Totale alunni</b>	<b>115</b>		<b>110</b>		<b>149</b>		<b>141</b>		<b>134</b>		<b>649</b>

### SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	8 Prime		7 Seconde		7 Terze		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	
		84	64	68	6	79	60
<b>Totale alunni</b>	<b>164</b>		<b>128</b>		<b>139</b>		<b>431</b>

## 5 – Il raccordo della Scuola col Territorio

La domanda di cultura, espressa dall'odierna società, chiede alla scuola di stabilire intrecci socio-culturali con le altre agenzie educative, che contribuiscono alla formazione delle giovani generazioni. E', pertanto, necessario stabilire una rete di servizi educativi e culturali che, ponendo in relazione i vari soggetti che si occupano della formazione, realizzi la vocazione istituzionale della scuola secondaria di primo grado: *“Educare un uomo e un cittadino capace di trovare la propria identità e la propria collocazione nel mondo”*.

Con questa prospettiva culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Cicciano è stato costruito su un impianto semplice ma dal carattere operativo, tendente a formare un alunno con competenze, cognitive e comportamentali, che gli consentano di vivere al pieno il presente di preadolescente, ma contestualmente di guardare ad un futuro da protagonista, artefice del proprio destino e pienamente inserito nel contesto sociale e civile.

L'apparato didattico, pertanto, è volto a potenziare le abilità di base, a fissare obiettivi adeguati, ad attuare tecniche di insegnamento individualizzato, ad applicare l'inter e la multidisciplinarietà, al fine di un apprendimento realmente personalizzato.

Particolare cura è posta nella realizzazione di una cittadinanza attiva, per ogni arco di età e per ogni tipo di scuola, una cittadinanza aperta al mondo, in modo da consentire ad ognuno di partecipare in modo consapevole, di dare un contributo propositivo alla comunità di appartenenza, di integrarsi in essa per la realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno, dove la personalità dell'alunno sia il vero centro del processo di formazione, a cui gli obiettivi formativi e tutti gli altri aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della scuola, debbono tendere e fare riferimento.

Forte di questa premessa, il modello di scuola che si vuole realizzare, è un modello fortemente integrato con altre agenzie educative, associazioni, enti, organi presenti sul territorio, sviluppando reti di collaborazione con tutti gli organismi di vario genere, che concorrono alla formazione dei giovani alunni, futuri cittadini.

Un rapporto forte è, senz'altro, quello che si instaura con l'ASL, azienda utile per programmare l'integrazione dei disabili e per la fruizione di servizi sanitari e di prevenzione sociale.

Un ruolo importante è svolto anche dai centri culturali (associazioni, parrocchie, biblioteca comunale, il centro socio-culturale Nadur, la Pro Loco, Società sportive) che, se opportunamente valorizzati, integrano ed ampliano l'offerta formativa.

Un raccordo solido, inoltre, è da ricercare con le altre scuole del territorio con le quali, come si evince dal già citato regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99 art. 7), vanno costituite reti per il perseguimento di finalità educative comuni.

Ineludibile, per finire, è il rapporto con l'Ente Comune il quale, non solo è proprietario e manutentore delle strutture di edilizia scolastica, ma in quanto ente costituito da rappresentanti eletti democraticamente dal popolo, interpretato politicamente, socialmente e civilmente il diritto allo studio dei giovani cittadini.

**Analisi del territorio:** il Comune di Cicciano, situato in provincia di Napoli, ha una posizione ottimale per quanto attiene la vicinanza alle arterie autostradali (Autostrada del Sole, Napoli-Bari, Caserta-Salerno) e alla strade di interesse regionale e provinciale. Il Comune si estende su una superficie di 7,07 kmq e, dall'ultimo dato statistico ufficiale rilevato all'ufficio anagrafe del Comune, aggiornato a maggio 2017, conta circa 13 mila abitanti, per una densità abitativa di circa 1750 abitanti circa per km quadrato.

- La cittadinanza presenta una popolazione eterogenea, in continua e rapida evoluzione, che sta determinando il passaggio da attività per tradizione familiari rurali ed operaie verso un terziario avanzato, con una nutrita presenza di nuclei familiari in chiara espansione culturale.

- L'economia, originariamente agricola-rurale, è in disfacimento in quanto fagocitata dalle attività del terziario sul territorio. Cicciano risulta in grave crisi d'identità storico-economico-sociale. Infatti, con la dissolvenza della vocazione agro-artigianale e con il mancato sviluppo industriale, il territorio ha subito un vuoto occupazionale che sta determinando un forte incremento dell'emigrazione; questa fase di trasformazione ha provocato una grave crisi di manodopera nel settore primario.

- Le categorie sociali sono tutte rappresentate, sia pur in maniera disomogenea, e costituiscono condizione di eterogeneità culturale. Le richieste dell'utenza scolastica sono, pertanto, diversificate e la Scuola si deve far carico di ampliare ed individualizzare la sua offerta formativa anche in relazione alla mancanza di spazi culturali alternativi.

- È da sottolineare la presenza, all' periferia della cittadina, dove è situata anche la sede centrale dell' Istituto comprensivo, di un insediamento Gesca, in cui sono confluiti nuclei familiari provenienti da Cicciano e da paesi limitrofi. Essi sono spesso portatori di disagio economico, di deprivazione culturale, di "diversità". Tali connotazioni si traducono in situazioni di svantaggio per gli alunni e si configurano come cause di insuccessi educativi, abbandoni ed in alcuni casi, di ripetizioni di anni scolastici.

L' Istituto Comprensivo di Cicciano costituisce per l'utenza proveniente da tale insediamento abitativo un momento significativo di integrazione sociale.

- I servizi socio-culturali e sanitari si basano su una équipe medico-socio-psicopedagogica presso la sede dell' ASL, che non sempre riesce a garantire un adeguato supporto alla scuola, a causa di carenze in organico. Sul territorio, però, operano diverse associazioni di volontariato, che collaborano sinergicamente con la scuola nel contrasto alla dispersione scolastica, nel recupero di giovani emarginati, favorendo l' integrazione sociale e lo sviluppo culturale.

- Lo sviluppo urbanistico è connotato dal proliferare di costruzioni sorte, almeno per il passato, in modo disordinato in assenza di un Piano Regolatore Generale.

- Il patrimonio artistico non è rilevante, ad eccezione dei monumenti religiosi e di strutture coloniche del settore primario (masserie, con le relative infrastrutture: pozzi, corti, cisterne), che ancora testimoniano l' atavica tradizione agricola della popolazione di Cicciano.

Al proposito, la comunità territoriale di Cicciano mantiene ancora forte il legame con il passato, perpetuando alcune feste tradizionali e folcloristiche, che riescono a coinvolgere giovani e anziani in un continuum storico e culturale importante per la riscoperta di antichi valori aggreganti. Le più importanti sono:

- il falò di quartiere, con danze e musiche caratteristiche (tammorra, canti popolari, ecc.), in occasione della ricorrenza di Sant' Antonio abate;

- carri allegorici primaverili, in occasione della ricorrenza di Maria SS degli Angeli, a cui sono legate antiche credenze popolari, con profusione di dolci tipici contadini (casatiello, taralli dolci e salati, ecc);

- il Palio dei quartieri, che si svolge (non costantemente) nel mese di giugno, ma per la cui realizzazione, i diversi quartieri durante tutto l' arco dell' anno effettuano una serie di iniziative propedeutiche e/o collaterali alla festa.

Il Palio vuole perpetuare la memoria storica del paese, rinnovando le vestigia di quando lo stesso era una commenda dell' Ordine dei Cavalieri di Malta e unica " *diocesis nullius*" in ambito amministrativo e religioso, esente da tasse e libera dai retaggi dei feudatari locali e della Curia vescovile di Nola.

Alla manifestazione, che si svolge in più giornate, partecipa tutto il paese, e le memorie della storia locale mettono in evidenza usi e costumi di un' epoca storica molto variegata di un tardo feudalesimo medievale fino alla Rivoluzione francese.

## 6 – L' offerta formativa curriculare dell' I. C. per l' anno scolastico in corso

Dall' anno scolastico 2017-2018, l' istituto comprensivo ha adottato il modello orario su cinque giorni settimanali.

### PERCORSO FORMATIVO SCUOLA DELL' INFANZIA

Giorni	Dal lunedì al venerdì
<b>N° ore e descrizione attività</b>	<b>34 ore</b> attività afferenti i campi di esperienza 1. Il sé e l' altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo
<b>Mensa</b>	<b>10 ore</b> mensa e dopo mensa
<b>Ore</b>	<b>44</b>

## PERCORSI FORMATIVI SCUOLA PRIMARIA

Percorsi formativi ▶	PERCORSO FORMATIVO A 28 ORE					PERCORSO FORMATIVO A 40 ORE				
	1 a	2 a	3 a	4 a	5 a	1 a	2 a	3 a	4 a	5 a
Discipline ▼										
ITALIANO	8	7	7	7	7	8	7	7	7	7
STORIA - GEOGRAFIA	5	4	3	3	3	3	3	3	3	3
INGLESE	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
MATEMATICA	6	6	6	6	6	6	6	5	5	5
SCIENZE	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE ALIMENTARE	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2
Consolidamento						2	2	2	2	2
<b>MENSA</b> ⊗						3	3	3	3	3
<b>Dopo mensa</b>						5	5	5	5	5
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

⊗ **Mensa:** Gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia o il Tempo Pieno hanno la possibilità di consumare nei locali scolastici un pasto completo. Il cibo è portato a scuola in appositi contenitori termici e distribuito dalla ditta di ristorazione a cui è stato affidato il servizio dall'Ente Locale. La vigilanza degli alunni è affidata al personale docente e non docente. La pausa pranzo è un momento importante sia sul piano della socializzazione sia su quello dell'acquisizione di regole comportamentali: durante tale periodo si invitano gli alunni a evitare gli sprechi, ad apprezzare i cibi più semplici ed a pensare a coetanei che vivono in situazioni economiche difficili e spesso non hanno il necessario.

In aggiunta, su individuazione dei coordinatori di classe, gli alunni della scuola primaria a tempo normale, in orario extracurricolare, sono impegnati in attività di recupero e/o potenziamento in Lingua italiana e in Matematica per 4 ore settimanali.

Le ore di potenziamento assegnate alla scuola sono state destinate a:

- A)** Classi aperte finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze e/o al recupero e potenziamento, nonché all'alfabetizzazione di Lingua italiana L2 per alunni comunitari ed extracomunitari di recente immigrazione
- B)** Progetti di lingua Inglese finalizzati alle prove INVALSI e all'acquisizione di certificazioni delle competenze
- C)** Sostituzione di docenti assenti

Discipline ▼	Percorsi formativi ►	PERCORSO FORMATIVO OBBLIGATORIO	PERCORSO FORMATIVO CON SPERIMENTAZIONE MUSICALE (INTRODOTTA DALL'A. S. 2015-16)
	Classe e sezioni ►	1 <sup>a</sup> A-B-C-D-F-G- H 2 <sup>a</sup> A-B-C-D-F-G 3 <sup>a</sup> A-B-C-D-F-G-	<b>CLASSI 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> E</b>
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1 <sup>a</sup> LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2 <sup>a</sup> LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
EDUCAZIONE FISICA		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività d'insegnamento di STRUMENTO MUSICALE *		-	1 ora Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato. 1 ora Musica d'insieme + suono dello strumento assegnato e ascolto partecipato.
<b>Totali ore settimanali</b>		<b>30</b>	<b>32</b>

## PERCORSI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

\* L'indirizzo musicale è stato introdotto dall'anno scolastico 2014-2015 e consiste in un'attività d'insegnamento dello strumento musicale strutturato attraverso due rientri pomeridiani articolati in gruppi e/o coppie di alunni. Durante il 1° rientro (lunedì) gli allievi si cimentano nel suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato, fatto per un'ora intera per coppia di allievi. Durante il 2° rientro (givedì), l'intero gruppo classe esegue un'ora di musica d'insieme + suono dello strumento assegnato/ascolto partecipato per ogni coppia di allievi.

Nota: **1)** La cattedra di "Arte e Immagine" (A028) assegnata all'IC di Cicciano è utilizzata per:  
a) Progetti extracurricolari afferenti all'ambito artistico e linguistico-espressivo  
b) In caso di necessità, sostituzione di docenti assenti secondo quanto stabilito dalla L. 107/2015 comma 85.  
**2)** Il docente di Francese (A245), in sostituzione del primo collaboratore con esonero, è stato nominato con incarico a tempo determinato.

L'idea formativa della nostra scuola si articola, rispetto agli ambiti disciplinari e interdisciplinari, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.

## 7 – Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2019

L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo scolastico degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio. L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino. Tale relazione diventa funzionale all'acquisizione consapevole di contenuti e si



realizza attraverso la competenza linguistica, centrale al sistema dei saperi, la metodologia della ricerca, che sviluppa le capacità di ragionamento e di sintesi e il confronto critico, che rende la Scuola luogo privilegiato di crescita e di scambi costruttivi. In questo contesto il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente.

La nostra idea di Scuola, pertanto, è quella di “una scuola attiva, libera, democratica, partecipata che forma, motiva, recupera, integra e orienta”.

Una scuola a misura di alunno, in grado di contribuire in modo efficace e qualitativamente alto alla formazione dell'identità dei propri allievi, offrendo loro una pluralità di opportunità educative che li aiutino a formarsi come persone autonome e responsabili in un contesto sociale sempre più in divenire. Nella nostra scuola, infatti, tutti sono accolti, curati e seguiti in modo obiettivo ed imparziale, senza alcuna distinzione perché valorizziamo le differenze, rifiutiamo ogni sorta di discriminazione, consideriamo “risorsa” la disabilità. Garantiamo l'uguaglianza delle opportunità formative mediante proposte educative costruite sulle reali esigenze di tutti gli allievi per favorire, adeguatamente, la loro maturazione cognitiva, affettiva ed emotiva. Il nostro punto di forza è la stabilità del corpo docente, condizione essenziale per garantire lo sviluppo regolare e costante dei processi educativi e l'attuazione di buone pratiche didattiche.

L'assetto complessivo della nostra offerta formativa è sostenuto dal Regolamento d'Istituto, dalla Carta dei Servizi, dal Codice disciplinare, dal Patto Educativo di Corresponsabilità, documenti essenziali per garantire trasparenza, democraticità, omogeneità di procedure.

Il Programma Annuale, infine, costituisce, in termini finanziari, le possibilità certe che abbiamo per realizzare gli obiettivi prefissati, utilizzando in maniera strategica e ottimale tutte le risorse: umane, professionali, strutturali ed economiche, senza perdere mai di vista i principi cardini di efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

L'Istituto Comprensivo di Cicciano si riconosce, soprattutto, per le scelte innovative proposte e poste in essere:

- Il rafforzamento di conoscenze e abilità di base al termine del primo ciclo in tutte le aree disciplinari;
- l'arricchimento culturale linguistico, umanistico e scientifico, supportato anche dall'uso di nuove tecnologie;
- la metodologia di studio e di ricerca, per sviluppare capacità di analisi, sintesi e ragionamento;
- la realizzazione di progetti integrati, ispirati da un'idea formativa unitaria, al fine di favorire l'affermazione di attitudini e competenze in tutte le aree disciplinari;
- il confronto critico;
- l'orientamento mirato a scelte motivate e consapevoli; la didattica orientativa si esprime attraverso l'elaborazione di un curriculum in cui abilità, conoscenze e competenze sono integrate in un approccio cognitivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli studenti in una dimensione europea, mediterranea e internazionale;
- l'attenzione alla tutela dell'allievo, fondata sulla centralità della persona e intesa come azione educativa alla convivenza civile, come prevenzione, garanzia di sicurezza, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- l'efficacia dell'azione educativa e didattica, rapportata alla qualità dell'apprendimento e alla responsabilità dei risultati;
- l'efficienza e la flessibilità organizzativa, insieme alla Valorizzazione delle risorse umane e strumentali;
- il controllo interno e la valutazione dei risultati secondo parametri previsti e condivisi anche dal Programma Annuale finanziario;
- la capacità di implementare azioni collettive per il superamento delle criticità attraverso azioni di monitoraggio ed autovalutazione.

## Le finalità educative dei tre ordini dell'Istituto Comprensivo

### **Scuola dell'Infanzia**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, contenute nel DM 254 del 16-11-2012 e gli "Orientamenti" del 1991 sono i documenti fondamentali dai quali traiamo preziosi spunti di riflessione per organizzare l'attività didattica alla Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato delle vigenti norme, è non obbligatoria e di durata triennale. Essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Concorre, inoltre, ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

Essa deve perseguire, pertanto, traguardi di sviluppo relativi alle seguenti finalità educative:

- *maturazione dell'identità*
- *conquista dell'autonomia*
- *sviluppo della competenza*

Queste finalità vengono raggiunte attraverso un percorso formativo basato sulla struttura curricolare dei cinque *campi di esperienza*, intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le attività didattiche. I campi di esperienza sono considerati campi del *fare e dell'agire del bambino*, individualmente o in gruppo, e rappresentano un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base. Sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

I cinque campi di esperienza educativa sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- La conoscenza del mondo;
- I discorsi e le parole.

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia si incontrano mensilmente per fare il punto della situazione e programmare gli interventi da mettere in essere.

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono organizzate generalmente secondo il criterio dell'eterogeneità relativamente alle fasce di età. In alcuni casi, su richiesta esplicita dei genitori e pedagogicamente motivata dagli insegnanti, è possibile formare sezioni omogenee per fasce d'età. In ogni sezione operano due insegnanti. Ciascuna sezione è suddivisa in spazi strutturati. Il lavoro è svolto nella sezione o in attività laboratoriali a piccoli gruppi.

### **Scuola Primaria**

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza democratica.

Le suddette finalità vengono raggiunte attraverso un'organizzazione, che privilegia la *flessibilità* e la *personalizzazione* dei percorsi di apprendimento.

Le già citate "Indicazioni Nazionali", parte integrante del presente documento, e i "Programmi" del 1985, sono i documenti fondamentali dai quali trarre preziosi spunti di riflessione per organizzare le attività didattiche. I docenti si riuniscono settimanalmente per due o tre pomerigiane per fare il punto della situazione delle proprie classi e per strutturare gli interventi didattico-organizzativi da mettere in essere.

Le classi sono organizzate secondo criteri di eterogeneità rispetto ai livelli di apprendimento e al sesso. Tutte le classi dell'Istituto comprensivo attivano un modello didattico-organizzativo scaturito dalla riforma del primo ciclo di istruzione.

La modalità percorsa è quella di un docente prevalente - tutor, che rappresenti un punto di riferimento costante per il bambino sotto il profilo culturale che affettivo. Al docente prevalente, dunque, vengono affidati gli insegnamenti fondamentali, a partire dalla Lingua Italiana e dalla Matematica. Rimangono affidati ad insegnanti specialisti l'insegnamento di alcune discipline antropologiche, della Lingua inglese e della Religione cattolica. Attualmente la scuola primaria continua a diversificare la propria organizzazione oraria nel seguente modo: percorso formativo a 28 ore settimanali e tempo pieno a 40 ore settimanali.

## **Scuola secondaria di 1° grado**

La scuola secondaria di primo grado è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti all'età anagrafica ed alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- permettere agli studenti di acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

## **Gli obiettivi generali**

In sintonia con le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Cicciano, fa sue le menzionate finalità educative e le rielabora, declinandole nei seguenti obiettivi generali:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno;
- potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, contribuendo allo sviluppo individuale;
- favorire nell'alunno la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso un'immagine chiara e approfondita della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo;
- prevenire il disagio spesso legato alla relazione educativa e recuperare lo svantaggio;
- offrire occasioni di sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, culturali, affettive, operative, creative, ecc.);
- orientare l'alunno ai fini della scelta dell'attività successiva;
- renderlo consapevole del significato e delle motivazioni del processo di apprendimento.

La scuola, pertanto, deve:

- garantire a tutti pari opportunità di crescita e adoperarsi per colmare le differenze sociali e culturali attraverso la personalizzazione dell'apprendimento, con un'offerta formativa differenziata e diversificata, per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- migliorare la qualità ed il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo un'adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, anche in termini di integrazione e di compensazione, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- adempiere ai termini ed ai vincoli del "contratto formativo" di fatto stipulato fra tutti gli agenti concorrenti alla formazione (alunni, genitori, docenti), garantendo trasparenza e partecipazione ai processi di formazione, di valutazione e di orientamento.

## Obiettivi educativi cognitivi e metacognitivi trasversali

Classi Prime		Classi Seconda		Classi Terzo	
OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI
Accettare le regole comportamentali della scuola	Osservare e descrivere oggetti e/o forme	Rispettare idee, sentimenti e motivazioni altrui	Osservare e descrivere analiticamente oggetti e/o fenomeni	Vivere la vita di gruppo con una disposizione positiva verso la diversità	Osservare e descrivere in modo critico e sistematico fatti e fenomeni
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto, collaborativi e proficuo	Mettere in relazione cose e fatti	Cooperare in modo produttivo	Comprendere e rielaborare autonomamente i contenuti delle varie discipline	Partecipare attivamente ai momenti di lavoro collettivo	Saper coordinare movimenti ed idee
Sviluppare e l'autocontrollo	Essere in grado di operare concretamente	Acquisire un metodo di lavoro produttivo	Comprendere i diversi linguaggi	Acquisire il senso di responsabilità civile per una partecipazione democratica alla vita sociale	Saper usare in modo funzionale i diversi linguaggi
Migliorare l'autonomia nel lavoro scolastico	Riconoscere i diversi linguaggi	Acquisire la conoscenza di sé e potenziare un'autonomia Emotiva	Analizzare e compiere operazioni logiche	Acquisire capacità decisionali basate sulla conoscenza di sé e del mondo circostante	Acquisire capacità di sintesi per compiere operazioni logiche
Acquisire progressiva conoscenza di sé per sviluppare la propria identità	Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività

## 8 – Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 al Curricolo Verticale d'Istituto

Con il Decreto Ministeriale n. 254 del 16-11-2012 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 05-02-2013) entrano in vigore le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione". Esse rappresentano un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome che, dando garanzia di un'unitarietà del sistema, cercano di tenere insieme l'istanza nazionale e l'istanza locale.

## **Gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali 2012:**

- Le Indicazioni Nazionali, come previsto con l'autonomia scolastica, forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e competenze che ogni studente deve acquisire.
- Confermano la validità dell'impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità - in un contesto demografico e culturale profondamente mutato - per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

## **I contenuti chiave:**

- Dialogo tra discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- essenzialità: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;
- priorità: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;
- traguardi: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti.
- attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

### **La visione educativa:**

- Apprendimento scolastico, che è (ormai) solo una delle tante esperienze formative.
- Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole.
- Mutazione delle forme di socialità spontanea.
- Orizzonte territoriale della scuola allargato (legami con il mondo).
- Superamento delle vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo.
- Diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT).

### **La centralità della persona:**

- Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- Formazione della classe è intesa come gruppo per la gestione dei conflitti, la scuola è identificata come luogo dell'accoglienza.
- Formulazione di proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di bambini e adolescenti.
- Valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio della crescita e dell'apprendimento.

## **La Scuola "trasformata" dalle Indicazioni nazionali**

Dalla posata operata dalle Indicazioni, ispirate ai principi qui enunciati e secondo l'idea formativa del Comitato Scientifico che ha redatto e sperimentato il Documento, la Scuola italiana:

- progetta il proprio curriculum sulla base delle Indicazioni;
- mette in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'operatività di alta qualità;
- cura e consolida le competenze e i saperi di base irrinunciabili;
- forma saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare l'incertezza degli scenari presenti e futuri;
- riconosce e valorizza le diverse situazioni individuali presenti nella classe e sa accettare la sfida che la diversità pone.

Per realizzare queste (non semplici) finalità, ogni Istituzione scolastica deve approfondire gli aspetti fondanti delle Indicazioni Nazionali 2012 ed attuare consapevolmente il documento, revisionando ed adeguando in maniera intenzionale e mirata l'impianto del curriculum di scuola e, di conseguenza, del POF dell'Istituto.

## **Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo verticale di un Istituto Comprensivo: una scelta culturale, prim'ancora che didattica e/o organizzativa**

Il Curricolo d'Istituto rappresenta la sintesi delle scelte educative e didattiche della scuola con riferimento alle materie. Il Curricolo d'Istituto, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 del DPR n. 275/1999, indica i risultati da conseguire espressi in termini di competenze che vanno certificati al termine del primo ciclo scolastico.

Ciascun Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare e ad approvare il Curricolo d'Istituto, armonizzando ed essenzializzando le Indicazioni Nazionali per il curricolo (emanate con DM il 31-07-2007) riconducendole a due questioni precise:

- la selezione dei *nuclei disciplinari* fondanti da indicare nella progettazione;
- la definizione di *competenze*.

Lo stesso art. 8 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia) fissa alcuni compiti per le Istituzioni scolastiche:

- definire nel Piano dell'Offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni;
- valorizzare il pluralismo culturale e territoriale nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo;
- determinare il curricolo a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- definire il curricolo della singola istituzione scolastica anche attraverso l'integrazione tra diversi sistemi formativi sulla base di accordi, protocolli di intesa, convenzioni e contratti con enti / o istituzioni pubbliche e / o private.

Da quanto sopra riportato si comprende come sia stata utile, da parte di tutti i docenti, una *rilettura*, ed un'eventuale contestualizzazione, delle "*Indicazioni nazionali 2012*".

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, infatti, la definizione di un Curricolo d'Istituto non può e non deve intendersi come proposta calata dall'alto ma come documento pensato, articolato e condiviso da tutti i docenti.

L'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo -Pascoli" di Cicciano, col presente Piano dell'Offerta Formativa, nel recepire le finalità ed i nodi culturali posti dalle Indicazioni Nazionali, nel presente anno scolastico, ha inteso trasformare la "buona teoria" in "buona prassi".

In coerenza con quanto qui riportato, un'apposita "Commissione di studio allargata", definita dal Collegio docenti, fin dai primi giorni di settembre, ha elaborato un Curricolo verticale per gli allievi dai 3 ai 14 anni, isolando, per ogni singola disciplina:

- ✓ I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine di ogni segmento di scuola;
- ✓ i nuclei fondanti;
- ✓ le competenze disciplinari
- ✓ gli obiettivi di apprendimento riferite alle competenze individuate;
- ✓ le metodologie i mezzi e gli strumenti;
- ✓ i criteri e le modalità della verifica;
- ✓ i criteri della valutazione.

La strada è stata tracciata. Ora è il momento della condivisione con l'intera platea collegiale e la sperimentazione sul campo nel proprio quotidiano percorso formativo.

Le esperienze personali maturate, costituiranno un valore essenziale per un'esatta conoscenza e valutazione del dislivello riscontrato tra la situazione di partenza degli alunni (o "Competenze standard in ingresso") e gli "Obiettivi d'apprendimento" delle singole discipline da far maturare in "Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria" e, successivamente, "al termine della scuola secondaria di primo grado".

Partendo dalle Indicazioni Nazionali, la scuola potrà operare scelte e selezioni, potrà procedere a integrazioni, correzioni e modifiche del Curricolo verticale.

L'elaborazione del Curricolo d'Istituto e l'attuale sperimentazione stanno rappresentando il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale dell'Istituzione scolastica autonoma, a cui si è arrivato attraverso lo studio e il confronto delle Indicazioni e le scelte operate in base ai bisogni formativi emersi nel contesto territoriale di riferimento.

Il processo di elaborazione del Curricolo verticale, infatti, ha necessitato un lavoro da parte di tutti per:

- la descrizione del contesto sociale definendo obiettivi formativi per l'allievo ma in un quadro culturale di un nuovo umanesimo;

- la definizione di obiettivi generali del processo formativo in linea con standard di qualità dell'offerta formativa;
- l'individuazione di obiettivi di apprendimento disciplinari nell'unità del sapere;
- la corralità delle attività, la condivisione, la partecipazione ad un percorso formativo di gruppo.

A completamento dell'argomento, va detto che il nostro Istituto Comprensivo si sta attivando per la predisposizione di un piano di formazione ed aggiornamento sul tema, formazione che, probabilmente, sarà avviata tra gennaio e febbraio 2016.

### **Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio culturale**

Nell'aprile 2017, la Legge di Riforma della scuola 107/2015, si è arricchita di 8 Decreti attuativi già previsti dall'art. 1 commi 180 e 181 della stessa legge. Tra i Decreti legislativi, il n. 60 stabilisce specifiche norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, impegnando i Piani dell'Offerta Formativa triennali, nell'ambito dell'autonomia, a prevedere *attività teoriche e pratiche per la promozione della cultura umanistica e della conoscenza del patrimonio artistico anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale* (art. 2 D.Lgs. n. 60 del 13-04-2017).

E' lo stesso Decreto Legislativo a determinare gli ambiti di intervento mediante l'art. 3 dove si espongono i "temi della creatività" che riguardano le seguenti aree:

- a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;
- d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Al capo III del D. lgs., agli art. 9 e 10, si delineano anche le modalità di promozione della pratica artistica e musicale per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di 1° grado. Contestualmente, si raccomanda anche l'importanza della costruzione di reti di scuole al fine di

- a) coordinare le progettualità relative alla realizzazione dei temi della creatività;
- b) valorizzare le professionalità del personale docente,
- c) condividere le risorse strumentali e dei laboratori;
- d) stipulare accordi e partenariati con i soggetti indicati all'articolo 4 per lo svolgimento dei temi della creatività;
- e) organizzare eventi, spazi creativi e disposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con musei e altri istituti e luoghi della cultura;
- f) promuovere iniziative mirate a valorizzare le radici culturali del territorio, con particolare riguardo al patrimonio culturale e ai luoghi delle produzioni artistiche e artigianali italiane di qualità;
- g) attivare percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione artistica e musicale in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

L'offerta formativa dell'I. C. di Cicciano, ben prima ed a prescindere dalla Norma appena emanata, da sempre ha tenuto conto della promozione dell'identità storico-culturale del contesto di provenienza dell'utenza, della promozione della musica e del rafforzamento delle competenze linguistico-creative, proprio come sollecitato dall'art. 2 del Decreto.

Già da quattro anni, ad esempio, la scuola secondaria di 1° grado, ha fortemente richiesto, ed ottenuto, prima la sperimentazione musicale e poi un intero corso ad indirizzo musicale, formando alunni alla pratica dello strumento (chitarra, pianoforte, flauto traverso e violino). Inoltre, ben quattro moduli formativi della progettualità Art. 9 del CCNL (Scuole a rischio) stanno proponendo corsi per quasi cento allievi di scuola

Va sicuramente menzionata anche la ricchissima progettualità PON dell'I. C., con la presentazione di ben 8 Piani Integrati per un totale di oltre 60 moduli progettuali che abbracciano tutte le tematiche oggetto del decreto: l'ambito linguistico-creativo in tutte le sue forme espressive; la musica, la danza ed i cori con progetti per alunni e genitori; l'ambito recitativo e teatrale; la creazione di giornali scolastici anche online e/o di blog con specifico riferimento alla scoperta identitaria dei futuri "cittadini-attivi" di Cicciano. Un riferimento particolare merita il progetto in Rete (proprio in linea con le raccomandazioni del Decreto 60) con l'IPSSOA "C. Russo" di Cicciano e Liceo Scientifico "E. Medi" di Cicciano: "*Alla scoperta dell'agronolano*", con un finanziamento di 120 mila euro che attiene al bando 4427 del 02-05-2017, PON - FSE di *Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico*, con progetti tutti tesi alla valorizzazione della conoscenza, promozione e salvaguardia del patrimonio storico-artistico-architettonico locale, anche attraverso la creazione (fatta dagli alunni stessi) di un Sito informatico con caratteristiche tipiche della guida per i turisti; la realizzazione di sistemi multimediali come il "QR-code" per la "lettura" dei monumenti in tempo reale; l'adozione e curatela di monumenti, mediante "Accordi di Collaborazione" in rete con Associazioni (Scout; Pro Loco; Meridies, ecc) ed Enti locali (Comune di Cicciano e dei paesi limitrofi); Protocolli d'Intesa con il Museo Storico Archeologico di Nola (dove sono conservati alcuni reperti archeologici di Cicciano. ndr), con l'Ente di cura del Complesso Basilicale di Cimitile e la Pro Loco di Avella per quanto riguarda la specifica zona archeologica. Infine il progetto PON contiene ben quattro moduli afferenti la riqualificazione delle locali periferie in un'ottica di salvaguardia delle radici storico-antropologiche del contesto umano di riferimento.

### **Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curricolo di base:**

Cittadinanza e Costituzione; Attività di approfondimento in materie letterarie; Attività alternativa all'IdR.

#### **† - Cittadinanza e Costituzione. Primo ciclo dell'istruzione**

Il Decreto Legge 137 dell'01-09-2008, convertito nella Legge 169 del 30-10-2008, all'art. 1 recita: "*A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009 [...] sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a <<Cittadinanza e Costituzione>>, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse... [Inoltre] al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale definito nella Carta costituzionale, sono attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali ad autonomia ordinaria e speciale*".

Di fatto si introduce nel curricolo scolastico un insegnamento denominato "Cittadinanza e Costituzione", finalizzato ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili, che muove le sue premesse da una necessità ed urgenza di attivare percorsi di istruzione relativi alla cultura della legalità e al rispetto dei principi costituzionali.

L'innovazione curricolare, che prevedeva una fase di approfondimento e di elaborazione progettuale, ha preso il via, in forma sperimentale diffusa, a partire dall'anno scolastico 2009/2010. Il 04 marzo 2009, il MIUR, nel "*Documento d'indirizzo **Cittadinanza e Costituzione***" ha chiarito che: "Cittadinanza e Costituzione" verrà insegnato durante le ore di storia e geografia; è una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008; si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.



Contestualmente, nel Documento di indirizzo, sono stati determinati i percorsi specifici di cui bisogna tener conto per ogni ordine di istruzione. Per il primo ciclo si prevede un approfondimento di alcuni specifici argomenti:

**Scuola dell'infanzia:** Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire corretti con i compagni, i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti.

**Scuola primaria:** trasmissione delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:

- sui diritti fondamentali dell'uomo;
- sul significato delle formazioni sociali;
- sull'importanza della tutela del paesaggio;
- su alcune basilari nozioni di educazione stradale;
- sulla salvaguardia della salute;
- sul valore della multiculturalità e del rispetto.

**Scuola secondaria di primo grado:** approfondimento di alcuni argomenti, in particolare:

- del dettato costituzionale in tutte le sue parti;
- dei diritti e dei doveri del cittadino;
- dei diritti e dei doveri del lavoratore;
- studio del diritto internazionale in materia di diritti umani;
- studio delle istituzioni europee.

## ***Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione***

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### ***Obiettivi di apprendimento***

Si propone di identificare le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Costituzione e cittadinanza a posteriori, cioè desumendole dalle migliori pratiche che saranno elaborate e censite nel corso della sperimentazione.

In prima approssimazione, si ritiene che le conoscenze e le abilità specifiche da trasmettere nella scuola dell'infanzia si possano concentrare:

- sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita,
- sulle modalità con cui si possono acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con altri adulti

#### ***Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia***

- mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
- porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
- spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise.

### **SCUOLA PRIMARIA**

#### ***Obiettivi di apprendimento***

- concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica a questo riguardo
- significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione)
- le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola
- la distinzione tra «comunità» e «società»

- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (ASL, comunità montane ecc.)
- i segni costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica
- la distinzione tra Repubblica e Stato e alcune sue conseguenze
- la tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione
- i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- il superamento del concetto di razza e la comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.

### ***Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola primaria***

- *Dignità umana*: riconoscere situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane; riconoscere i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali; riconoscere fatti e situazioni di cronaca nei quali si registri il mancato rispetto dei principi della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia che si sono studiati; identificare fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzistici e progettare ipotesi di intervento per contrastarli.
- *Identità e appartenenza*: documentare come, nel tempo, si è presa maggiore consapevolezza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi e del proprio ruolo nelle «formazioni sociali» studiate; curare la propria persona (igiene, stili alimentari, cura dei denti ecc.) e gli ambienti di vita (illuminazione, aerazione, temperatura ecc.) per migliorare lo «star bene» proprio e altrui; riconoscere i segni e i simboli della propria appartenenza al comune, alla provincia, alla città metropolitana, alla regione, ad enti territoriali, all'Italia, all'Europa e al mondo; trovare i modi per trasformare un'appartenenza comunitaria in una intenzionale, libera e volontaria appartenenza sociale, oppure per identificare situazioni di appartenenza ad una «comunità» o ad una «società»; trovare fatti, situazioni, forme linguistiche, comportamenti che dimostrino la mancata o piena consapevolezza della distinzione tra Repubblica e Stato; riconoscere azioni proprie e altrui che siano tendenzialmente autonome oppure che siano per lo più dettate da condizionamenti e da dispositivi espliciti o nascosti.
- *Alterità e relazione*: riconoscere i ruoli e le funzioni diverse nella vita familiare come luogo di esperienza sociale e di reciproco riconoscimento e aiuto, nel dialogo fra generazioni; riconoscere ruoli e funzioni diverse nella scuola, identificando le corrette relazioni degli alunni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra loro e riconoscendo il valore dei rapporti scuola-famiglia; esercitare responsabilmente la propria libertà personale e sviluppare dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico e il giudizio morale; attuare la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali; distinguere i diritti e i doveri, sentendosi impegnato ad esercitare gli uni e gli altri; manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con «buone maniere» con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile; accettare e accogliere le diversità, comprendendone le ragioni e soprattutto impiegandole come risorsa per la risoluzione di problemi, l'esecuzione di compiti e la messa a punto di progetti; curare il proprio linguaggio, evitando espressioni improprie e offensive.
- *Partecipazione*: testimoniare la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport ecc.); contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola e dei gruppi a cui si partecipa; avvalersi dei servizi offerti dal territorio, riconoscere quando sono affidabili per sé e per gli altri e, soprattutto, contribuire ad identificare proposte per renderli sempre meglio tali, quando non lo fossero; riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente (compatibilità, sostenibilità ...); rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone ed al ciclista.

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### ***Obiettivi di apprendimento***

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- organizzazione politica ed economica della Ue (con la moneta unica, la Banca centrale)
- la Carta dei diritti dell'Ue e la Costituzione europea
- organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa)
- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle «formazioni sociali», degli enti locali e territoriali, delle istituzioni) e decentramento nei servizi che dipendono dallo Stato
- connessione tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, da una parte, e la valorizzazione dell'autonomia e del decentramento dall'altra (art. 5 della Costituzione)
- il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948
- la nuova disciplina degli Statuti delle Regioni
- l'ordinamento della Repubblica
- la Corte costituzionale
- le «formazioni sociali» delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit, con la loro regolamentazione costituzionale e legislativa
- la sussidiarietà orizzontale e verticale
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute propria e altrui, alla sicurezza stradale e alla libertà di manifestazione del pensiero)
- i diritti e i doveri del lavoratore (i Rapporti economici secondo la Costituzione, lo Statuto dei lavoratori, lo Statuto dei lavori).

### ***Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola secondaria di I grado***

- *Dignità umana*: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del dettato costituzionale e delle leggi nazionali, della normativa europea; riconoscere in fatti e situazioni come il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole della sicurezza stradale, in particolare dell'uso del casco e dell'equilibrio alimentare per chi guida, sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui; riconoscere il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili anche dinanzi alle generazioni future; leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e internazionali e di associazioni internazionali poste al servizio della valorizzazione della dignità umana.
- *Identità e appartenenza*: esplorare le proprie multi appartenenze come studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione, della propria nazione, dell'Europa e del mondo, individuare gli elementi di esse che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano; confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza, che contraddistinguono il nostro paese e gli Stati Ue di cui si studia la lingua; riconoscere e rispettare in situazioni consone i simboli dell'identità nazionale ed europea e delle identità regionali e locali; far interagire positivamente in fatti e situazioni ipotetiche o reali il rispetto dei diritti dell'uomo, del cittadino, del lavoratore e dell'imprenditore.
- *Alterità e relazione*: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti; partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola; conoscere lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento e nei giudizi da esprimere sulla situazione scolastica; conoscere e rispettare il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione; gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici.
- *Partecipazione*: essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica; partecipare alle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali; riconoscere i provvedimenti e

le azioni concrete che promuovono e tutelano il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale in un territorio; trovare fatti storici, situazioni politiche ed esempi giuridici che possano testimoniare una mancata o insufficiente valorizzazione del rapporto costituzionale che dovrebbe intercorrere tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e organizzazione istituzionale e ordinamentale fondata sull'autonomia e sul decentramento; comprendere e utilizzare i codici e gli strumenti di comunicazione delle diverse istituzioni; collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti (salute, ambiente, sicurezza ecc.) promossi dalla scuola e dal territorio.

## **2 - Attività di approfondimento in materie letterarie.** Scuole secondarie di primo grado

Il DPR n. 89 del 20-03-09, relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, all'art 5 riferisce che: *“l'orario settimanale della Scuola secondaria di 1° grado è di 29 ore più un'ora da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie”*.

Nell'I. C. di Cicciano “Bovio - Pontillo - Pascoli”, l'ora di Attività di approfondimento in materie letterarie è tenuta da docenti di Italiano che elaborano una progettazione a carattere laboratoriale su argomenti definiti ad inizio anno, tenuto conto della peculiarità e specificità dei diversi gruppi classe.

## **3 - Attività alternativa all'insegnamento della Religione.** Primo ciclo dell'istruzione

In coerenza con la normativa vigente in materia, agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione, saranno proposte, laddove possibile, attività alternative e/o studio assistito, sotto la guida di docenti di classi parallele.

Le linee programmatiche, sostanzialmente, svilupperanno temi legati ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile; cureranno la conoscenza dei valori e dei principi di tematiche civili e sociali, nonché dei diritti umani. Queste attività possono essere svolte in forma laboratoriale sfruttando le aule speciali e i laboratori a disposizione.

Su specifica richiesta dei genitori degli allievi non avvalentisi, sarà consentito l'ingresso posticipato a scuola o l'uscita anticipata nel caso in cui, l'ora di IRC dovesse trovarsi in orario alla prima o alla quinta ora.

## **Il Curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo “Bovio-Pontillo-Pascoli”:**

Il Curricolo verticale è parte integrante del presente POF ed è consultabile sul sito Istituzionale all'URL:  
<http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/wp-content/uploads/2017/03/Curricolo-verticale-I.C.-1.pdf>

### **Quadro normativo di riferimento**

1) Indicazioni Nazionali per il Curricolo Scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione:

**DM n. 254 del 16-11-2012 (G.U. n. 30 del 05-02-2013)**

[http://www.indicazioninazionali.it/documenti\\_Indicazioni\\_nazionali/DM\\_254\\_201\\_GU.pdf](http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/DM_254_201_GU.pdf)

2) Indicazioni Nazionali per l'Insegnamento delle Religione Cattolica

**DPR 11-02-2010 (G.U. 105 del 07-05-2010)**

[http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=10A0517800100010110001&dgu=2010-05-07&art.dataPubblicazioneGazzetta=2010-05-07&art.codiceRedazionale=10A05178&art.num=1&art.tiposerie=SG](http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=10A0517800100010110001&dgu=2010-05-07&art.dataPubblicazioneGazzetta=2010-05-07&art.codiceRedazionale=10A05178&art.num=1&art.tiposerie=SG)

## 9 – Progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa alla luce dei risultati del RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV, per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato sono:

- RIDURRE la variabilità dei risultati del processo di apprendimento tra classi parallele dei diversi ordini
- POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa
- VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare fenomeni di dispersione e devianza
- PRIVILEGIARE didattiche attive ed orientative nel processo di insegnamento/apprendimento
- RIDURRE la variabilità dei risultati tra le prove INVALSI e le prove d'esame
- FAVORIRE l'acquisizione o il potenziamento di competenze sociali e di cittadinanza attiva
- PROMUOVERE il rafforzamento di una didattica curricolare per competenze chiave europee in dimensione inclusiva

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità, pertanto, sono:

- CONSOLIDAMENTO dell'utilizzo di un curricolo verticale condiviso
- UTILIZZO di prove di verifica condivise per classi parallele
- ADOZIONE sistematica di strumenti didattico- metodologici innovativi collegiali
- ADOZIONE sistematica di rubriche di valutazione condivise
- AUMENTO di utilizzo di strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento
- RIDUZIONE delle assenze con l'utilizzo di didattiche digitali.
- AMPLIARE la gamma delle competenze
- RENDERE l'alunno protagonista attivo del proprio processo di apprendimento,
- FAVORIRE l'autonomia decisionale
- TENDENZA ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali
- RAFFORZAMENTO della pratica della legalità per favorire la formazione integrale e responsabile della persona.
- Favorire il pensiero critico, creatività, spirito iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione rischio, presa di decisione, gestione emozioni

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Condivisione del curricolo verticale per competenze da parte dei Consigli d'intersezione/interclasse/classe
- Maggiore attenzione ad una progettazione articolata e condivisa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali (priorità) della scuola
- Rafforzamento di una visione sistemica della valutazione in vista del raggiungimento del miglioramento degli esiti formativi
- Rivisitazione condivisa degli strumenti di verifica e degli strumenti di valutazione per migliorarne la funzionalità

- Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze
  - Individuazione, condivisione e organizzazione di strumenti univoci di progettazione e valutazione riferiti a bisogni di alunni in situazione di disagio
  - Rafforzamento dell'utilizzo di didattiche attive per lo sviluppo di competenze , anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie
  - Reiterazione formazione specifica diffusa per promuovere l'acquisizione di strategie didattiche specifiche
    - Attivazione di azioni progettuali per favorire la definizione di linee operative comuni di continuità
    - Diffusione del concetto di orientamento quale motore propulsore sin dall'infanzia della capacità dello studente di organizzare la propria vita
    - Formazione in servizio per l'acquisizione di competenze specifiche e l'assegnazione di ruoli di responsabilità in risposta ai bisogni della scuola.
    - Attività di maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle Agenzie educative per una azione più incisiva e rispondente alle istanze del territorio

La progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano, partendo dalle indicazioni del Rapporto di Autovalutazione 2018, qui sinteticamente riportate, si esplicherà nel Piano di Miglioramento che è parte integrante del PTOF, dove si dichiara l'azione didattica ed educativa da porre in essere per il raggiungimento dei risultati attesi nel breve e medio termine.

## 10 – Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

L'art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia delle istituzioni scolastiche), riferisce come: *“Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali”* (art. 7 comma 1). Altresì, le scuole *“...possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti associazioni del volontariato e del privato sociale “* (art. 7 comma 9). Il nuovo quadro legislativo di riferimento tende a favorire la collaborazione con enti istituzionali a carattere educativo esterni alla scuola, infatti la L. 107/2015 consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del DPR 275/1999, al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa in “ascolto sinergico” col territorio. Il Dirigente scolastico, in particolare, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In alcuni casi sono stati prodotti protocolli d'intesa tematici con enti ed associazioni già radicate sul territorio e strutturate organizzativamente; più in generale sono state avanzate proposte che, data la triennalità del Piano, dovranno essere sottoposte ad un'attenta valutazione di compatibilità con gli altri obiettivi che la scuola si è data e, cosa non meno importante, soprattutto per quanto attiene le risorse economiche (di cui non si conosce ancora l'effettiva e precisa entità), che renderanno effettivamente attivabile (o meno) le proposte in progetti ed i progetti in azioni educative concrete. Un'ulteriore valutazione sarà effettuata per quanto riguarda la costituzione (o l'eventuale rinnovo in caso di esperienze già in atto) di ulteriori reti di scuole tramite le quali sarà possibile realizzare progetti e iniziative didattiche educative, sportive e culturali di interesse territoriale secondo le precise indicazioni fornite dalla nota MIUR 2805 del 11-12-2015 e successivamente dalla Circolare 1830 del 06-10-2017.

## Reti di Scuole e Protocolli d'intesa attualmente in atto

L'I.C. di Cicciano ha, da tempo, attivato reti con le scuole vicine per la realizzazione dei progetti di "Scuola a Rischio" (ex art. 9 CCNL), PON - FSE e protocolli d'intesa per instaurare rapporti costruttivi con agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio. Di seguito sono descritte le Reti di scuole e Protocolli d'intesa attivati:

Reti di scuole	Protocolli d'intesa	
Liceo Scientifico "Medi" di Cicciano e ISIS "Leone-Nobile" di Nola	Pro Loco di Cicciano	Ufficio Scuola - Diocesi di Nola
IPSSEOA "Russo" di Cicciano E Liceo Scientifico "Medi" di Cicciano	Soc. Sportiva "Alfieri volley" di Cicciano	Azione Cattolica/Agesci Scout di Cicciano
Rete di scopo per la formazione con IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" Capofila con 9 scuole dell'Ambito 19	ISIS "Leone-Nobile" di Nola	Associazione AIPRA
Rete di scopo per l'inclusione con SMS "Merliano-Tansillo" Capofila	AVDA -Cicciano	U.N.I. tre di Cicciano
Scuola primaria paritaria "Insieme" Cicciano	Associazione Basket	CARITAS interparrocchiale di Cicciano
IC "V. Russo" con IC "Bruno-Fiore" di Nola, IC "Costantini" di S. Paolo Bel Sito, Liceo "Rosmini" di Palma C.	Cicciano Marathon	Fondazione Premio Cimitile

## 11 – Il Piano di Miglioramento d'Istituto

L'attuale quadro normativo, l'istituzione del RAV, la definizione del PTOF, le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze e, infine, l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, hanno tracciato un chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni. In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del "Piano di Miglioramento" secondo gli orientamenti della Nota MIUR del 1-9-2015, prot. 7904 che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano di miglioramento, proprio sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei "punti di forza" e "punti di debolezza" derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta "l'autonomia" a disposizione.

Il Dirigente scolastico, rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (Unità di autovalutazione), ha elaborato i contenuti ed i dati da inserire nel Piano di Miglioramento finalizzando l'azione a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri per la condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La predisposizione del Piano di Miglioramento, in coerenza con quanto emerso dal RAV, si attua tenendo sempre in considerazione alcuni passaggi quali:

- 1) Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.
- 2) Pianificare le azioni una volta definiti gli obiettivi.
- 3) Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.
- 4) Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Per l'attuazione del Piano Nazionale di Formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative, l'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano ha attivato tutte le procedure per finanziare attività coerenti con i traguardi e gli obiettivi delineati nel RAV e di seguito rappresentati come specifica Pianificazione di Miglioramento. A tal riguardo, si precisa che, l'IC di Cicciano, ha partecipato alla procedura per la selezione ed il finanziamento dei progetti previsti dal DM 435, art. 25 e art. 2 lett. a) e del DD 937 del 15-09-2015, finalizzati a promuovere l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione e la relativa formazione del personale.

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018/2019

Approvato dal Collegio dei Docenti del 26/10/2018. Verbale numero 4, delibera n. 23

"MIGLIORARE I PROCESSI PER MIGLIORARE GLI ESITI. DALLA VALUTAZIONE ALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE 2018-2019"

### PRIMA SEZIONE: ANAGRAFICA

<b>ISTITUTO</b>	I.C. BOVIO - PONTILLO - PASCOLI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	Prof.ssa MARIA CAIAZZO
<b>CODICE MECCANOGRAFICO</b>	NAIC8EX00R
<b>INDIRIZZO</b>	VIA DEGLI ANEMONI, 80033, CICCIANO (NA)
<b>MAIL</b>	NAIC8EX00R@ISTRUZIONE.IT
<b>TELEFONO</b>	0818248687 FAX 0818261852
<b>CODICE FISCALE</b>	92044530639
<b>NUMERO CONTOTESORERIA</b>	318744
<b>CODICE TESORERIA</b>	425
<b>RESPONSABILE DEL PIANO</b>	D. S. Prof.ssa MARIA CAIAZZO
<b>REFERENTE DEL PIANO</b>	Prof.ssa D'ANGELO MARIA ROSARIA
<b>PERIODO DIREALIZZAZIONE</b>	Anno scolastico 2018/2019



<b>COMPOSIZIONE GRUPPO DI MIGLIORAMENTO - Nucleo internodi Valutazione dell'Ist. Comp. "Bovio - Pontillo-Pascoli"</b>			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>		<b>RUOLO</b>
MARIA CAIAZZO	DIRIGENTE SCOLASTICO		RESPONSABILE
D'ANGELO MARIA ROSARIA	DOCENTE	FS AREA 2	PROGETTAZIONE\COORDINAMENTO
MAZZARIELLO PASQUALINA	DOCENTE	FS AREA 1	MONITORAGGIO
GIORDANO MARIA ELVIRA	DOCENTE	FS AREA 3	MONITORAGGIO
SARAPPA MARIA GRAZIA	DOCENTE	FS AREA 4	VALUTAZIONE
FUSCO MARIA	DOCENTE	PRIMARIA	VALUTAZIONE
MENNA ANNA	DOCENTE	PRIMARIA/ COLL. DS	DIFFUSIONE ESITI
SORRIENTO FRANCESCO	DOCENTE	FS AREA 6	DOCUMENTAZIONE
PIZZA ANGELO	DOCENTE	COLL. DS	DOCUMENTAZIONE
CAVA FELICIA	DOCENTE	FS AREA 5	DIFFUSIONE ESITI
ARDOLINO VINCENZO	DSGA		AMMINISTRAZIONE E SERVIZI

La costituzione del NIV è stata deliberata nel Collegio dei docenti del 28/09/2018, verbale n. 3  
Delibera n. 17

## **SECONDA SEZIONE: ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

### **GRUPPO DI MIGLIORAMENTO - NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE**

I componenti del gruppo di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato.

Si è ritenuto opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

### **RELAZIONE TRA RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PDM**

La fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "BOVIO - PONTILLO - PASCOLI" di Cicciano, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013, e successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma, alla fine del mese di giugno 2018.

All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOT, come strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Il gruppo di miglioramento ha raccolto e aggregato le aree da migliorare espresse nel RAV, in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. Per tutti gli obiettivi di processo sono stati individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e la modalità di rilevazione. A ciascuno degli obiettivi di processo è stato attribuito un

valore di fattibilità e uno di impatto, il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Il nucleo di valutazione ha così individuato azioni di miglioramento in base all'ordine di priorità risultato, per ciascuna iniziativa sono stati pianificati il fabbisogno in termini di risorse umane, interne ed esterne alla scuola, e finanziarie; le strutture e i servizi necessari; è stata infine pianificata la tempistica delle attività e il monitoraggio.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del NIV dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state, dunque, elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

### PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)	PRIORITÀ
Risultati scolastici	RIDURRE la variabilità dei risultati del processo di apprendimento tra classi parallele dei diversi ordini	-CONSOLIDAMENTO dell'utilizzo di un curriculum verticale condiviso - UTILIZZO di prove di verifica condivise per classi parallele	1
	POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa	- ADOZIONE sistematica di strumenti didattico-metodologici innovativi collegiali - ADOZIONE sistematica di rubriche di valutazione condivise	1
	VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare fenomeni di dispersione e devianza	- AUMENTO di utilizzo di strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento - RIDUZIONE delle assenze con l'utilizzo di didattiche digitali.	2
	PRIVILEGIARE didattiche attive ed orientative nel processo di insegnamento/apprendimento.	- AMPLIARE la gamma delle competenze - RENDERE l'alunno protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, - FAVORIRE l'autonomia decisionale	1
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	RIDURRE la variabilità dei risultati tra le prove INVALSI e le prove d'esame.	TENDENZA ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali.	1
Competenze chiave europee	FAVORIRE l'acquisizione o il potenziamento di competenze sociali e di cittadinanza attiva.	RAFFORZAMENTO della pratica della legalità per favorire la formazione integrale e responsabile della persona.	1
	PROMUOVERE il rafforzamento di una didattica curricolare per competenze chiave europee in dimensione inclusiva	Favorire il pensiero critico, creatività, spirito iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione rischio, presa di decisione, gestione emozioni	1

## OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione del curricolo verticale per competenze da parte dei Consigli d'intersezione/interclasse/classe.	4	5	25
	Maggiore attenzione ad una progettazione articolata e condivisa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali (priorità) della scuola	4	5	20
	Rafforzamento di una visione sistemica della valutazione in vista del raggiungimento del miglioramento degli esiti formativi	5	5	25
	Rivisitazione condivisa degli strumenti di verifica e degli strumenti di valutazione per migliorarne la funzionalità	5	5	25
Ambiente di apprendimento	Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.	4	4	20
Inclusione e differenziazione	Individuazione, condivisione e organizzazione di strumenti univoci di progettazione e valutazione riferiti a bisogni di alunni in situazione di disagio	5	5	25
	Rafforzamento dell'utilizzo di didattiche attive per lo sviluppo di competenze, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie.	5	5	25
	Reiterazione formazione specifica diffusa per promuovere l'acquisizione di strategie didattiche specifiche	4	4	20
Continuità e orientamento	Attivazione di azioni progettuali per favorire la definizione di linee operative comuni di continuità.	4	4	20
	Diffusione del concetto di orientamento quale motore propulsore sin dall'infanzia della capacità dello studente di organizzare la propria vita.	4	4	25
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione in servizio per l'acquisizione di competenze specifiche e l'assegnazione di ruoli di responsabilità in risposta ai bisogni della scuola.	5	5	25
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attività di maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle Agenzie educative per una azione più incisiva e rispondente alle istanze del territorio	5	5	25

## RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

La pianificazione del Piano di Miglioramento si pone in continuità con quanto realizzato nel triennio 2015/2016-2017/2018, e si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi di processo inseriti nel Piano dell'Offerta formativa triennale, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, innovazione e miglioramento alla luce di quanto emerso dal RAV.

Dall'analisi del report del NIV si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della macroarea di processo: Pratiche Educative e Didattiche e nello specifico Subarea 1: Curricolo, Progettazione, Valutazione, Subarea 2: Ambienti di Apprendimento, Subarea 3 Inclusione e differenziazione, Subarea 4 Continuità e orientamento, Subarea 5 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, Subarea 6 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

I nuclei portanti sono: la progettazione condivisa, la didattica inclusiva, la Valutazione, la formazione. Quale strumento di sviluppo e valorizzazione, l'orientamento-progetto di vita.

La cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta.

Innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze, gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, gestire il controllo delle Unità di Apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti.

Particolare ruolo rivestirà la documentazione e la disseminazione degli esiti, alla luce del rendicontazione sociale.

In tale prospettiva la rendicontazione sociale si manifesta come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza del dovere rendere conto agli *stakeholder* della *mission* e dei valori posti a fondamento dell'autonomia scolastica.

### **QUICK WINS:** azioni ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione

e la definizione del Piano

- Pubblicazione del RAV
- Disseminazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto delle criticità emerse
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)
- Studio di fattibilità risorse umane, strumentali, finanziarie
- Indagine bisogni formativi docenti, personale ATA
- Elaborazione Piano e pubblicazione sul sito web dell'Istituto

## TERZA SEZIONE: IL PIANO

### **IDEA GUIDA: LE AZIONI**

Dall'analisi e riesame del RAV emergono tre piste di lavoro utili ai fini di un ulteriore miglioramento della qualità dell'istruzione.

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento viene declinata in obiettivi a breve termine corrispondente all'anno in corso per gli obiettivi operativi di risultato, e a medio e lungo termine nell'arco di un triennio per gli obiettivi di processo.

Per i risultati a medio e lungo termine ci si attende il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni che verranno informati dei processi in atto, dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento:

- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA DIDATTICA INCLUSIVA - AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**
- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA VALUTAZIONE**
- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA FORMAZIONE QUALE STRUMENTO DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE**
- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: L'ORIENTAMENTO - PROGETTO DIVITA DA COSTUIRE CON I GENITORI**

Ogni azione del piano è strutturata secondo il ciclo di Deming: Pianificare- Fare- Verificare- Agire. Il "PDCA", sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e sarà alla base del miglioramento continuo.

Il ciclo si compone di 4 parti:

- **PLAN** la pianificazione: individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini.
- **DO** l'implementazione: attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione – sperimentazione.
- **CHECK** la verifica: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati
- **ACT** la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.



## FINALITÀ GENERALI

- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto divita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di *Lifelong Learning*.
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il "Piano di miglioramento".
- Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse attraverso la formazione in servizio

## OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni.
- Ripensare e organizzare il curricolo per Unità di Apprendimento secondo le otto competenze chiave in una organizzazione unitaria, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
- Rafforzare le competenze digitali della professionalità docente intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Promuovere una ipotesi di didattica curriculare per competenze
- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare la cultura della valutazione, intesa come processo virtuoso di valutazione formativa e di miglioramento;
- Promuovere l'implementazione del SNV, con particolare riferimento alla progettazione e all'

- Attuazione del PDM
- Implementare prassi inerenti attività di ricerca sulla cultura valutativa delle competenze chiave di cittadinanza individuate;
- Organizzare ambienti di apprendimento adeguati a favorire l'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza;
- Promuovere le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni in "contesti nuovi", da "*problem solving*" al fine di operare su esperienze significative e documentare, in modo sostenibile, il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- Costruire rubriche valutative e/o griglie di osservazione partendo dai seguenti indicatori:
  - a) Capacità di interagire con gli altri per affrontare dei compiti o risolvere dei problemi;
  - b) Capacità di mobilitare la sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche quella emotiva, sociale, estetica, morale e religiosa;
- Promuovere processi di metacognizione, esplicitando agli alunni finalità, contenuti, metodologie e criteri valutativi in ogni fase dell'apprendimento

## OBIETTIVI DI PROCESSO- RISULTATI ATTESI a breve, medio e lungo termine

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI DOCENTI	RISULTATI ATTESI STUDENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condividere il curricolo verticale per competenze da parte dei Consigli d'intersezione/interclasse/classe</li> <li>- Adottare una progettazione articolata e condivisa, finalizzata al raggiungimento delle priorità della scuola</li> <li>- Potenziare una visione sistemica della valutazione, in vista del miglioramento degli esiti formativi</li> <li>- Rivisitare in maniera condivisa gli strumenti di verifica e degli strumenti di valutazione per migliorarne la funzionalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione degli strumenti didattico-metodologici deliberati dal Collegio dei docenti</li> <li>- Adozione degli strumenti valutativi deliberati dal Collegio dei docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola</li> <li>- Aumento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI</li> <li>- Diminuzione dei debiti formativi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare in maniera regolata e mirata i diversi strumenti didattici in dotazione (aule e laboratori) per l'acquisizione di specifiche competenze, anche digitali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo sistematico di aule e laboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento nello sviluppo di specifiche competenze, anche digitali</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare, condividere ed organizzare strumenti univoci di progettazione e valutazione, riferiti ai bisogni di alunni in situazione di disagio</li> <li>- Rafforzare l'utilizzo di didattiche attive per lo sviluppo delle competenze, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie</li> <li>- Promuovere la formazione continua, quale strategia di miglioramento, volta a favorire l'acquisizione di strategie didattiche specifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare le opportunità di formazione, finalizzate alla creazione di ambienti di apprendimento innovativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della qualità d'aula</li> <li>- Aumento del benessere psicologico e sociale degli alunni</li> <li>- Potenziamento dell'autostima.</li> <li>- Riduzione della assenze scolastiche.</li> <li>- Riduzione del tasso di dispersione scolastica</li> </ul>

- Attivare azioni progettuali per favorire la definizione di linee operative comuni di continuità - Diffondere la pratica della didattica orientativa, volta a promuovere, sin dall'infanzia, la capacità dello studente di progettare le proprie scelte di vita.	- Incremento di azioni progettuali legate alle attività di continuità e orientamento	- Aumento della motivazione allo studio. - Incremento della consapevolezza rispetto alle proprie scelte
- Attivare opportunità di formazione in servizio, in risposta ai bisogni formativi rilevati attraverso opportuna indagine diagnostica	- Incremento nella partecipazione ad opportunità di formazione in servizio - Partecipazione consapevole alla formazione	- Fruizione di ambienti di apprendimento che consentano un apprendimento significativo e rispondente alle esigenze di una società in continua evoluzione
- Incrementare il coinvolgimento delle famiglie e delle Agenzie educative per un'azione più incisiva e rispondente alle istanze del territorio	- Implementazione di attività che prevedano la partecipazione delle famiglie ed il coinvolgimento delle altre agenzie educative operanti sul territorio	- Condivisione di percorsi formativi con familiari ed agenzie sul territorio - Maggiore dialogo tra genitori e figli, maggiori occasioni di confronto e maggiore consapevolezza da parte dei genitori delle opportunità formative dei propri figli.

## METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia "catalizzatore" del cambiamento finalizzata al processo di miglioramento continuo che sottende al piano e a cui si riferisce il paradigma PDCA è quella della ricerca-azione.

PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo. Il momento della VALUTAZIONE dopociascuna di esse permetterà di passare alla fase successiva o reiterare il percorso.

La scientificità della azioni sarà basate sul:

- coinvolgimento dell'intero gruppo di Valutazione e di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate
- completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta
- legame dei risultati educativi al contesto
- miglioramento del servizio educativo agli alunni.

La metodologia partecipata permetterà il pieno coinvolgimento di tutti gli "attori", quindi ciascun docente assumerà il ruolo di attore-ricercatore all'interno del processo migliorativo e le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione gli permetteranno di agire in prospettiva del cambiamento.

## RISORSE UMANE

Sono coinvolti:

Nella progettazione: il D.S., i docenti del Gruppo di Valutazione, il DSGA, personale ATA.

Nella realizzazione: Tutta la comunità scolastica

## RISORSE STRUMENTALI

Aule, Laboratori informatico e multimediale delle discipline, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali con videoproiettore, impianto di amplificazione, radiomicrofono, connessione di rete, sala stampa e eventuali spazi attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **RISORSE DIDATTICHE PER GLI ALUNNI**

Tutoring in presenza

Dispense, spiegazioni, verifiche, schede didattiche semplificate, test, giochi, contenuti digitali, video digitali E-Book scaricabili.

Misure compensative e dispensative

Simulatore online per esercitazioni prove INVALSI

Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

## **MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

Il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare

l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera.

Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici della referente di progetto e della responsabile del monitoraggio con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive. La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti.
- Analisi delle progettazioni disciplinari.
- Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni.
- Risultati delle prove standardizzate nazionali.
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento.
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico.

La valutazione del processo di miglioramento accompagna in itinere l'implementazione del progetto

stesso ed è correlata agli obiettivi di processo.

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati

al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

In particolare la valutazione iniziale ha una funzione diagnostica, in quanto consente di raccogliere informazioni, dati, elementi utili, per conoscere la situazione di partenza e di effettuare uno studio di fattibilità circa le reali possibilità di realizzare le azioni previste.

La valutazione in itinere consiste nell'accertamento continuo delle singole parti in cui si articola il piano. Essa svolge una funzione orientativa e regolativa in quanto prevede una serie di decisioni relative al lavoro di regolazione dei procedimenti, dei metodi intrapresi, così da favorire l'adozione di eventuali correttivi alla metodologia utilizzata.

La valutazione finale o sommativa si prefigge di valutare la stima dell'impatto cioè degli effetti prodotti

sulla base degli indicatori di processo e di risultato prodotti.

## **INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

Compito del NIV sarà valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto. Tale

processo si ripeterà negli anni successivi.

## **INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

- MODELLO di progettazione transdisciplinare per competenze ispirato al curricolo.



- PROTOCOLLO di valutazione.
- RUBRICHE di valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti.
- MODELLO di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.
- DOCUMENTO di Valutazione costruito sulle esigenze della scuola, nei limiti concessi dall'autonomia.
- CERTIFICAZIONE delle competenze informatiche digitali per il personale docente e disseminazione formazione in servizio
  - CREAZIONE di Learning Object per una didattica inclusiva.

La mappa del processo di miglioramento e pertanto il modello del funzionamento dell'intera organizzazione scolastica che ne deriva sarà documentato in modo che diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica e del territorio anche nella prospettiva di buona pratiche e nell'ottica della cultura del miglioramento. Pertanto i risultati del PDM e i suoi contenuti saranno diffusi e presentati agli stakeholder.

La misurazione della diffusione degli esiti del progetto terrà conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi. Indicatori quantitativi:

Numero di brochure/opuscoli del PTOF consegnati alle famiglie.

Numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell'Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Le rilevazioni si effettueranno dopo l'adeguamento del PTOF e delle relative attività da parte dell'Istituto.

## MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ MODELLO di progettazione transdisciplinare.</li> <li>▪ PROTOCOLLO di valutazione.</li> <li>▪ RUBRICHE di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.</li> <li>▪ CERTIFICAZIONE delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.</li> <li>▪ DOCUMENTO di Valutazione costruito sulle esigenze della scuola, nei limiti concessi dall'autonomia.</li> <li>▪ CREAZIONE di <i>Learning Object</i>.</li> <li>▪ RISORSE didattiche digitali.</li> <li>▪ PUBBLICIZZAZIONE degli esiti.</li> <li>▪ FRUIBILITÀ del materiale prodotto in ambito formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pubblicazione di un Report finale.</li> <li>▪ Inserimento nel PTOF.</li> <li>▪ Realizzazione di brochure/opuscoli-locandine per le famiglie, gli enti locali, le scuole in regime di continuità orizzontale e verticale.</li> <li>▪ Organizzazione di incontri di disseminazione delle azioni intraprese (eventi, manifestazioni, open day)</li> <li>▪ Diffusione attraverso il sito web della scuola per gli <i>stakeholder</i>.</li> <li>▪ Diffusione attraverso il portale ARGO per una comunicazione efficace scuola-territorio.</li> </ul>

## 12 – Il Piano di formazione dei docenti

L'aggiornamento dei docenti, visto nella prospettiva della ricerca delle strategie organizzative e didattiche più adeguate, non consiste tanto nell'adeguamento ai saperi già dati, ma nell'incremento della professionalità, che è tale nella misura in cui riesce a porsi quanto più possibile in una prospettiva di ricerca e di sperimentazione.

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e metodologici per sistematizzare le esperienze in funzione delle innovazioni didattiche.

La Legge di riforma della scuola n. 107 del 2015, all'art. 1 comma 124 recita:

*“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di*

*ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.*

Di fatto, l'attuale quadro normativo, sia con l'istituzione del RAV, sia con la ridefinizione del PTOF, sia con le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze, sia, infine, con l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, ha tracciato un chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni.

In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del “Piano di Miglioramento” che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei “punti di forza” e “punti di debolezza” derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta “l'autonomia” a disposizione. La predisposizione del Piano di Miglioramento, delineato nel paragrafo precedente, è coerente coi bisogni formativi dei docenti e tende a colmare il “gap” tra punti di forza e punti di debolezza dell'Istituzione scolastica.

La scuola dell'autonomia richiede figure professionali molto competenti nella mediazione culturale, ma anche soggetti esperti di organizzazione, attenti alle relazioni, abili nell'uso delle tecnologie, capaci di documentare ed utilizzare proficuamente le esperienze proprie ed altrui. Per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti ed affermare l'importanza strategica della formazione dei docenti quale garanzia per l'innovazione è necessario:

- costruire contesti culturali stimolanti ed aperti per l'attività dei docenti;
- adeguare attivamente le scelte didattiche ai cambiamenti in atto;
- creare le premesse per vivere la formazione da protagonisti consapevoli;
- superare un modello di docente centrato solo sul lavoro d'aula e sul rapporto con gli studenti;
- affermare un modello di docente quale professionista corresponsabile dei processi di crescita dell'intera comunità scolastica.

Per queste finalità, l'IC di Cicciano, in coerenza con:

- la Legge di riforma n. 107 del 2015;
- la Nota MIUR relativa agli orientamenti per il PTOF del 11-12-2015 (prot. 2805);
- il DM 35 del 07-01-2016 circa le indicazioni ed orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;

ha definito un composito piano di formazione differenziato nelle seguenti proposte e da realizzare nel corso del triennio 2016-2019:

- 1) Attuazione della formazione afferente il Piano di Miglioramento che, nell'arco della triennalità di riferimento del PTOF ha come obiettivi precisi:
  - La progettazione per competenze tramite la definizione delle Unità di Apprendimento.
  - La riduzione delle variabilità dei risultati di processo di apprendimento tra le classi.
  - La valorizzazione della multimedialità nella relazione educativa.
  - La strutturazione di un modello di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.
  - Creazione di *Learning objects* per una didattica inclusiva.
- 2) Formazione “Animatore Digitale” e relativo suo ruolo strategico per la disseminazione tra la comunità scolastica delle competenze acquisite, così come stabilito dalla nota di indizione n. 17791 del 19-11-2015.
- 3) Attività varie per la formazione dei docenti neo-assunti in ruolo.
- 4) Formazione docenti relativamente all'acquisizione di competenze riferite a processi di digitalizzazione e pieno utilizzo degli strumenti multimediali in dotazione della scuola (tale formazione potrà essere riferita anche al personale ATA).
- 5) Formazione figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità sui temi della Sicurezza, Prevenzione e Primo Soccorso, sia per il personale docente che ATA, secondo quanto sancito dal D.lgs.81/2008.
- 6) Percorsi personali di sviluppo professionale ed autoformazione docenti attraverso il contributo di

euro 500,00 come da Legge 107/2015, comma 121 e da DPCM 23-09-2015.

7) Partecipazione al Programma Operativo Nazionale di formazione docenti per eventi finanziati dai Dai Fondi Strutturali Europei (FSE) con obiettivi dedicati alla formazione professionale del personale docente ed ATA.

L'IC, inoltre, aderisce al Piano Nazionale per la Formazione, che il MIUR andrà ad emanare ogni tre anni, soprattutto per tutte quelle tematiche comuni che riguardano l'intero mondo dell'istruzione (inclusione, valutazione, miglioramento, ...) ed in particolare per le tematiche specifiche che di anno in anno emergeranno dal RAV dell'istituto e/o dall'analisi dei bisogni formativi che saranno segnalati dall'utenza e/o dal personale docente.

In questa fase, non si esplicita una misura minima di ore di formazione che ogni docente, deve certificare a fine anno e complessivamente nel triennio di validità del PTOF. Una misura adeguata, però, potrebbe essere individuata in n. 25 ore annue (il minimo certificabile come corso), un numero di ore che, ovviamente, potrà essere innalzato di volta in volta e di anno in anno.

## Ambiti di intervento specifici per l'anno scolastico 2018-2019

- 1) Terza annualità del Progetto Rete di Scopo "Competenze e Innovazioni", incentrata sulla valutazione.
- 2) La sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008, mod e integr.).
- 3) Piano Nazionale Scuola Digitale (competenze digitali di base e avanzate; il CODING; impiego del registro digitale e della LIM e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento; miglioramento delle dotazioni hardware; attività di formazione per gli insegnanti).
- 4) Innovazione didattica (la programmazione per competenze, gli approcci didattici innovativi, le metodologie laboratoriali, la valutazione delle competenze, etc ...)
- 5) La prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (abuso di alcol o sostanze psicotrope, disordini alimentari, bullismo e *cyberbullismo*).
- 6) Strategie per attivare la motivazione negli alunni.
- 7) Strumenti e metodologie per favorire l'inclusione.

Inoltre, si auspica e si promuove la partecipazione ai diversi corsi attivati dall'ambito 19 sulle tematiche di rilevante interesse, riscontrate attraverso l'indagine sui bisogni formativi dei docenti.

Saranno, altresì, monitorate e diffuse tutte le iniziative in modalità *blended* (in presenza e *online*), riservate ai docenti, promosse dall'INDIRE e dal MIUR.

Infine, il Piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, previa autorizzazione, la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica e alla disponibilità del personale alla partecipazione.

## b) Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l'anno scolastico 2017-2018

AMBITO D'INTERVENTO	ATTIVITÀ FORMATIVA E RELATIVO FINANZIAMENTO	ATTORI	TEMPI E MODALITÀ
PSDN	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenze digitali di base e avanzate.</li> <li>▪ Il CODING.</li> <li>▪ Impiego del registro digitale e della LIM.</li> <li>▪ Gestione informatizzata dell'attività.</li> <li>▪ Implementazione delle dotazioni hardware.</li> <li>▪ Attività di formazione per gli insegnanti.</li> </ul> Soggetto a finanziamenti MIUR	DOCENTI	Da definire

<b>PDM</b>	Migliorare i processi per migliorare gli esiti: Dalla Valutazione al Bilancio sociale. <b>Finanziamento da definire</b>	DOCENTI	Da definire
<b>SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La sicurezza a scuola (DLgs 81/2008, mod. e integr.).</li> <li>▪ La tutela della Privacy.</li> </ul> <b>Finanziato all'interno del Piano di Sicurezza dell'istituto.</b>	DOCENTI; ATA; RSPP; RLS, Preposti emergenze e Pronto Soccorso	Modalità in presenza
<b>L'INCLUSIONE PER TUTTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Modalità di gestione degli alunni con DSA: strumenti e metodologie.</li> <li>▪ Inclusione alunni con disabilità.</li> <li>▪ <i>Learning Objects</i> per una didattica inclusiva.</li> </ul> <b>Finanziamento da definire</b>	Docenti e genitori	Da definire
<b>INNOVAZIONE DIDATTICA</b>	Corso di formazione "Le competenze... in azione!" (elaborazione delle UDA e relativi strumenti di valutazione) <b>Finanziamento MIUR</b>	DOCENTI	Ottobre 2018
<b>AMMINISTRATIVO</b>	Stato giuridico ed economico del personale <b>Finanziamento da definire</b>	ATA	Da definire
<b>AMMINISTRATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La dematerializzazione</li> <li>▪ La segreteria digitale</li> </ul> <b>Finanziamento da definire</b>	ATA	Da definire
<b>ATTIVITÀ AUSILIARIE</b>	Il profilo dei collaboratori scolastici: compiti ed evoluzione normativa <b>Finanziamento da definire</b>	ATA	Da definire
<b>AMBITO 19 per la formazione</b>	Partecipazione ai corsi su tematiche coerenti con gli obiettivi da perseguire <b>Finanziamento MIUR</b>	DOCENTI	Da definire
<b>RETE DI SCOPO "Competenze e Innovazioni"</b>	Terza annualità del progetto incentrata sul tema della "Valutazione" <b>Finanziamento MIUR</b>	DOCENTI	Da definire

## 13 – Il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il PNSD viene istituito con DM 851/2015, in attuazione della delega contenuta nel comma 56 della Legge 107/2015. Si tratta del documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del sistema educativo italiano nell'era digitale.

Il PNSD vuole realizzare una scuola che sia uno spazio aperto in cui le tecnologie diventino strumenti ordinari e quotidiani, tesi a supportare le sfide sia didattiche che amministrative che la società attuale pone alla scuola.

Non si tratta di un semplice dispiegamento di tecnologia, ma uno strumento che aiuta la

comunità scolastica a costruire una visione di educazione nell'era digitale, al fine di sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti i contesti della vita (life-wide).

Il PNSD è organizzato su quattro passaggi fondamentali, per ognuno dei quali sono definiti obiettivi collegati ad azioni la cui realizzazione consente un miglioramento complessivo di tutto il sistema scolastico: strumenti, competenze e contenuti, formazione, misure di accompagnamento.

Le misure di accompagnamento, in particolare, prevedono la figura di animatore digitale, con il compito di supportare la scuola nel percorso educativo curvato sul digitale che intende intraprendere.

Nel corrente anno scolastico 2018-2019, il ruolo di animatore digitale viene affidato alla docente Battipaglia Anna, la quale si impegna a garantire:

- formazione del personale scolastico nei rispettivi ambiti del PNSD;
- coinvolgimento della comunità scolastica, con particolare riferimento alle azioni rivolte agli alunni;

supporto ai docenti nella creazione di ambienti di apprendimento innovativi

## **14 – Definizione dell'Organico dell'Autonomia**

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società, al fine di dare piena attuazione all'autonomia delle Istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, per i fini di cui all'art. 1, comma 1 della Legge 107/2015, l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (cfr. Legge 107, art. 1c. 2).

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della L. 107/2015 sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999, e in particolare attraverso:

- L'articolazione del monte orario annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli ed i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline.

Per la realizzazione delle finalità generali della scuola e l'attuazione piena dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, è istituito l'**ORGANICO dell'AUTONOMIA** funzionale alle esigenze didattiche organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

La Legge 107/2015, ai commi 6 e 7 delinea il "come" le Istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative ed individuano il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi formativi definiti come prioritari.

L'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano, per definire il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, sia dal punto di vista numerico che attitudinale, ha predisposto il seguente Piano tenuto conto:

- delle indicazioni prescrittive della Legge 107/2015 (art. 1 comma 7 lettera a) fino alla lettera s);
- dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico al collegio docenti (prot. 5249) del 01.09.2015;
- dell'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli enti locali e dai servizio socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel rapporto di autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che sono state rilevate nel Piano di Miglioramento di cui al capitolo 4 e che è parte integrante del presente piano;
- delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla medianazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- del Piano di Inclusione di cui l'istituto è dotato al fine di individualizzare gli interventi educativi degli alunni con bisogni educativi specifici;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e meta cognitivo;
- delle criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi.

**Considerato che**, l'intera comunità professionale docente è coinvolta, nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione:

- ✓ dell'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("curricolo verticale", "didattica per competenze", "didattica orientativa", "PQM", "i disturbi specifici dell'apprendimento", "la LIM nella didattica"...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;
- ✓ delle metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- ✓ delle modalità di apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta;
- ✓ delle situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- **ritenuto di** dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità

di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

- **ritenuto di dover** garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

L'Istituzione scolastica, delinea la seguente Offerta Formativa triennale:

- coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- finalizzata alle scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- tendente ad orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- che preveda percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- e, infine, che preveda un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Per la realizzazione dell'offerta formativa, l'IC si basa sulle risorse strutturali ed umane esistenti. Inoltre, per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa per i successivi tre anni scolastici, l'Istituzione scolastica, così come riferito dalla Legge 107/2015, ulteriormente esplicitato dalla Circ. MIUR prot. 0030549 del 21-09-2015 e dalla nota prot. 2805 del 11-12-2015, necessita del seguente ORGANICO dell'AUTONOMIA (posti comuni, sostegno e potenziamento), funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, al fine di garantire l'attuazione dell'offerta educativo-formativa, sia nella dimensione curricolare che extracurricolare del Piano, esplicitando i percorsi progettuali coerenti con l'istanza nazionale di garantire i traguardi di competenza ineludibili per l'inclusione scolastica, sociale, professionale, con le esigenze formative concretamente rilevate e con le attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio curricolo di scuola.

**Nell'anno scolastico 2015-16, le richieste afferenti l'organico potenziato, debitamente motivate, furono le seguenti:**

	Annualità	Fabbisogno per il triennio						Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi.)
		Posto comune	Frazione cattedra	Posto di sostegno	Frazione cattedra	Posto di religione	Frazione cattedra	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 23 sezioni
	a.s. 2017-18: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
	a.s. 2018-19: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 33 classi di cui, per l'a. s. 2016-17, n. 25 classi a 29 ore e n. 7 a 40 ore.
	a.s. 2017-18: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	
	a.s. 2018-19: n.	40+4 inglese	--	19	--	4	--	

Classe di concorso	Disciplina	a. s. 2016-17		a. s. 2017-18		a. s. 2018-19		Motivazione
		N° cattedre	Frazione cattedra	N°cattedre	Frazione cattedra	N° cattedre	Frazione cattedra	
A043	Italiano, Storia e Geografia	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	Per l'anno scolastico 2016-2017 si prevede di costituire n° 24 classi (con un orario settimanale di n. 30 ore) e di conservarle per il triennio 2016-2019
A059	Matematica e scienze	8	-	8	-	8	-	
A345	Inglese	4	-	4	-	4	-	
A245	Francese	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A028	Arte e immagine	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A033	Tecnologia	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A032	Musica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
AB77	Chitarra	4	---	4	---	4	---	
AG77	Flauto							
AM77	Violino							
AJ77	Pianoforte							
A030	Educazione fisica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
---	Religione	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	
---	Sostegno	18	---	18	---	19	---	

**Quadro di sintesi del fabbisogno di docenti per l'ORGANICO POTENZIATO:**

N°	Organico	Disciplina	Totale n°
1	Collaboratore del Dirigente scolastico	Seconda lingua straniera - francese	1
2	Docenti scuola secondaria di 1° grado	Italiano	10 (di cui 2-3 da utilizzare nella sc. primaria)
		Inglese	
		Matematica	
		N. 3 Strumento	
		Musica x sc. Primaria	
		Educazione fisica x sc. Primaria	
		Laboratorio multimediale	
3	Docenti scuola primaria	Sostegno	4
		Posto comune	
		Posto comune	
		Posto comune	
		Sostegno	
<b>TOTALE fabbisogno di docenti riferiti all'ORGANICO POTENZIATO per il triennio 2016-19</b>			<b>15</b>

**C. Personale Amministrativo ed Ausiliario**

Tipologia	Anno scolastico 2015-16	Triennio 2016-2019	Motivazione aumento
Assistente amministrativo	7	8 (aumento di 1 unità)	- Complessità dell'IC distribuito su 7 plessi; - ampliamento dell'offerta formativa, - attività curriculari dell'indirizzo musicale, - tempo orario scuola dell'infanzia, - tempo pieno - apertura scuola di pomeriggio
Collaboratore scolastico	21	24 (aumento di 3 unità)	
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	



## B. Organico Potenziato

**Collaboratore del Dirigente scolastico** (ai sensi dell'art. 459 del TU Istruzione, come modificato dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011):

Classe di concorso	Per numero ore
<b>A 245 (Francese)</b>	<b>18</b>

Campi di potenziamento:

Campo di potenziamento	Obiettivi formativi riferiti al comma 7 lettera ...	N° unità richieste	Classe di concorso	Da utilizzare prevalentemente nella scuola
1	Potenziamento linguistico Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio con alunni dai bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individuali e personali. Lettera a) - l)	1	A043	Secondaria
		1	Sostegno	Secondaria
		1	Posto comune	Primaria
		1	Sostegno	Primaria
		1	A345	Prim/Second
2	Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche Lettera b)	1	A059	Secondaria
3	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale; suono di uno strumento Lettera c)	3	A177 percussioni AC77 clarinetto AB77 chitarra	Secondaria
		1	A032	Primaria
4	Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, allo sport ed all'educazione fisica. Lettera g)	1	A030	Primaria
5	Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole dei social network. Lettera h)	1	A033	Secondaria
		1	Posto comune	Primaria
6	Apertura pomeridiana della scuola e attivazione di percorsi sulla legalità per il recupero socio-culturale di alunni provenienti da contesti "difficili". Lettera e) n)	1	Posto comune	Primaria
<b>Totale fabbisogno docenti potenziamento 14 + 1 collaboratore = 15</b>				

### EFFETTIVA DOTAZIONE DOCENTI OTTENUTI A FRONTE DELLE RICHIESTE DI ORGANICO POTENZIATO, PRIMA DETTAGLIATE:

<b>N° 4 docenti scuola primaria</b>	<b>Docente di posto comune</b>
<b>N° 2 docenti scuola secondaria di 1° grado:</b>	<b>Docente di Lingua Francese, in sostituzione del primo collaboratore in esonero;</b>
	<b>Docente di Arte ed immagine</b>
<b>n° 6 docenti in totale sul totale delle richieste di organico potenziato</b>	

## 15 – L'Area della Didattica

L'Istituto Comprensivo "Bovio - Pontillo - Pascoli" di Cicciano persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate, nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- ✓ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- ✓ Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- ✓ Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- ✓ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, in quanto imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo
- ✓ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere".
- ✓ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la

riflessione su quello che si fa.

## Le Unità di Apprendimento dai contenuti pluridisciplinari

Come momento unificante dell'azione didattica i dipartimenti dei diversi segmenti della nostra scuola, hanno elaborato delle Unità di Apprendimento dai contenuti pluridisciplinari.

Gli obiettivi ed i contenuti disciplinari sono stati definiti in dettaglio individualmente da parte dei docenti e condivisi nei dipartimenti al fine di inserirli nelle Unità di Apprendimento ipotizzate. I contenuti trasversali comunicheranno individuate e concordate in singoli Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.

Le Unità di apprendimento sono:

SCUOLA DELL'INFANZIA		
	Alunni 3 e 4 anni	Alunni 5 anni
Uda n. 1	DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONOSCENZA DI SÉ'	DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONOSCENZA DI SÉ'
Uda n. 2	LA RELAZIONE CON L'ALTRO	LA RELAZIONE CON L'ALTRO
Uda n. 3	IO E IL MONDO CHE MI CIRCONDA	IO E IL MONDO CHE MI CIRCONDA
Uda n. 4	REALTÀ' E CREATIVITÀ'	REALTÀ' E CREATIVITÀ'

SCUOLA PRIMARIA					
	Uda classi prime	Uda classi seconde	Uda classi terze	Uda classi quarte	Uda classi quarte
Uda n. 1	DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONOSCENZA DI SÉ'	DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONOSCENZA DI SÉ'	MI RACCONTO	MI RACCONTO	MI RACCONTO
Uda n. 2	LA RELAZIONE CON L'ALTRO	LA RELAZIONE CON L'ALTRO	INSIEME AGLI ALTRI	INSIEME AGLI ALTRI	INSIEME AGLI ALTRI
Uda n. 3	IO E IL MONDO CHE MI CIRCONDA	IO E IL MONDO CHE MI CIRCONDA	NOI CITTADINI D'ITALIA	NOI CITTADINI D'ITALIA	NOI CITTADINI D'ITALIA
Uda n. 4	REALTÀ E CREATIVITÀ'	REALTÀ E CREATIVITÀ'	TRA IMMAGINARIO E REALTÀ'	TRA IMMAGINARIO E REALTÀ'	TRA IMMAGINARIO E REALTÀ'

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO			
	Uda classi prime	Uda classi seconde	Uda classi terze
Uda n. 1	DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONOSCENZA DI SÉ'	MI RACCONTO	CONOSCERSI PER ORIENTARSI
Uda n. 2	LA RELAZIONE CON L'ALTRO	INSIEME AGLI ALTRI	IO E IL MONDO DI OGGI
Uda n. 3	IO E IL MONDO CHE MI CIRCONDA	NOI CITTADINI D'EUROPA	NOI CITTADINI CONSAPEVOLI E ATTIVI
Uda n. 4	REALTÀ E CREATIVITÀ'	TRA IMMAGINARIO E REALTÀ	REALTÀ E ASTRAZIONE

Le attività a carattere pluridisciplinare per la realizzazione del Compito di prestazione autentica vanno declinate per i diversi periodi dell'anno scolastico. Il Consiglio di Classe, di volta in volta, nei tempi indicati nelle Uda, completerà le attività programmate e realizzerà il Compito di prestazione autentica.

Le Uda dei diversi segmenti dell'I. C sono reperibili sul sito della scuola all'URL:

<http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/wp-content/uploads/2017/10/Griglia-progr-17-18-6.pdf>

## Le visite guidate e i viaggi d'istruzione

### Aspetti didattici e pedagogici

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione costituiscono un momento insostituibile del processo di insegnamento-apprendimento. Oggi, infatti, è anacronistico svolgere l'insegnamento solo in aula dal momento che si raccomanda alla scuola di essere attuale e concreta, di collegarsi al mondo circostante, di favorire l'apprendimento dei discenti mettendoli a contatto con il mondo circostante.

La scuola non è più un corpo separato: tutto l'ambiente circostante è un'aula, e l'aula deve divenire un laboratorio di dati, di ricerche, di discussioni. Inoltre, la lezione all'aperto e l'uscita "guidata" dai docenti costituisce una vera occasione per osservare, analizzare, riflettere, comprovare, soprattutto laddove questa "lezione itinerante" sia veramente didattica e sia mossa da una ragione pedagogica, centrata sulla valenza formativa dell'approccio al territorio, e da una ragione metodologica, che si avvale della stessa in senso veramente euristico, mediante lo studio condotto sulle fonti e sulla realtà territoriale nello spazio e nel tempo.

Apprescontato che, durante la visita guidata o i viaggi d'istruzione, non possono mancare aspetti e momenti ludici e socializzanti. L'importante, però, è che lo scopo di visite e/o viaggi resti sempre eminentemente didattico, cognitivo, culturale, relazionale.

Questa premessa rende chiaro che spetta al/ai docente/i decidere quali aspetti, ambienti, tracce e documenti artistici, culturali e storici siano più opportuni analizzare, in rapporto ai programmi svolti e/o da svolgere, al tipo di classe, alle risorse umane e professionali e, non ultime, alle disponibilità economiche. L'essenziale è che gli allievi tocchino con mano gli intrecci di relazioni esistenti fra le istituzioni sociali, culturali, economiche e quelle geofisiche di un territorio, imparando ad usare strumenti di indagine e di confronto.

Le visite didattiche, una volta pianificate, vanno preparate con cura, non solo motivando gli alunni mediante un'accurata organizzazione documentaria, ma anche prestando attenzione ad ulteriori aspetti:

- La preparazione degli strumenti di rilevazione: macchine fotografiche, guide turistiche, carte stradali, questionari, contenitori per raccogliere materiali;
- La suddivisione fra gli alunni degli interventi attivi da effettuare (osservazioni, rilevazioni, raccolta, statistiche, ecc.) e la corretta scelta degli aspetti da osservare (elementi dell'ambiente naturale e umano, testi e documenti significativi, confronto, ecc.);
- Farsi che il materiale raccolto/osservato servirà per la continuazione del lavoro in classe.

## **L'adozione dei libri di testo**

L'adozione dei libri di testo è un adempimento importante che non può essere evitato. Anche dal punto di vista formale, infatti, il libro di testo, il curricolo didattico e la presenza di uno specifico insegnante sono i parametri che consentono di parlare di vera e propria disciplina scolastica

I criteri di scelta, che il Collegio dei Docenti ha deliberato, su proposta dei dipartimenti disciplinari, sono:

- Aggiornamento dei contenuti, dei dati, dell'impostazione didattica.
- Lessico chiaro, adeguato alla fascia di età.
- Struttura del testo paragrafata con adeguati accorgimenti (note, sintesi, schemi, sottolineature) atti a stimolare l'acquisizione di un metodo di studio.
- Vestire grafica accattivante con foto, didascalie, disegni, grafici, illustrazioni funzionali al testo.
- Apparato didattico con esercizi, schede, test, coerenti con i contenuti.
- Peso adeguato e prezzo equilibrato, in linea con le direttive ministeriali.

Di norma, nel mese di aprile è convocata una riunione dei dipartimenti disciplinari, al fine di promuovere ogni possibile confronto tra i docenti, con un ampio esame dei testi di cui si è in possesso, in modo da proporre al Collegio dei docenti, nel mese di maggio, l'approvazione delle scelte relative all'adozione dei libri di testo, assicurando il rispetto del tetto massimo di spesa previsto per anno di corso.

## **Metodi, mezzi e strumenti**

Per il conseguimento sia degli obiettivi educativi generali che degli obiettivi di apprendimento delle varie discipline si adottano le seguenti scelte metodologiche:

- continuità educativo- metodologica tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado per le classi prime, da conseguirsi attraverso un'adeguata conoscenza delle condizioni soggettive e oggettive dei ragazzi e delle metodologie realizzate nell'esperienza didattica precedente;
- utilizzo di metodologie di tipo sistematico induttivo/ deduttivo che favorisca lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi (mappe concettuali, diagrammi di flusso, grafici, tabelle, ecc.) e metodologie laboratoriali di tipo orientativo e comunicativo che favoriscano l'acquisizione di competenze, attraverso il coinvolgimento attivo dell'alunno che diventa protagonista del suo percorso di crescita;
- adozione della metodologia della "comunicazione" di tipo democratico, nella molteplicità delle sue forme:
  - forma iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film);
  - forma verbale (conversazioni, relazioni, lezioni espositive, visualizzazioni, letture, audizioni, dialoghi);
  - forma grafica (relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
  - forma multimediale - informatica (ipertesto, videoscrittura, navigazione in Internet, ecc.);
- uso della metodologia "esperienziale", quale punto di partenza per una conoscenza che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione delle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso:

- visite guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali del territorio locale;
- viaggi d'istruzione;
- raccolta di particolari documenti esperienziali: fotografie, registrazioni, reperti;
  - giochi, quiz;
  - uso della didattica per progetti;
  - uso della didattica ludica;
  - lezione frontale per le informazioni e le notizie, laddove si ritiene indispensabile;
  - lezione dialogica e problematizzante;
  - lezione manipolativa nella realizzazione di tecniche e strumenti di lavoro, nella preparazione della documentazione relativa alle attività svolte (cartelloni, giornali, relazioni, diapositive, inchieste ed indagini di ambiente);
  - lavoro individuale e di gruppo;
  - uso della didattica laboratoriale, sulla cui importanza ed utilità è bene spendere qualche parola. Il laboratorio didattico, infatti, è un'esperienza formativa interessante quanto efficace perché, attraverso un apprendimento sincronico, i partecipanti, guidati da un docente, lavorano insieme per appropriarsi del tema, per confrontarsi, per collaborare criticamente, per formulare ipotesi, per porsi domande, per abbozzare risposte o ipotesi d'apprendimento.

I laboratori presentano le seguenti caratteristiche:

- personalizzazione, che si realizza attraverso l'individuazione di percorsi formativi sulla base dei livelli di sviluppo e degli stili di apprendimento, dei ritmi, degli interessi, delle motivazioni e delle predilezioni dei singoli alunni;
- operatività, che si realizza attraverso una diversa impostazione didattica. Nei laboratori si attuano le strategie didattiche del *learning by doing*, del *problem solving*, della *peer education* e del *cooperative learning*. Il laboratorio, in sostanza, non è un luogo specifico, è piuttosto una strategia didattica, un modo nuovo di fare scuola, un'idea metodologica che risponde ad un progetto educativo con il quale si offre all'alunno la possibilità di miscelare didatticamente il sapere e il saper fare.

Caratteristica principale del laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con gruppi di alunni riuniti secondo criteri diversi:

- gruppi di livello di apprendimento;
  - gruppi di compito/progetto;
  - gruppi elettivi, per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.
- Il coinvolgimento dell'alunno nell'atto vivo del processo di apprendimento/insegnamento passa anche attraverso la scelta e l'utilizzo dei mezzi e degli strumenti nell'azione didattica.
- Di seguito si evidenziano gli strumenti maggiormente in uso nella scuola:
- Uso di testi scolastici in adozione e dei libri della biblioteca della scuola;
  - Utilizzo di schede predisposte dall'insegnante;
  - uso della stampa specialistica
  - uso di riviste e giornali per collegare fenomeni di vita quotidiana alle acquisizioni scolastiche;
  - utilizzo di sussidi informatici, telematici e audiovisivi (computer, software didattici e multimediali, Internet, televisore, dvd, videocassette, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, registratore, episcopio, ecc.);
  - utilizzo di altri mezzi materiali di volta in volta necessari all'attività didattica programmata.

## Tipologie di verifica

Col termine verifica si fa riferimento alle operazioni compiute dal docente nella raccolta delle informazioni dei dati, che permettono di cogliere in maniera fondata e accettabile l'andamento scolastico degli allievi, evidenziando per ciascuno i punti forti e i punti deboli sulla base di prove elaborate dai docenti. Con la raccolta mirata e selezionata dei dati e l'integrazione dei dati in base al soggetto in apprendimento, il docente esegue un controllo funzionale dell'apprendimento ed esprime un giudizio di stima, di accettabilità o meno dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. In sintesi, la verifica consente di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della progettazione, anche al fine di una eventuale revisione del processo di insegnamento-apprendimento e di una riprogettazione delle attività poste in essere.

Leverifiche, dovranno attuarsi secondo i modi e i tempi stabiliti nel piano di lavoro personale di ciascun docente, nella pianificazione dei Consigli di classe e nella progettazione globale del Collegio dei docenti; saranno sistematiche, varie e diversificate, sia formali che informali, soggettive e oggettive e suddivise in **scritte**:

- componimenti, relazioni, sintesi;
- grafici e tabelle;
- prove a domanda aperta e risposta aperta;
- prove a domanda aperta e risposta chiusa;
- questionari a scelta multipla;
- testi di completamento;
- prove strutturate;
- esercitazioni grafico-pittoriche;
- libere espressioni di creatività;
- elaborati, saggi, componimenti;

ed **orali**:

- relazione su attività svolte;
- interrogazioni;
- interventi indisciplinati;
- dialogo;
- conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non.

La scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione; inoltre ogni singolo docente, liberamente sceglierà il tipo di prova che ritiene utile al fine di misurare gli apprendimenti durante le varie fasi del processo di formazione.

Naturalmente elementi di verifica potranno essere ricavati sia durante le attività scolastiche sia durante le attività integrative.

Le osservazioni sistematiche devono:

- essere programmate e volte a cogliere gli aspetti fondamentali della partecipazione dell'alunno alla vita scolastica;
- essere effettuate per l'accertamento del conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti da ogni singola unità di apprendimento svolta;
- essere realizzate il più possibile in modo oggettivo.

## **La verifica e la valutazione nello specifico della scuola dell'infanzia e primaria**

La scuola primaria (ed in particolar modo quella dell'infanzia) considera la valutazione come un momento sanzionatorio, come opportunità di riflessione critica e di riprogettazione dei percorsi formativi attivati. Si tratta infatti di un processo dinamico con funzione preminentemente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica e valutazione degli apprendimenti costituisce parte integrante del processo di insegnamento - apprendimento, perché permette all'insegnante di:

- individuare se gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi a lungo/medio termine;
- apportare modifiche alla progettazione, qualora la risposta ottenuta non coincida con quella attesa.

Nella scuola dell'infanzia, pertanto, la verifica sarà attuata attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività, al fine di evidenziare eventuali carenze e provvedere ai necessari interventi di recupero.

La verifica nella scuola primaria, invece, sarà effettuata mediante *prove orali* (colloqui orali o interrogazioni e conversazioni), *prove scritte* (strutturate e semi-strutturate) ed osservazione quotidiana del lavoro svolto in classe ed a casa. Naturalmente, tali prove saranno somministrate in maniera sistematica: all'inizio del percorso di apprendimento, allo scopo di accertare il possesso delle conoscenze, abilità e competenze pregresse da parte degli alunni (*valutazione iniziale*); in itinere, allo scopo di verificare l'avvenuto apprendimento dei nuovi elementi presentati (*valutazione in itinere*); alla fine di ciascun percorso, allo scopo di testare il consolidamento degli apprendimenti (*valutazione finale*). In accordo con le *Indicazioni per il curricolo*, che caldeggiavano un processo educativo "condiviso", si prevedono alcune prove di auto-valutazione, corrette e valutate dagli stessi discenti, sulla base di ben definiti parametri di valutazione, concordati con l'insegnante. Tali attività mirano a mettere l'alunno a proprio agio, permettendogli di percepirsi non come *oggetto* di giudizio, bensì

come *personae* che costantemente testano i propri progressi, prendendo atto degli errori, ma anche delle ragioni del proprio insuccesso, per pervenire nel contempo, gradualmente, ad una consapevolezza maggiore dei propri punti di forza.

Prendendo coscienza del proprio stile di apprendimento, l'alunno migliorerà l'auto-apprendimento e svilupperà una maggior autonomia nello studio.

## La valutazione nella scuola secondaria

La valutazione è un'operazione complessa che è parte costitutiva della funzione docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. Inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

La valutazione ha una funzione fondamentale e specifica nel sistema formativo ed ha assunto oggi una connotazione processuale, globale, sistematica, in relazione con l'ambiente in cui vive il ragazzo e con quanto fa il docente in tutte le fasi dell'azione educativa.

Essa non è più vista come giudizio di merito dei risultati scolastici dell'educando, ma come conoscenza dello stesso, per meglio guidarlo nella sua crescita e nell'apprendimento, seguendo un processo, quanto più possibile, personalizzato.

L'obiettivo è garantire a tutti pari opportunità e fare in modo che ciascuno possa maturare secondo i propri ritmi e il proprio stile di apprendimento, in modo da raggiungere il massimo sviluppo di sé attraverso gli studi. Essa ha, quindi, lo scopo di informare in modo chiaro e in tempo utile i docenti, le famiglie, gli alunni dei progressi realizzati, delle direttrici da adottare o privilegiare per poter meglio calibrare gli interventi educativi, in modo da raggiungere risultati ottimali nella padronanza delle conoscenze e delle competenze personali previste per la Scuola secondaria di primo grado.

All'azione valutativa partecipa anche la famiglia, sia come garanzia di controllo sociale, sia come elemento complementare all'azione educativa dei docenti, dando vita ad uno scambio di informazioni e ad una concertazione di propositi, che assumono una valenza didattica.

Da parte della famiglia non può esservi, quindi, una delega totale alla scuola: essa dovrà contribuire alla valutazione con eventuali utili informazioni, prendere conoscenza del piano educativo-didattico della scuola e affiancarne la realizzazione con opportuni interventi che riguardano la motivazione, l'assiduità delle frequenze, la prosecuzione a casa del lavoro scolastico, l'adozione di un ritmo orario domestico che tenga conto delle esigenze e delle richieste della scuola.

In conclusione, va anche detto che la valutazione è essenzialmente collegiale, in quanto i docenti collaborano tra loro non solo nella predisposizione della valutazione finale, ma anche nell'individuazione della situazione iniziale di ogni alunno, nel definire i percorsi e le strategie.

La valutazione, con riferimento ai tempi di applicazione e alla funzione espletata, può essere: diagnostica, formativa esommativa.

La *valutazione diagnostica* o iniziale ha un ruolo ricognitivo per acquisire informazioni sul contesto sociale e familiare dell'allievo e sulle effettive capacità, attitudini, conoscenze, abilità e difficoltà.

La valutazione diagnostica è direttamente correlata con i Curricoli disciplinari: il docente individua le capacità potenziali, le conoscenze e le abilità dei singoli allievi, descrivendo la situazione di apprendimento di ciascuno.

La situazione di partenza sarà rilevata, mediante:

- colloqui con le famiglie o con i precedenti docenti;
- l'analisi del curriculum scolastico fornito dalla scuola di provenienza;
- prove d'ingresso elaborate mirando alla valutazione di obiettivi trasversali e disciplinari (per quanto riguarda le prime classi, si cercherà di elaborarle dopo aver contattato gli insegnanti della scuola primaria);
- la verifica degli standard disciplinari in ingresso;
- l'osservazione sistematica attuata con criteri predeterminati durante le attività di accoglienza.

I dati acquisiti devono servire a tutti coloro che incidono sulla formazione del ragazzo. Di conseguenza, la valutazione dovrà essere "trasparente e condivisa" da quanti sono coinvolti nel processo formativo degli alunni.

Queste informazioni rappresenteranno il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali unità di apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.

La *valutazione formativa*, effettuata in itinere, ha lo scopo di adeguare la programmazione alle reali capacità di apprendimento dell'alunno, anche attraverso l'utilizzo di particolari strategie metodologiche, didattiche, organizzative, utili a garantire il diritto all'istruzione e all'educazione di ciascun alunno.

La valutazione globale formativa in itinere, a conclusione di ogni quadrimestre, indica la misura del progresso nella maturazione personale e deve essere la più oggettiva possibile, per offrire alle famiglie ed agli alunni un quadro realistico della situazione.

Con riferimento agli obiettivi, gli elementi di valutazione saranno:

- comportamento sociale;
- comportamento nel lavoro;
- comportamento cognitivo.

La *valutazione sommativa* determina l'efficacia dell'azione didattica attraverso la misurazione dei dati acquisiti dagli alunni al termine di un dato periodo di studi, che tende a coincidere con i momenti istituzionali della valutazione scolastica: scrutinio esami.

La valutazione sommativa è uno strumento del processo di insegnamento/apprendimento: verifica i livelli di apprendimento di ciascun alunno rispetto alle capacità individuali, alle conoscenze e abilità indicate in ciascuna unità di apprendimento e nel Curricolo di classe, e documenta le competenze raggiunte.

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati conseguiti, perché così non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dall'azione didattico-educativa della scuola e degli altri fattori interagenti, quali la personalità dell'alunno e l'ambiente socio-culturale e familiare in cui vive.

Si valuta:

- il processo d'apprendimento e il processo di maturazione della personalità;
- il processo di insegnamento predisposto.

La valutazione tiene presenti i seguenti fattori:

- capacità potenziali;
- livello di partenza (dal punto di vista cognitivo, metacognitivo, socio-affettivo, ambientale);
- impegno, interesse, partecipazione;
- progresso - evoluzione delle competenze individuali, rilevate attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche e prove oggettive;
- rispondenza della proposta didattica alle esigenze degli allievi con relativo feedback progettuale;
- standard raggiunti.

La valutazione deve, inoltre, rispondere ai seguenti criteri:

- connessione: la valutazione deve legarsi costantemente all'attività di insegnamento;
- ricorrenza: le verifiche devono essere cadenzate con un ritmo sistematico e periodico secondo i tempi prefissati;
- coerenza: la scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione, rappresentare gli obiettivi formativi programmati e corrispondere agli itinerari di lavoro;
- diversificazione: la valutazione deve utilizzare strumenti diversificati e molteplici situazioni di osservazioni e verifica;
- comprensibilità: la valutazione, come linguaggio, deve essere comprensibile per i destinatari (alunni e genitori);
- efficacia: la valutazione deve essere utile all'allievo nel senso di stimolarlo ad individuare le proprie attitudini per migliorare il processo di apprendimento, anche in prospettiva di scelte future.

Con la valutazione sommativa si verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dagli alunni rispetto ai traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti.

Ogni docente, infine, può ricorrere a strategie e a strumenti utili per facilitare operazioni di autovalutazione dell'allievo che è, senza dubbio, un compito fondamentale del docente il quale, aiutandolo allievo a riflettere sulla propria esperienza diretta di soggetto in apprendimento, gli consente di compiere alcune operazioni utili ad acquisire quel senso di autocritica e quelle competenze di autovalutazione, che sono alla base del successo formativo.

## **PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VALUTAZIONE:**

- Legge 169 del 30-10-2008: *Disposizioni in materia di istruzione e università.*
- Decreto ministeriale n. 5 del 16-01-2009 relativo alla *Valutazione del comportamento.*
- DPR n. 122 del 22-06-2009: *Regolamento per la valutazione degli alunni.*
- Legge 13-07-2015, n. 107: *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62: *Valutazione e certificazione delle competenze.*
- D.M. 742 del 2017 relativo alla *Certificazione delle competenze*
- D. M. (prot. 741) del 03-10-2017: *Norme sull'Esame di Stato.*
- D. M. (prot. 741) del 03-10-2017: *Norme sulla Certificazione delle competenze.*
- C. M. (prot. 1865) del 10-10-2017: *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato.*

## **Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione**

### **PREMESSA**

Il decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107" ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze.

### **LA VALUTAZIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e concorre:

- ✓ al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi,
- ✓ documenta lo sviluppo dell'identità personale,
- ✓ promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

### **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO**

- ✓ La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

- ✓ La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni, secondo l'articolo 2, viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

### **VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

- ✓ Per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota separata dal documento di valutazione, espressa mediante un giudizio sintetico, riguardante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.



## **VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

- ✓ Nell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo n. 62/2017, è stabilito che i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione degli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento fornendo elementi di informazione sui livelli di apprendimento e sull'interesse manifestato.
- ✓ La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art. 2).

## **VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI DI ALUNNI E DI ALUNNE**

- ✓ Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del decreto legislativo n. 62/2017, i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni e di alunne partecipano agli scrutini intermedi e finali degli alunni che si sono avvalsi del suddetto insegnamento e forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento e sull'interesse manifestato (comma 3, art. 2).

## **VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"**

- ✓ Le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" sono oggetto di valutazione (comma 4, art. 2), anche ai fini della valutazione del comportamento, trattandosi dello sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'ambito di riferimento è l'area storico-geografica.

## **VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- ✓ Il comma 3 dell'art. 2 del decreto legislativo n. 62/2017, stabilisce che i docenti anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno ai fini della valutazione.

## **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

### **Scuola primaria**

- ✓ In ottemperanza all'art. 3 del decreto legislativo n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.
- ✓ A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- ✓ Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

## Scuola secondaria di I grado

- ✓ In ottemperanza all'art. 6 del decreto legislativo n. 62/2017, l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.
- ✓ A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- ✓ In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).
- ✓ La non ammissione viene deliberata a maggioranza.
- ✓ Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- ✓ E' confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

## AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti la terza classe della scuola secondaria di I grado.

- ✓ In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:
  - a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
  - b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
  - c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.
- ✓ Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.
- ✓ Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dal docente di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- ✓ In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il comma 6 dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, conferisce alle istituzioni scolastiche il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite, allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Essa descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni e fanno riferimento ai seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione,
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea,
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze,
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità,
- f) indicazione, in forma descrittiva del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Con il relativo D.M. 742 del 2017, viene adottato un modello nazionale della certificazione delle competenze al termine della scuola prima primaria e al termine del primo ciclo d'istruzione, che coincide con la classe terza della scuola secondaria di primo grado.

### PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- ✓ Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- ✓ Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- ✓ Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- ✓ Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- ✓ Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- ✓ Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- ✓ Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

- ✓ Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- ✓ Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- ✓ Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- ✓ In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

## DISPOSIZIONI

Sulla base delle nuove indicazioni contenute nel decreto legislativo n. 62/2017, essendo la valutazione come espressione dell'autonomia professionale dei docenti, i dipartimenti disciplinari che rappresentano articolazioni funzionali al collegio, a carattere permanente o temporaneo, con ruoli precisi di progettazione didattica ed educativa diventano laboratori dedicati alla definizione dei criteri e delle modalità della valutazione, alla definizione dei descrittori del processo e del livello globale dello sviluppo degli apprendimenti raggiunto e dello sviluppo delle competenze, con compito specifico di predisporre gli strumenti che verranno utilizzati in sede di valutazione intermedia e finale, dai consigli di interclasse e di classe.

La comunità educante, al momento della valutazione, agisce nella piena condivisione del Curricolo di Istituto in modo tale che essa sia corente con l'Offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il collegio dei docenti esplicita, nella scuola primaria e nella scuola Secondaria di I grado, la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento attraverso specifici descrittori disciplinari delle competenze acquisite, che muovono dai nuclei fondanti di ciascuna disciplina e specifici descrittori per il comportamento che muovono dai seguenti criteri: frequenza, rispetto delle regole, attenzione e partecipazione, applicazione e impegno. Nella scuola dell'infanzia, parimenti, l'attività di valutazione che risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini e delle bambine, si esplicita attraverso la corrispondenza tra i livelli di competenza e specifici descrittori declinati per tutti i campi di esperienza. Tali descrittori, per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria, e la scuola Secondaria di I grado costituiscono parte integrante di questo documento.

L'Area strumentale, per l'anno scolastico 2017/2018, preposta: "Autovalutazione e Valutazione interna ed esterna, progettazione", con l'ausilio del Nucleo Interno di Valutazione, dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro a supporto, sempre nell'ottica dell'enfasi particolare rivolta al processo valutativo coordinerà, altresì, la predisposizione di griglie di osservazione sistematica, rubriche di valutazione disciplinari e di verifica per le diverse tipologie di prove per la valutazione delle attività didattiche proposte, per i tre ordini di scuola, al fine di garantire equità, trasparenza e oggettività della valutazione secondo la normativa vigente.

**DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA PER I CAMPI DI ESPERIENZA SCUOLA DELL'INFANZIA**

LIVELLO COMPETENZE	DESCRITTORI DELLE COMPETENZE
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	
	<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE-IRC</b> Il bambino mostra ottime capacità ascolto, comunica nella lingua madre usando linguaggi specifici e mostrandone una sicura padronanza, comprende i diversi linguaggi verbali, racconta e descrive in modo articolato eventi o situazioni apportandone personali rielaborazioni.</p> <p><b>IL SE' E L'ALTRO</b> Il bambino mostra un forte rispetto delle regole, è consapevole della propria identità, agendo in modo responsabile e corretto con il pari, l'adulto e l'ambiente.</p> <p><b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b> Comunica con la propria corporeità, partecipa attivamente alle attività motorie, riproduce graficamente il proprio corpo fermo e in movimento. Padroneggia la motricità fine. Ha acquisito autonomia e padronanza motoria nell'interazione con l'ambiente</p> <p><b>IMMAGINI SUONI E COLORI</b> Sa esprimersi graficamente e rispetta lo spazio grafico. E' capace di usare in modo creativo i linguaggi corporei sonori e visivi, capace di autoanimarsi sperimentando giochi simbolici e drammatizzazione. Comprende e rielabora messaggi in codici diversi.</p> <p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b> Ha acquisito la capacità di raggruppare classificare ordinare seriare, esegue corrispondenze e stabilisce relazioni di quantità, ha acquisito i concetti topologici E' capace di progettare inventare costruire. Ha sviluppato il gusto per osservare esplorare spiegare ipotizzare. Sa utilizzare simboli per la registrazione dei dati. E' capace di riordinare fatti e avvenimenti in successione logica, acquisendo il concetto di tempo.</p>
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	
	<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE-IRC</b> Sa ascoltare un discorso fino alle conclusioni, ha acquisito una buona capacità comunicativa per mezzo del linguaggio. Comprende i vari linguaggi. Ha acquisito capacità ad esprimere propri giudizi, idee e sentimenti.</p> <p><b>IL SE' E L'ALTRO</b> Mostra un comportamento rispettoso e generalmente collaborativo. L'interesse e la partecipazione sono attivi; vi è un puntuale rispetto delle regole; Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</p> <p><b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b> Comunica con la propria corporeità, partecipa alle attività motorie; riproduce il proprio corpo fermo; possiede buona motricità fine. Ha acquisito buona padronanza motoria e padronanza con l'ambiente.</p> <p><b>IMMAGINI, SUONI E COLORI</b> Si esprime attraverso il tratto grafico. Si esprime attraverso i linguaggi corporei, sonori e visivi. Utilizza giochi simbolici e di drammatizzazione; elabora i diversi linguaggi.</p> <p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b> Raggruppare, classifica e ordinare, esegue corrispondenze e stabilisce relazioni di quantità, ha acquisito i concetti topologici. Ha sviluppato il gusto per osservare esplorare. Sa utilizzare simboli per la registrazione dei dati. E' capace di riordinare fatti e avvenimenti in successione logica, acquisendo il concetto di tempo.</p>

<b>LIVELLO BASE</b>	
	<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE -IRC</b>  IL bambino non riesce ad ascoltare per un tempo adeguato, ha poca capacità comunicativa, si esprime con un linguaggio povero. Non esprime le proprie idee o punti di vista.</p> <p><b>IL SE' E L'ALTRO</b>  Comportamento non sempre rispettoso o poco collaborativo; mostra scarso interesse e mutevole partecipazione frequenza irregolare. Minimo rispetto delle regole. Il bambino ha sviluppato inadeguato senso dell'identità, esprime talvolta in modo inadeguato i propri sentimenti ed emozioni.</p> <p><b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>  Comunica con difficoltà la propria corporeità, Partecipa all'attività motoria solo se spronato; non riesce a riprodurre lo schema corporeo, Possiede poca motricità fine. Mostra poca padronanza con l'ambiente, difficoltà nell'esecuzione di semplici percorsi.</p> <p><b>IMMAGINI SUONI E COLORI</b>  Il bambino si esprime attraverso un tratto grafico non delineato; utilizza solo il linguaggio verbale; nell'attività ludica predilige giochi individuali.</p> <p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>  Raggruppa gli oggetti, esegue semplici corrispondenze; ha acquisito concetti topologici di base. Riordina fatti e avvenimenti, solo se guidato.</p>
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	
	<p>Il bambino mostra una situazione globale generalizzata in tutti i campi. Ha difficoltà nell'orientarsi nell'ambiente scolastico. Fatica a raccontare e a raccontarsi, usa un lessico limitatissimo, ha bisogno di una guida continua, non partecipa in modo spontaneo all'attività.</p> <p>Inadeguato al contesto, mostra un ritmo di apprendimento lento, conoscenze frammentarie, carenze nelle attività di routine che compie solo se guidato.</p>

## **DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA PER AREE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA**

<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>DESCRITTORI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	
<b>ECCELLENTE</b>  <b>10</b>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>  L'alunno mostra ottime capacità di ascolto, comprensione sempre sicura, comunicazione adeguata nei diversi contesti comunicativi, con ottima capacità espressiva. Lettura scorrevole, elaborazione e applicazione autonoma delle conoscenze. Scrittura con ricchezza di linguaggio, forma scorrevole sempre corretta, ben strutturata e originale. Ottima acquisizione di abilità linguistiche non verbali.  L2: Lettura con corretta pronuncia e intonazione; ottima comprensione di informazioni e dati di un brano e testo dialogato; utilizzo sicuro di funzioni, strutture e lessico in contesti noti.</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICA e IRC</b>  Sicura conoscenza di: ordine cronologico, trasformazioni storiche, ambienti e loro elementi, regole sociali. Ottimo uso del lessico specifico.</p> <p><b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b>  Esatta soluzione del problema e del calcolo; uso esatto di grandezze, misure e linguaggi logico/scientifici. Trasferimento delle conoscenze anche in contesti non scolastici.</p>

<p style="text-align: center;"><b>OTTIMO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>9</b></p>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b> L'alunno ascolta attivamente, mostra una comprensione sempre sicura, comunicazione adeguata nei diversi contesti comunicativi, con ottima capacità espressiva. Lettura scorrevole, elaborazione e applicazione autonoma delle conoscenze. Scrittura con linguaggio articolato, forma scorrevole corretta, ben strutturata. Ottima acquisizione di abilità linguistiche non verbali. L2: Lettura con corretta pronuncia e intonazione; ottima comprensione di informazioni edatidiunbranoetestodialogato;utilizzodifunzioni, struttureelessico in contesti noti.</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICA e IRC</b> Sicura conoscenza di: ordine cronologico, trasformazioni storiche, ambienti e loro elementi, regole sociali. Ottimo uso del lessico specifico.</p> <p><b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b> Esatta soluzione del problema e del calcolo; uso esatto di grandezze, misure e linguaggi logico/scientifici.</p>
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	
<p style="text-align: center;"><b>DISTINTO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>8</b></p>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b> Sa ascoltare un discorso fino alle conclusioni, coglierne le sequenze logiche e sintetizzarle con chiarezza. Legge in modo chiaro e corretto, comprende vari tipi di testo, individuandone gli elementi essenziali e quelli accidentali. Produzione elaborati di vario tipo pertinenti anche se non complessi, con forma abbastanza scorrevole. L2: Lettura e comprensione di semplici testi interiorizzati a livello orale; utilizzo adeguato di funzioni, strutture e lessico presentati. Buone abilità linguistiche non verbali.</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICA e IRC</b> Conoscenza sostanziale di ordine cronologico, trasformazioni storiche, ambienti e loro elementi, regole della vita associata; uso adeguato del lessico specifico.</p> <p><b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b> Risoluzione del problema sostanzialmente corretta, poche imprecisioni nel calcolo delle operazioni; uso sostanziale di grandezze e misure e di linguaggi logico-scientifici.</p>
<p style="text-align: center;"><b>BUONO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b> Sa ascoltare un discorso, coglie le sequenze principali e lo sintetizza in modo semplice Legge in modo chiaro anche se con qualche incertezza, comprende le informazioni principali dei vari tipi di testo, individuandone gli elementi essenziali. Produzione di semplici elaborati di vario tipo con forma abbastanza scorrevole. L2: Lettura e comprensione di semplici testi interiorizzati a livello orale; utilizzo di semplici funzioni, strutture e lessico presentati. Buone le abilità linguistiche non verbali.</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICA e IRC</b> Conoscenza sostanziale di ordine cronologico, trasformazioni storiche, ambienti e loro elementi, regole della vita associata; uso buono del lessico specifico.</p> <p><b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b> Risoluzione del problema sostanzialmente corretta, poche imprecisioni nel calcolo delle operazioni; uso sostanziale di grandezze e misure e di linguaggi logico-scientifici.</p>

<b>LIVELLO BASE</b>	
<b>SUFFICIENTE</b>  <b>6</b>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO</b> L'alunno non riesce ad ascoltare per un tempo adeguato, va guidato nella comprensione della comunicazione che stenta a cogliere. Legge stentatamente. Produce testi poco organici, disordinati, con grafia poco chiara, scorretti ortograficamente e grammaticalmente. Mostra una modesta capacità espressiva, produzione superficiale. L2: Lettura di parole e semplici frasi a livello orale; va guidato nella comprensione della comunicazione che stenta a cogliere. Essenziale decodifica ed impiego dei linguaggi non verbali.</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICA e IRC</b> Conoscenza parziale di ordine cronologico, comprensione inadeguata delle trasformazioni storiche, degli ambienti e dei loro elementi, uso approssimativo del lessico specifico.</p> <p><b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b> Risoluzione approssimativa del problema, incertezze nella rilevazione dei dati e delle richieste, e nel calcolo matematico; uso impreciso di grandezze e misure, e di linguaggi logico-scientifici.</p>
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	
<b>INSUFFICIENTE</b>  <b>5</b>	L'alunno mostra una situazione globale generalizzata in tutte le discipline. Non si orienta e non riesce ad organizzare i contenuti proposti. Fatica ad esprimere esperienze personali e culturali, usa un lessico limitatissimo e non appropriato, ha bisogno di una guida continua, i suoi interventi sono poco proficui e confusi.
<b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>  <b>4</b>	Inadeguato al contesto, mostra un ritmo di apprendimento lento, conoscenze frammentarie, carenze nelle competenze di base, lacune nell'applicazione dei procedimenti operativi e nell'uso dei vari linguaggi disciplinari. Facile alla distrazione, non mostra interesse e curiosità.

## DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

LIVELLO	GIUDIZIO	DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE			
		<b>FREQUENZA</b> Assenze, ritardi, uscite, giustificazioni da parte dei genitori	<b>RISPETTO DELLE REGOLE</b> Rapporti con i compagni e il personale scolastico. Rispetto dei beni propri, collettivi e dell'ambiente	<b>ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE</b> Interazioni e atteggiamenti	<b>APPLICAZIONE E IMPEGNO</b> Applicazione nello studio Assolvimento o dei compiti assegnati
<b>LIVELLO</b>	<b>ECCELLENTE</b>	Frequenza scolastica regolare e assidua. Puntuale, i genitori, nel giustificare le assenze.	Comportamento improntato al rispetto degli altri e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Porta sempre regolarmente i materiali richiesti.	Ruolo propositivo e costruttivo in classe. Ottima la socializzazione con i compagni. Attinge dalla propria esperienza per apportare	Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici. E' consapevole del proprio percorso di apprendimento



			<p>Svolge con precisione e regolarità le consegne date. Conosce le regole della classe e del contesto sociale e si comporta sempre secondo quanto concordato</p>	<p>contributi originali alla discussione. E' assai motivato verso tutte le attività scolastiche. Negozia situazioni di conflitto.</p>	<p>e dei propri bisogni. E' sempre autonomo. Si organizza mediante una gestione efficace dei tempi e delle risorse individuali e del gruppo. Rispetta sempre i tempi stabiliti. Cura molto lo svolgimento dei compiti.</p>
	<b>OTTIMO</b>	<p>Frequenza scolastica assidua. Puntuale, i genitori nel giustificare le assenze</p>	<p>Comportamento responsabile e corretto. Porta regolarmente i materiali richiesti. E' sostanzialmente ordinato e puntuale nel lavoro scolastico. Conosce le regole, si comporta in modo rispettoso verso gli altri e l'ambiente.</p>	<p>Ruolo propositivo e attivo in classe. Buona la socializzazione con i compagni. Attinge dalla propria esperienza per apportare contributi alla discussione. E' interessato alle attività scolastiche.</p>	<p>Applicazione assidua e regolare. Puntualità nel rispetto delle consegne. E' abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace. I tempi di esecuzione rispettano le richieste. E' accurato nello svolgimento dei compiti.</p>

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>DISTINTO</b>	<p>Frequenza scolastica regolare. Regolare, i genitori, nel giustificare le assenze.</p>	<p>Comportamento per lo più rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Porta i materiali richiesti. E' quasi sempre ordinato nel lavoro scolastico. Discreto il rispetto per le strutture e per gli ambienti.</p>	<p>Buono l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo, ma non sempre attivo. Accettabile equilibrio nei rapporti interpersonali. Non sempre è interessato alle attività didattiche.</p>	<p>È abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace. I tempi di esecuzione rispettano le richieste. E' accurato nello svolgimento dei compiti.</p>
	<b>BUONO</b>	<p>Frequenza per lo più regolare. Regolare, i genitori, nel giustificare le assenze.</p>	<p>Comportamento non sempre rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Non sempre porta i materiali richiesti. Non è sempre ordinato nel lavoro scolastico. Non adeguato il rispetto per le strutture e per gli ambienti.</p>	<p>Interesse selettivo e poco collaborativo. Frequente disturbo allo svolgimento delle lezioni. Poca la partecipazione e la richiesta di chiarimenti.</p>	<p>Non sempre puntuale nell'espletamento degli impegni scolastici. Applicazione incostante. E' poco consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Mostra difficoltà a gestire efficacemente il tempo, le</p>

					Informazione e le risorse Non rispetta sempre i tempi di esecuzione E' poco accurato nello svolgimento dei compiti.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	Frequenti ritardi e assenze. Non puntuale, i genitori, nel giustificare le assenze.	Non dispone spesso dei materiali richiesti. Solo saltuariamente svolge le consegne. Mostra molte difficoltà ad adeguarsi al contesto educativo; tende a non rispettare le regole Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.	Frequenti atteggiamenti di disturbo e di impedimenti alle attività didattiche. Disinteresse e scarsa partecipazione. I suoi interventi devono essere sollecitati oppure sono poco pertinenti.	Poco puntuale lo svolgimento degli impegni scolastici. Applicazione saltuaria e settoriale. Non esprime i propri bisogni. Necessita di tempo e aiuto per il completamento del lavoro I tempi di esecuzione non risultano adeguati.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>INSUFFICIENTE</b>	Frequenza discontinua. Non puntuale, i genitori, nel giustificare le assenze.	Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Violazione reiterata delle regole scolastiche. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Grave e frequente disturbo dell'attività didattica. Interesse scarso. Mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica	Applicazione e impegno inesistenti. Sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti
	<b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>				
La valutazione del comportamento fino a 5 deve essere riservata a casi di gravità assoluta. In ottemperanza ai documenti legislativi di riferimento.					

**DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO  
AMBITO LINGUISTICO LETTERARIO**

<b>ITALIANO</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Mantiene l'attenzione costantemente. Legge con dizione chiara e giusta intonazione, sa riconoscere il tipo di testo, l'idea centrale, le unità ideative, sa individuare nei testi affrontati trama, personaggi e caratteristiche d'ambiente. Produce testi congrui alla consegna, creativi e originali, sa strutturare correttamente le proposizioni e i periodi, sa riconoscere le strutture grammaticali dei testi. Espone in modo chiaro e organico i contenuti appresi, conosce adeguatamente le caratteristiche dei generi letterari affrontati. Effettua il transfer cognitivo.
	<b>9 OTTIMO</b>	Mantiene l'attenzione per il tempo necessario. Legge con dizione chiara e corretta intonazione, sa riconoscere il tipo di testo, sa individuare nei testi affrontati trama, personaggi e caratteristiche d'ambiente. Produce testi congrui alla consegna, sa strutturare correttamente le argomentazioni, sa riconoscere le strutture grammaticali dei testi. Espone in modo chiaro i contenuti appresi, conosce le caratteristiche principali dei generi letterari affrontati. Effettua il transfer cognitivo.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	Sa ascoltare un discorso fino alle conclusioni, coglierne le sequenze logiche e sintetizzarle con chiarezza. Legge in modo chiaro e corretto, comprende vari tipi di testo, individuandone gli elementi essenziali e quelli accidentali. Sa comunicare un'esperienza personale o culturale in forma chiara e organica anche se con linguaggio semplice. Sa produrre testi semplici, organici, corretti (morfologia, sintassi, ortografia), pertinenti all'argomento proposto. Riconosce in un testo le principali parti del discorso, analizza e applica le principali strutture dell'analisi grammaticale, logica o del periodo.
	<b>7 BUONO</b>	Sa ascoltare un discorso fino alle conclusioni, coglierne le sequenze logiche e sintetizzarle adeguatamente. Legge in modo chiaro e corretto, comprende vari tipi di testo, individuandone gli elementi essenziali. Sa comunicare un'esperienza personale o culturale in forma chiara anche se con linguaggio semplice. Sa produrre testi semplici, corretti (grammatica, ortografia), pertinenti all'argomento proposto. Riconosce in un testo le principali parti del discorso. Organizza con una certa logica e organicità i contenuti appresi, conosce le caratteristiche principali dei generi letterari affrontati.

<p><b>LIVELLO BASE</b></p>	<p><b>6 SUFFICIENTE</b></p>	<p>Ascolta solo per il tempo strettamente necessario alla comunicazione, comprende globalmente i messaggi orali e i loro contenuti. Legge con incertezza e in modo meccanico, coglie le informazioni essenziali del testo, sa dividere in sequenze, va guidato nel comprendere gli elementi secondari. Sa esporre oralmente quanto appreso, letto, visto, usando un lessico comprensibile all'interno del vocabolario di base con sufficiente organicità logica. Produce testi semplici, brevi, pertinenti, complessivamente corretti. Riconosce solo le strutture fondamentali dell'analisi grammaticale, logica o del periodo. Conosce globalmente e organizza, in modo non sempre autonomo, i contenuti studiati. Guidato, riconosce le caratteristiche principali dei generi letterari affrontati.</p>
<p><b>INIZIALE</b></p>	<p><b>5 INSUFFICIENTE</b></p>	<p>Non riesce ad ascoltare per un tempo adeguato la comunicazione, va guidato nella comprensione della comunicazione che stenta a cogliere. Legge stentatamente. Fatica ad esprimere esperienze personali e culturali, usa un lessico limitatissimo e non appropriato, ha bisogno di guida continua, i suoi interventi sono spesso poco proficui e confusi. Produce testi poco organici, disordinati, con grafia poco chiara, scorretti ortograficamente e grammaticalmente. Sconosce le strutture grammaticali fondamentali della nostra lingua. Non si orienta e non riesce ad organizzare i contenuti proposti.</p>
	<p><b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b></p>	<p>Non riesce ad ascoltare per un tempo adeguato la comunicazione, va guidato nella comprensione della comunicazione che stenta a cogliere anche globalmente. Legge sillabando. Fatica ad esprimere esperienze personali e culturali, usa un lessico limitatissimo, ha bisogno di guida continua, i suoi interventi sono spesso poco proficui. Produce testi poco organici, disordinati, con grafia poco chiara, scorretti ortograficamente e grammaticalmente. Sconosce le strutture grammaticali fondamentali della nostra lingua. Non riesce ad organizzare i contenuti proposti.</p>

<b>STORIA</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	<p>Conosce approfonditamente gli eventi storici, espone con chiarezza e logica le conoscenze che sa inquadrare nel tempo e nello spazio.</p> <p>Sa individuare le cause storiche degli eventi che è capace di raccordare tra loro. Capisce l'importanza di essere cittadino in una società democratica. Usa un adeguato e ricco lessico storico, sa utilizzare opportunamente le fonti proposte.</p> <p>Effettua il transfer cognitivo.</p>
	<b>9 OTTIMO</b>	<p>Conosce adeguatamente gli eventi storici, espone con chiarezza gli eventi che sa inquadrare nel tempo e nello spazio. Sa individuare le cause storiche degli eventi. Capisce l'importanza di essere cittadino in una società democratica. Usa un adeguato lessico storico, sa utilizzare le fonti proposte. Effettua il transfer cognitivo.</p>
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	<p>Espone in modo autonomo le conoscenze che inquadra nel tempo e nello spazio. Percepisce la dimensione temporale del fenomeno storico e coglie le relazioni tra eventi storici. Capisce l'importanza di essere cittadino in una società democratica. Usa un lessico storico semplice, sa selezionare le informazioni. Si inserisce nel gruppo positivamente, conosce le norme basilari del vivere civile e le applica, conosce alcune istituzioni che sono alla base dello Stato e qualche termine politico.</p>
	<b>7 BUONO</b>	<p>Espone in modo autonomo le conoscenze che inquadra nel tempo e nello spazio. Percepisce la dimensione temporale del fenomeno storico e coglie alcune relazioni tra eventi storici. Capisce l'importanza di essere cittadino in una società democratica. Usa un lessico storico semplice. Si inserisce nel gruppo positivamente, conosce le norme basilari del vivere civile e le applica.</p>
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	<p>Conosce globalmente ed espone con qualche incertezza le linee essenziali di un fatto storico, guidato, coglie semplici nessi causali.</p> <p>Non si inserisce sempre opportunamente nel gruppo, non rispetta regolarmente le norme stabilite di disciplina. E' piuttosto confuso nella conoscenza delle principali istituzioni che sono alla base dello Stato. Limitato il lessico specifico che conosce e usa. Non è sempre consapevole dell'importanza di essere cittadino di una società democratica.</p>
	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	<p>Conosce superficialmente i principali eventi storici e non sempre sa inquadrarli nel tempo e nello spazio. Non sa stabilire nessi causa effetto. Non è sempre consapevole dell'importanza di essere cittadino di una società democratica. Non rispetta con regolarità le regole stabilite. Usa un lessico limitato e generico.</p>

<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>4</b> <b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Non conosce i principali eventi storici e non sa inquadrarli nel tempo e nello spazio. Non sa stabilire neanche semplici nessi causa effetto. Non è sempre consapevole dell'importanza di essere cittadino di una società democratica. Non rispetta le regole stabilite, non si inserisce adeguatamente nel gruppo e sconosce anche i più semplici termini politici. Usa un lessico troppo limitato e generico.
-------------------------	---	--

<b>GEOGRAFIA</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10</b> <b>ECCELLENTI</b>	Si orienta in modo disinvolto nello spazio e sulla carta, sa riconoscere gli elementi di un paesaggio, sa osservare. Conosce approfonditamente i principali aspetti geografici dei più significativi paesi del mondo. Sa leggere e decodificare una rappresentazione grafica dello spazio terrestre, simboli cartografici, grafici, tabelle, carte geografiche generali, costruire grafici, tabelle. E' in grado di mettere in relazione adeguatamente fatti geografici e presenza dell'uomo, cogliendone i condizionamenti. Utilizza in modo adeguato il lessico specifico. Effettua il transfer cognitivo.
	<b>9</b> <b>OTTIMO</b>	Si orienta in modo adeguato nello spazio e sulla carta, sa riconoscere gli elementi di un paesaggio. Conosce adeguatamente i principali fenomeni geografici. Sa leggere e decodificare una rappresentazione grafica dello spazio terrestre, simboli cartografici, grafici, tabelle, carte geografiche generali. E' in grado di mettere in relazione adeguatamente fatti geografici e presenza dell'uomo, cogliendone i condizionamenti. Utilizza in modo adeguato il lessico specifico. Effettua il transfer cognitivo.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8</b> <b>DISTINTO</b>	Si orienta nello spazio e sulla carta, sa riconoscere gli elementi di un paesaggio, sa osservare. Conosce i principali aspetti geografici dei più significativi paesi del mondo. Sa leggere e decodificare una rappresentazione grafica dello spazio terrestre, simboli cartografici, carte geografiche generali. E' consapevole dei rapporti di causa ed effetto tra territorio e politica, territorio ed organizzazione economica e sociale. Conosce e utilizza i principali termini del linguaggio specifico e i simboli cartografici.
	<b>7</b> <b>BUONO</b>	Si orienta nello spazio e sulla carta, sa riconoscere gli elementi principali di un paesaggio. Conosce gli aspetti geografici essenziali dei più significativi paesi del mondo. Sa leggere e decodificare una rappresentazione grafica dello spazio terrestre, simboli cartografici, carte geografiche generali. E' consapevole dei rapporti di causa ed effetto tra territorio e politica, territorio ed organizzazione economica e sociale. Conosce e utilizza i principali termini del linguaggio specifico e i simboli cartografici.

<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Incontra qualche difficoltà nell'orientarsi nello spazio e sulla carta. Guidato, riconosce gli elementi essenziali di un paesaggio e, nel complesso, i principali aspetti geografici dei più significativi paesi del mondo, riesce a leggere le rappresentazioni grafiche dello spazio terrestre, qualche simbolo cartografico, grafico, tabella. Conosce pochi termini del lessico specifico e non li utilizza sempre opportunamente
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Guidato si orienta nella carta e riconosce gli elementi essenziali di un paesaggio. Conosce in modo superficiale gli aspetti geografici più significativi dei più importanti paesi del mondo studiati e il rapporto che lega l'uomo all'ambiente. Limitata e poco adeguata la conoscenza e l'uso del lessico specifico.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Non si orienta e non conosce gli elementi essenziali di un paesaggio. Solo guidato riesce a leggere una carta geografica e a esporre le semplici nozioni apprese con un lessico povero e inadeguato. Conosce in modo troppo frammentario e superficiale gli aspetti geografici più significativi dei più importanti paesi del mondo studiati.

<b>LINGUE STRANIERE - INGLESE E FRANCESE</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Ascolta e comprende messaggi orali in modo particolareggiato e con padronanza. Legge con pronuncia e intonazione corrette testi di varia tipologia senza difficoltà, ricavando le informazioni esplicite e implicite. Parla e interagisce autonomamente, producendo messaggi adeguati alla situazione comunicativa. Sa operare confronti tra culture diverse. Produce testi scritti coerenti e di vario tipo, usando lessico, strutture e funzioni in modo consapevole, appropriato e corretto.
	<b>9 OTTIMO</b>	Ascolta e comprende messaggi orali articolati su argomenti noti in modo particolareggiato. Legge con pronuncia e intonazione corrette, riconosce le tipologie testuali, comprende la situazione comunicativa in modo dettagliato. Parla e interagisce con disinvoltura. Sa riconoscere e descrivere elementi di cultura e civiltà, operando confronti. Produce testi scritti di vario tipo, usando lessico, strutture e funzioni in modo chiaro, corretto e funzionale.
	<b>8 DISTINTO</b>	Ascolta e comprende quasi integralmente vari tipi di messaggi orali su argomenti di interesse personale. Legge in modo chiaro e corretto, riconosce le tipologie testuali, comprende adeguatamente la situazione comunicativa. Parla e interagisce con pronuncia e intonazione generalmente corrette in brevi conversazioni su argomenti noti. Sa riconoscere e descrivere elementi di cultura e civiltà, operando semplici confronti. Produce testi



<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>		scritti di vario tipo, usando lessico, strutture e funzioni, nel complesso, in modo corretto e appropriato.
	<b>7 BUONO</b>	Ascolta e comprende globalmente messaggi orali espressi con articolazione chiara. Legge correttamente, riconosce le tipologie testuali, comprende, nel complesso, la situazione comunicativa. Produce semplici messaggi con pronuncia e intonazione generalmente corrette e interagisce in brevi conversazioni su argomenti noti. Opera semplici confronti con il Paese straniero. Produce testi scritti, usando funzioni adeguate e mostrando una sostanziale conoscenza del lessico e delle strutture.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Ascolta e comprende semplici messaggi orali, cogliendo le informazioni principali. Legge con qualche incertezza e in modo meccanico, comprende gli elementi essenziali del testo. Si esprime producendo messaggi comprensibili e non del tutto adeguati alla situazione comunicativa e non sempre corretti. Sa riconoscere e descrivere, anche utilizzando la L2, qualche elemento di cultura e civiltà. Produce brevi frasi e messaggi scritti, usando lessico, strutture e funzioni elementari, anche se con qualche errore di base.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Ascolta e comprende parzialmente messaggi orali su un argomento noto. Legge stentatamente e coglie solo alcune informazioni esplicite. Produce con pronuncia poco corretta e in modo meccanico espressioni e frasi brevi. Guidato interagisce in semplici conversazioni di routine. Riconosce e descrive, in lingua italiana, qualche elemento di cultura e civiltà. Produce testi scritti usando lessico, strutture e funzioni in maniera parziale e imprecisa.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Ascolta e comprende pochi elementi di un messaggio orale e scritto su un argomento noto. Legge sillabando e si esprime con pronuncia non corretta e con molta difficoltà. Produce brevi frasi e semplici messaggi scritti con numerosi errori di lessico, strutture, nonché di ortografia. Sconosce le strutture grammaticali di base.

<b>RELIGIONE</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRIPTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Conosce gli argomenti trattati che approfondisce personalmente e accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento. Usa il linguaggio religioso in modo adeguato. Sa ascoltare e rispettare le posizioni altrui ed è disponibile a rivedere eventuali posizioni pregiudiziali. Sa rielaborare in modo autonomo e critico le conoscenze. Riflette, interpreta e valuta l'oggetto religioso.

	<b>9 OTTIMO</b>	Conosce gli argomenti trattati che a volte approfondisce. Usa il linguaggio religioso in modo appropriato. Sa ascoltare e rispettare le posizioni altrui. Sa rielaborare in modo autonomo le conoscenze. Riflette e interpreta il fatto religioso.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	Conosce gli argomenti trattati anche se non in modo approfondito Usa il linguaggio religioso in maniera appropriata, ma ancora limitata. Sa ascoltare e rispettare le posizioni altrui. Sa cogliere i punti nodali delle problematiche affrontate.
	<b>7 BUONO</b>	Conosce complessivamente gli argomenti trattati, anche se non in modo particolarmente approfondito. Usa il linguaggio religioso in maniera non sempre appropriata. Coglie nello specifico il senso del discorso.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Conosce solo in parte gli argomenti trattati nelle linee generali e le sue conoscenze sono piuttosto superficiali. Si esprime con difficoltà utilizzando la terminologia religiosa in maniera non sempre approfondita. Coglie solo il senso generale del discorso.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Mostra conoscenze solo frammentarie e/o non conosce gli argomenti trattati. Non usa in modo corretto e/o non sa usare il linguaggio religioso. Non coglie il senso generale del discorso.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Non conosce gli argomenti trattati. Non usa in modo corretto e/o non sa usare il linguaggio religioso. Non coglie il senso generale del discorso.

## AMBITO SCIENTIFICO TECNOLOGICO

<b>SCIENZE</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRIPTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Osserva, interpreta e descrive i fenomeni riconoscendo relazioni, modificazioni, rapporti causali in situazioni nuove e contesti diversi. Evidenzia vivo atteggiamento di interesse nei confronti dei problemi e dei progressi scientifici. Utilizza un linguaggio, appropriato, rigoroso e sintetico. Effettua il transfer cognitivo.
	<b>9 OTTIMO</b>	Osserva accuratamente e descrive i fenomeni riconoscendo relazioni, modificazioni, rapporti causali. Evidenzia interesse ed attenzione nei confronti dei problemi e i progressi scientifici. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio chiaro, rigoroso e sintetico.
	<b>8 DISTINTO</b>	Osserva e descrive i fenomeni scientifici riconoscendo relazioni, modificazioni e rapporti casuali. Evidenzia atteggiamenti di curiosità e attenzione riguardo ai fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato, anche se non sempre rigoroso.

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>7 BUONO</b>	Osserva fenomeni, riconoscendone e descrivendone dati essenziali, estesi ai contenuti secondari. Evidenzia attenzione riguardo ai saperi e ai fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio adeguato al contenuto delle argomentazioni.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Osserva i fenomeni e li descrive nei loro elementi essenziali. Manifesta atteggiamenti di curiosità nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio semplice ma coerente alle argomentazioni.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Osserva e descrive fenomeni in modo superficiale ed incompleto. Mostra atteggiamenti non sempre responsabili nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio approssimativo ed impacciato.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Osserva e descrive fenomeni in modo frammentario e prevalentemente errato. Manifesta atteggiamenti non responsabili nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio approssimativo e non coerente.

<b>MATEMATICA</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRIPTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Sa utilizzare autonomamente e correttamente procedimenti di calcolo in situazioni nuove. Comprende problemi complessi, ne individua le informazioni e li risolve utilizzando la strategia più opportuna. Sa analizzare figure geometriche complesse, ne individua le proprietà, anche in situazioni nuove. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni portando esempi e controesempi adeguati. Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio rigoroso, fluido ed esauriente. Effettua il transfer cognitivo.
	<b>9 OTTIMO</b>	Sa utilizzare correttamente e in modo autonomo procedimenti di calcolo anche in situazioni nuove. Riconosce situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire. Sa finalizzare figure geometriche complesse, individuandone le proprietà. Produce argomentazioni portando esempi e controesempi adeguati. Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio chiaro, rigoroso e sintetico.
<b>LIVELLO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	Sa utilizzare autonomamente e correttamente procedimenti di calcolo. Comprende i problemi, ne individua le informazioni e i procedimenti risolutivi. Sa analizzare figure geometriche, ne individua le proprietà, riconoscendole anche in situazioni non sempre note. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato, anche se non sempre rigoroso.

<b>INTERMEDIO</b>	<b>7</b> <b>BUONO</b>	Sa utilizzare autonomamente e, quasi sempre, correttamente procedimenti di calcolo. Comprende i problemi, ne individua le informazioni e li risolve quasi sempre correttamente. Sa analizzare figure geometriche, ne individua le proprietà, riconoscendole in situazioni note. Utilizza un linguaggio appropriato, anche se non sempre rigoroso.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6</b> <b>SUFFICIENTE</b>	Sa utilizzare procedimenti di calcolo in situazioni semplici e di routine. Comprende semplici problemi, riconosce le informazioni necessarie e li risolve ricorrendo a strategie elementari. Sa analizzare semplici figure geometriche individuando le proprietà elementari. Utilizza un linguaggio generalmente corretto
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5</b> <b>INSUFFICIENTE</b>	Non sempre sa utilizzare procedimenti di calcolo. Comprende problemi semplici ma non sempre individua le informazioni necessarie per risolverli. Non sempre riesce ad analizzare semplici figure geometriche e a elencarne le proprietà. Utilizza un linguaggio approssimativo.
	<b>4</b> <b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Non sa utilizzare procedimenti di calcolo, anche in situazioni semplici. Incontra difficoltà diffuse nel comprendere problemi elementari e nell'individuare informazioni per risolverli. Guidato non riesce ad analizzare semplici figure geometriche e ad individuarne le proprietà. Utilizza un linguaggio approssimativo e non coerente.
<b>TECNOLOGIA</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10</b> <b>ECCELLENTI</b>	Lavora in modo autonomo, razionale e con spiccato senso critico. Esegue la rappresentazione con precisione e senso pratico. Usa gli strumenti nel rispetto delle regole e delle norme di sicurezza. E' in grado di usare le nuove tecnologie per supportare il proprio lavoro. Riconosce ed analizza i settori produttivi, conosce bene gli argomenti trattati. Ottime le sue espressioni tecniche; sa affrontare con senso critico e linguaggio appropriato una discussione tecnica. Impeccabile senso di responsabilità nell'itinerario metodologico. Senso critico spiccato che si affina sempre di più con la progressiva maturità conseguita.
	<b>9</b> <b>OTTIMO</b>	Organizza il proprio lavoro con senso di responsabilità, precisione, sicurezza e ordine. Esegue la rappresentazione con precisione e senso pratico utilizzando attrezzi e strumenti, nonché il computer nel rispetto delle norme. Riconosce ed analizza i settori produttivi, conosce tutti gli argomenti trattati. Impeccabile nel linguaggio; affronta la discussione con linguaggio appropriato e con spirito critico. Preciso e puntuale nella metodologia che segue l'itinerario non si discosta dalle regole generali. Mira sempre ad un risultato positivo ed eccellente.
	<b>8</b> <b>DISTINTO</b>	Organizza il suo lavoro con buona precisione e sicurezza. Usa attrezzi e strumenti con senso di responsabilità nel rispetto delle norme; si serve anche di strumenti e sussidi multimediali. Conosce e descrive materiali e i relativi processi produttivi. Buone le qualità nell'apprendere e nel comunicare con un linguaggio tecnico appropriato e preciso. La metodologia seguita è perfetta; anche se non sempre approfondisce concetti utili e necessari per accentuare il suo senso critico..

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>7 BUONO</b>	Si organizza con convinzione e responsabilità adeguata. Usa gli strumenti con destrezza e senso pratico, segue i consigli dell'insegnante nel trovare le soluzioni. Sa interagire con il computer secondo i propri ritmi di apprendimento e le proprie risorse. Impegnato nella trattazione dei materiali di uso corrente con sufficienti approfondimenti delle proprietà. Distingue i settori produttivi, più che sufficiente nelle sue espressioni tecniche. Segue una precisa metodologia e raggiunge risultati più che sufficienti.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Organizza il suo lavoro con qualche imprecisione nella sequenzialità. Usa strumenti e attrezzi con alcune perplessità, ma il più delle volte per superare l'ostacolo si avvale della collaborazione e dell'intervento del docente. Riesce ad usare con sufficiente senso pratico il computer. Conosce i materiali intuitivamente anche se il suo impegno mira ad apprendere e ad approfondire concetti senza riuscirci. Riconosce i settori produttivi. Anche se con qualche difficoltà, si esprime con sufficiente chiarezza. Organizza l'attività con fatica e cerca con l'impegno e senso pratico di darsi un ordine nelle operazioni.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Si organizza in modo approssimativo e con fatica. Usa gli strumenti con molte difficoltà e non ascolta i consigli dell'insegnante; procede alla rinfusa senza mai intervenire o chiedere. Stenta ad usare gli strumenti che ha a disposizione. Ha difficoltà a comprendere i settori produttivi, conosce i materiali molto superficialmente, non approfondisce ed è pervaso da una certa confusione. E' disattento, si esprime con difficoltà e impaccio. Il suo metodo è confuso e disordinato anche se si impegna ad affrontare l'attività.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Non sa organizzarsi e lavora con molta fatica accompagnata da generale confusione. Ignora gli strumenti e disegna senza curarsi delle spiegazioni e dei consigli del docente; lacunoso nell'uso e nell'attivazione dei sussidi. Non conosce gli argomenti trattati. Impacciato e disattento non conosce alcuna parola tecnica. Non ha un metodo di lavoro.

## AMBITO ARTISTICO ESPRESSIVO

<b>ARTE E IMMAGINE</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRIPTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	L'alunno, ha eccellenti capacità di osservazione, di comprensione e di uso dei linguaggi specifici della comunicazione. Usa correttamente e con disinvoltura gli strumenti applicando le tecniche in modo personale; sa analizzare un testo visivo esprimendo valutazioni personali ed usando terminologia specifica.
	<b>9 OTTIMO</b>	L'alunno, ha notevoli capacità di osservazione e di comprensione dei linguaggi specifici della comunicazione; utilizza correttamente le regole del linguaggio visivo; utilizza sapientemente le tecniche proposte in funzione del messaggio; ha capacità critica dinanzi ai messaggi trasmessi dalle opere d'arte.

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	L'alunno, comprende e comunica in modo chiaro gli elementi della realtà circostante, sa usare gli strumenti in modo soddisfacente; sa produrre immagini e sa cogliere il messaggio di un'opera d'arte esprimendo valutazioni personali.
	<b>7 BUONO</b>	L'alunno, comprende e comunica in maniera generalmente soddisfacente gli elementi essenziali della realtà circostante; sa usare adeguatamente gli strumenti e le tecniche; rielabora il messaggio di un'opera d'arte esprimendo sinteticamente valutazioni soggettive.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	L'alunno, conosce e applica le strutture semplici del linguaggio visuale, conosce in maniera elementare l'uso degli strumenti e delle tecniche di base; sa cogliere solo gli aspetti generali del linguaggio visivo.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	L'alunno presenta una carente comprensione delle strutture semplici del linguaggio; non è in grado di utilizzare autonomamente gli strumenti e le tecniche di base; non sa produrre né elaborare immagini in funzione di un messaggio; non sa individuare né comprendere il messaggio di un testo visivo.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	L'alunno presenta una grave incomprensione delle strutture semplici del linguaggio; non è in grado di utilizzare autonomamente gli strumenti e le tecniche di base; non sa produrre né elaborare immagini in funzione di un messaggio; non sa individuare né comprendere il messaggio di un testo visivo.

<b>MUSICA E STRUMENTI MUSICALI</b>		
<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	Tecnica strumentale eccellente e capacità performative brillanti. Possesso approfondito di conoscenze e del repertorio dei vari generi, epoche e stili. Buone capacità mnemoniche. Ottima ed autonoma padronanza dei linguaggi specifici, con personale e pertinente rielaborazione.
	<b>9 OTTIMO</b>	Conoscenze complete con approfondimenti autonomi e rielaborazioni personali. Ottima padronanza della tecnica strumentale. Uso consapevole e pertinente dei parametri musicali. Esecuzione e comprensione consapevole di brani di diversi generi epoche e stili. Buona padronanza dei linguaggi specifici. Autonomia nella risoluzione di compiti complessi.
	<b>8 DISTINTO</b>	Conoscenze approfondite. Efficace capacità di esecuzione e comprensione di brani di diversi generi epoche e stili. Efficace padronanza della tecnica strumentale. Uso pertinente dei parametri musicali. Appropriato uso del linguaggio specifico. Risoluzione di compiti complessi seguendo indicazioni.

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>7 BUONO</b>	Conoscenze sostanzialmente complete. Buone capacità di esecuzione e comprensione di brani di diverso genere. Buona padronanza della tecnica strumentale. Uso consapevole dei parametri musicali e del linguaggio specifico. Risoluzione di compiti appropriati.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	Conoscenze essenziali e fondamentali con applicazioni pratiche adeguate. Conoscenza dei linguaggi specifici e risoluzione di compiti non complessi. Comprensione della proposta musicale.
<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5 INSUFFICIENTE</b>	Conoscenze minime ma consapevoli. Capacità di esecuzione limitata agli aspetti fondamentali. Comunicazione semplice. Capacità tecnica Essenziale. Risoluzione di compiti solo se guidati.
	<b>4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Conoscenze incomplete e/o incerte. Difficoltà di esecuzione e di comprensione. Comunicazione non sempre appropriata e con linguaggio specifico confuso. Difficoltà nella risoluzione di compiti semplici.

### EDUCAZIONE FISICA

<b>LIVELLO COMPETENZE</b>	<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE</b>
<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>10 ECCELLENTI</b>	L'alunno durante le attività motorie è in grado di trasferire ciò che ha appreso in situazioni simili e diverse riconoscendo ruoli e compiti per il raggiungimento di uno scopo. Durante il gioco sportivo, padroneggia con disinvoltura e creatività le abilità motorie e sa proporre e utilizzare tecniche e tattiche di gioco. E' in grado di riconoscere e utilizzare le regole come strumento di convivenza civile. Utilizza un linguaggio appropriato, rigoroso e sintetico.
	<b>9 OTTIMO</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive è in grado di trasferire ciò che ha appreso in situazioni simili e in alcuni casi anche diverse riconoscendo ruoli e compiti per il raggiungimento di uno scopo. Durante il gioco sportivo padroneggia con sicurezza le abilità motorie e sa proporre e utilizzare tecniche e tattiche di gioco. E' in grado di utilizzare le regole come strumento di convivenza civile. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>8 DISTINTO</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive è in grado di trasferire ciò che ha appreso in situazioni simili. Durante il gioco sportivo padroneggia le abilità motorie e tattiche di gioco in modo creativo. E' in grado di applicare le regole per ottenere risultati positivi. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato.
	<b>7 BUONO</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive è in grado di utilizzare in maniera autonoma le conoscenze apprese. Durante il gioco sportivo padroneggia semplici capacità coordinative e tattiche di gioco. E' in grado di rispettare le regole. Utilizza un linguaggio adeguato al contenuto delle argomentazioni.
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>6 SUFFICIENTE</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive è quasi sempre in grado di utilizzare le abilità apprese. Durante il gioco sportivo padroneggia elementari le abilità motorie e tattiche di gioco. E' in grado di rispettare autonomamente le regole. Utilizza un linguaggio semplice, ma coerente alle argomentazioni.

<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>5</b> <b>INSUFFICIENTE</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive non è sempre in grado di utilizzare le abilità apprese. Durante il gioco sportivo mostra mediocri abilità motorie e tattiche di gioco. Guidato riesce a rispettare le regole. Utilizza un linguaggio approssimativo e impacciato.
	<b>4</b> <b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	L'alunno durante le attività motorie e sportive mostra frammentarie abilità che non è in grado di mettere in pratica. Durante il gioco sportivo mostra scarso controllo della coordinazione e non sempre rispetta le regole. Utilizza un linguaggio approssimativo e non coerente.

## DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LIVELLO	GIUDIZIO	DESCRITTORI DI COMPETENZE ACQUISITE			
		<b>FREQUENZA</b> Assenze, ritardi, uscite, giustificazioni	<b>RISPETTO DELLE REGOLE</b> Rapporti con i compagni e il personale scolastico. Rispetto dei beni propri, collettivi e dell'ambiente	<b>ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE</b> Interazioni e atteggiamenti	<b>APPLICAZIONE E IMPEGNO</b> Applicazione nello studio Assolvimento dei compiti assegnati
L	<b>ECCELLENTE</b>	Frequenza scolastica regolare e assidua. Puntuale nel giustificare le assenze.	Comportamento improntato al rispetto degli altri e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Porta sempre regolarmente i materiali richiesti. Svolge con precisione e regolarità le consegne date. Conosce le regole della classe e del contesto sociale e si comporta sempre secondo quanto concordato	Ruolo propositivo e costruttivo in classe. Ottima la socializzazione con i compagni. Attinge dalla propria esperienza per apportare contributi originali alla discussione. E' assai motivato verso tutte le attività scolastiche. Negozia situazioni di conflitto.	Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici. E' consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. E' sempre autonomo. Si organizza mediante



					na gestione efficace dei tempi e delle risorse individuali e del gruppo. Rispetta sempre i tempi stabiliti. Cura molto lo svolgimento dei compiti
	<b>OTTIMO</b>	Frequenza scolastica assidua. Puntuale nel giustificare le assenze	Comportamento responsabile e corretto. Porta regolarmente i materiali richiesti E' sostanzialmente ordinato e puntuale nel lavoro scolastico. Conosce le regole, si comporta in modo rispettoso verso gli altri e l'ambiente.	Ruolo propositivo e attivo in classe. Buona la socializzazione con i compagni. Attinge dalla propria esperienza per apportare contributi alla discussione E' interessato alle attività scolastiche.	Applicazione assidua e regolare. Puntualità nel rispetto delle consegne. E' abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace I tempi di esecuzione rispettano le richieste E' accurato nello svolgimento dei compiti

<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>DISTINTO</b>	<p>Frequenza scolastica regolare. Regolare nel giustificare le assenze.</p>	<p>Comportamento per lo più rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Porta i materiali richiesti. E' quasi sempre ordinato nel lavoro scolastico. Discreto il rispetto per le strutture e per gli ambienti.</p>	<p>Buono l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo, ma non sempre attivo. Accettabile equilibrio nei rapporti interpersonali. Non sempre è interessato alle attività didattiche.</p>	<p>E' abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace. I tempi di esecuzione rispettano le richieste. E' accurato nello svolgimento dei compiti.</p>
	<b>BUONO</b>	<p>Frequenza per lo più regolare. Regolare nel giustificare le assenze.</p>	<p>Comportamento non sempre rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Non sempre porta i materiali richiesti. Non è sempre ordinato nel lavoro scolastico. Non adeguato il rispetto per le strutture e per gli ambienti.</p>	<p>Interesse selettivo e poco collaborativo. Frequente disturbo allo svolgimento delle lezioni. Poca partecipazione e richiesta di chiarimenti.</p>	<p>Non sempre puntuale nell'espletamento degli impegni scolastici. Applicazione incostante. E' poco consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Mostra difficoltà a gestire efficacemente il</p>

					<p>tempo, le informazione e le risorse Nonrispetta sempre i tempi di esecuzione E' poco accurato nello svolgimento dei compiti.</p>
<b>LIVELLO BASE</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<p>Frequenti ritardi e assenze. Non puntuale nel giustificare le assenze.</p>	<p>Atteggiamenti poco responsabili durante le attività didattiche. Non dispone spesso dei materiali richiesti. Solo saltuariamente svolge le consegne. Ruolo non costruttivo e conflittuale all'interno del gruppo classe. Mostra molte difficoltà ad adeguarsi al contratto educativo; tende a non rispettare le regole Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.</p>	<p>Frequenti atteggiamenti di disturbo e di impedimenti alle attività didattiche. Disinteresse e scarsa partecipazione. I suoi interventi devono essere sollecitati oppure sono poco pertinenti.</p>	<p>Poco puntuale lo svolgimento degli impegni scolastici. Applicazione saltuaria e settoriale. Non è ancora consapevole del proprio percorso di apprendimento o dei propri bisogni Necessita di tempo e aiuto per il completamento del lavoro I tempi di esecuzione non risultano adeguati.</p>

<b>LIVELLO INIZIALE</b>	<b>INSUFFICIENTE</b>	Frequenza discontinua. Non puntuale nel giustificare le assenze.	Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Violazione reiterata delle regole scolastiche. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Grave e frequente disturbo dell'attività didattica. Interesse scarso. Mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica	Applicazione e impegno inesistenti. Sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti
	<b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>				
La valutazione del comportamento fino a 5 deve essere riservata a casi di gravità assoluta. In ottemperanza ai documenti legislativi di riferimento.					

**Dalle Indicazioni Nazionali** (del 2012) **alla Certificazione delle Competenze** (al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione) **in un'ottica curricolare**

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'interprassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta. È dunque importante collocare l'operazione nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle *Indicazioni* stesse, di cui si presuppone una conoscenza approfondita, non solo per le parti disciplinari che interessano di più ciascun docente, ma anche per la parte generale, che contiene il quadro teorico in cui il processo di insegnamento/apprendimento si inserisce.

In tale prospettiva si richiama anzitutto ciò che le *Indicazioni* affermano in modo specifico in materia di certificazione delle competenze.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

*“Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse - conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.*

*Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo”.* (Dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

Dall'ampia citazione riportata si desume chiaramente che:

- a. la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- b. le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- c. le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;

- d. le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- e. le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- f. solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Per assicurare un percorso coerente e condiviso, nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e della libertà e responsabilità professionale dei docenti, è indispensabile tenere presente l'intera proposta teorica delle *Indicazioni*.

Nelle pagine iniziali del testo si trovano alcune considerazioni importanti per contestualizzare l'azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell'attuale scenario culturale di complessità e pluralità, che impone di essere consapevoli che *“oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici”*. Ciononostante, la scuola continua ad essere *“investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo”*. Di conseguenza, *“le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi non sono più adeguate”*.

In uno scenario così complesso e variegato la scuola può trovare un riferimento unitario nella solida formazione della persona che apprende, sicché *“lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”*.

Acquista così un ruolo decisivo la prospettiva di un nuovo umanesimo verso il quale l'intera umanità, in una dimensione globalizzata, sembra essere avviata. Gli insegnanti sono invitati a superare barriere disciplinari o settoriali e ad aprirsi con curiosità e fiducia alle suggestioni e agli stimoli della cultura contemporanea, imparando - essi per primi - a lavorare insieme, costituendo una comunità professionale unita dalla finalità educativa della scuola.

Per raggiungere tali finalità generali *“le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro”*.

Il curricolo diviene, perciò, lo strumento principale di progettazione con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie.

La caratteristica fondamentale del curricolo, come già indicato nella sezione precedente, è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento e cercare di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle *Indicazioni*. Il curricolo di istituto è perciò *“espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica”* e la sua costruzione è un *“processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”*.

Esso è esplicitato all'interno del Piano dell'offerta formativa, come previsto dal DPR n. 275/99, all'art. 3, c. 1, ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Il processo di revisione e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica, anche alla luce della Legge 107/2015, costituisce, pertanto, un'esigenza prioritaria che emerge nella rivisitazione della didattica, della valutazione e, in generale, del curricolo, anche nella sua dimensione diacronica.

In tale ottica è opportuno definire e condividere, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse.

Il principio di continuità attraversa le scelte delle nuove *Indicazioni*. Lo evidenziano, da un lato, la sequenzialità e la progressione/gradualità dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi disciplinari alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Lo richiamano, dall'altro, i riferimenti alla necessaria prosecuzione nel secondo ciclo, che richiede, pertanto, l'avvio e/o il rafforzamento di una reciproca conoscenza, di dialogo e di collaborazione con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, anche in prospettiva di orientamento.

Allo stesso principio di continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado conducono le scelte organizzative del sistema nazionale con la generalizzazione degli istituti comprensivi e la conseguente imprescindibile scelta della verticalità nella costruzione del curricolo.

Elemento qualificante delle vigenti *Indicazioni* è il Profilo dello studente che si articola esplicitamente nelle competenze, che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione.

Dal momento che “*il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano*”, le medesime competenze dovranno essere oggetto della certificazione richiesta al termine della scuola primaria e al termine del primociclo. Il riferimento al profilo è dunque il modo per rendere tangibile la dichiarata centralità dello studente.

Un’attenta lettura del Profilo consente di ricondurre facilmente le competenze descritte alle competenze chiave per l’apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Di seguito sono riportate “Le otto Competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006) e la “Certificazione delle Competenze” rilasciata dalla nostra scuola agli alunni al termine della quinta classe primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

## **“Le otto Competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente”**

**(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22-05-2018)**

Le competenze chiave per l’apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.

Le competenze chiave sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, tali competenze sono un fattore di primaria importanza per l’innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro.

Le competenze chiave dovrebbero essere acquisite:

- dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l’apprendimento futuro;
- dagli adulti in tutto l’arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

L’acquisizione delle competenze chiave si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Il presente quadro di riferimento si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata, le persone disabili, i migranti, ecc.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Le competenze chiave sono:

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza in scienze. Tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. competenza in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l’accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l’iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

## La valutazione delle competenze

La “Certificazione delle competenze” non rappresenta un’operazione terminale autonoma, ma si colloca all’interno dell’itero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell’insegnamento, perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé, quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presente le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l’una o l’altra.

Alla tradizionale funzione **sommativa**, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell’insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione **formativa**, che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell’alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento. Orienta e significa guidare l’alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

### Valutare le competenze.

In quest’ottica precipua si inserisce la “valutazione” delle competenze che, nel riconoscere ed evidenziare i progressi compiuti dall’alunno nel suo cammino, gratifica e fa crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Al termine del processo “formativo” l’alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva ricca e critica, che deve essere fortemente valorizzata e tenuta in considerazione specie nell’atto di un’ulteriore valutazione a carattere misurativo e sommativo, indispensabile per il docente al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento.

Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell’intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

### La certificazione.

Con specifico riferimento alla “certificazione”, ai sensi del “Regolamento della valutazione” (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, interminidi conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L’operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l’apprezzamento e l’attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l’alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell’avvicinamento dell’alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la **complessità** e la **processualità**. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto l’operazione non può essere confinata nell’ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Il recente Decreto Ministeriale (prot. 742 del 03-10-2017) illustra la finalità della certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza, come momento conclusivo dell’itero processo di insegnamento-apprendimento, indicando i risultati del processo formativo al termine del primo ciclo, secondo una valutazione complessiva in ordine alle capacità di utilizzare le risorse acquisite per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (art. 1 del DM).

## Gli strumenti per valutare le competenze.

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni, su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare, oltretutto, che i vari progetti attivi anche nella nostra scuola (coro, educazione all'ambiente/legalità/intercultura, arti creativo-manipolative, ecc...) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche, aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità e, pertanto, rappresentano utilissimi elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti, però, hanno dei limiti, in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche, che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazione con l'insegnante e/o i compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi: griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati, questionari e/o interviste; ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

-*autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

-*relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

-*partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

-*responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

-*flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

-*consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro Certificazione i cui **criteri, finalità e tempi di rilascio**, sono indicati dall'art. 9, comma 3, del DLgs 62/2017, mediante l'apposito **modello** che, il Decreto Ministeriale (prot. 742 del 03-10-2017) contiene in allegato, sia per quanto riguarda il modello della Certificazione al termine della Scuola Primaria, sia quello al termine del Primo ciclo d'Istruzione. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine del primo ciclo e è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove a carattere nazionale



per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano e si certificano le abilità di comprensione e uso della lingua inglese (cfr. Circ MIUR 1865 del 10-10-2017 ad oggetto: *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle Scuole del primo ciclo di istruzione*).

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi educativi del PEI (Cfr. Decreto Ministeriale, prot. 742 del 03-10-2017).

## 16 – L'Area del “disagio”: promozione delle diverse abilità ed integrazione del disagio

### Promozione dell'inclusività scolastica

Il DECRETO LEGISLATIVO del 13 aprile 2017, n. 66 [Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.], all'art. 1. riferisce: *“L'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”*.

La nostra scuola accoglie senza alcuna discriminazione una molteplicità di alunni diversamente abili, verso i quali assume un preciso e forte impegno: quello di conoscere e valorizzare la loro realtà personale, umana, sociale e familiare. Tali alunni sono considerati una ricchezza dalla nostra scuola che respira principi democratici elevati e rispetta le diversità di qualunque genere. Una finalità importante del nostro Istituto Comprensivo “BOVIO PONTILLO PASCOLI” è da anni quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi *“bambine e i bambini, alunne ed alunni”* ed in particolare a quegli studenti che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio. Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base c'è un progetto molto più ampio, mirato ed articolato di inclusione.

Per promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nel contesto scolastico ed extrascolastico, è necessario coinvolgere la comunità educante nella sua totalità; l'ottica è quella della rete e delle risorse, formata da tanti nodi corrispondenti ai diversi punti di forza del sistema.

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne. E' necessario dunque, progettare un sistema scolastico che preveda interventi per vari tipi di bisogni, affinché il processo di inclusione si connaturale naturalmente nel sistema. Riconoscendo il valore di *“tutti e di ciascuno”*, gli insegnanti si impegnano a promuovere la loro integrazione, predisponendo un'organizzazione flessibile con percorsi educativi individualizzati (PEI) e (PDP) ed adottando strategie didattiche mirate. L'alunno non viene mai posto in una situazione di disagio, anzi si tende ad integrarlo gradualmente nel gruppo-classe, attraverso attività laboratoriali col piccolo e grande gruppo (la classe), che rispettino i suoi tempi e ritmi di apprendimento ed interazione. Le attività proposte partono sempre dalle potenzialità del soggetto e mai dai suoi limiti, allo scopo di trasformare le sue conoscenze ed abilità pregresse in competenze. L'individuazione e la certificazione di disabilità sono il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e inclusione. Al processo di inclusione partecipa tutta la comunità educante: docenti curricolari, collaboratori scolastici, personale di segreteria, le risorse presenti nel territorio (agenzie formative, enti locali, volontariato, parrocchie, ludoteche ecc...). La Figura Strumentale per la Disabilità è rappresentata dall'insegnante specializzato per le attività di sostegno alla classe in presenza di alunni con disabilità. La Figura Strumentale raccorda la comunità educante e le diverse realtà presenti sul territorio (Enti territoriali, di formazione, famiglie, ASL ecc...); rileva i bisogni degli alunni e li comunica ai docenti di riferimento; coordina il personale di sostegno durante le riunioni dei vari gruppi di lavoro. L'insegnante specializzato nelle attività di sostegno alle classi in presenza di alunni con disabilità svolge un ruolo fondamentale nel processo di integrazione/inclusione rappresenta un punto di riferimento essenziale per tutta la comunità educante, configurandosi come il massimo esperto all'interno del

Consiglio di classe, in materia di inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si attiva attraverso lo studio e l'analisi della documentazione dell'alunno con disabilità: documentazione medica, P.D.F., P.E.I., relazioni finali ecc.; informa il Consiglio di classe sulle problematiche dell'alunno, si adopera per attivare una reale corresponsabilità educativa e formativa di tutti i docenti che compongono il Consiglio di classe.; la corresponsabilità si espletterà attraverso il coordinamento delle attività didattiche e strategie quali: il *tutoring*, il *peer tutoring*, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in "tempi", l'utilizzo di mediatori didattici, l'utilizzo di ausili e attrezzature informatiche, di software e sussidi specifici; in sinergia con i Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe, l'équipe multidisciplinare e la famiglia dell'alunno con disabilità elabora il Piano Educativo individualizzato (PEI).

### **Gruppi Operativi**

Gruppi di lavoro previsti dalla Legge Quadro sull'Handicap, n.104/92 e dall'D.lgs n.66 del 2017 Il GLI è presieduto dal Dirigente scolastico, che avrà cura di indirizzare e coordinare tutta la comunità educante di collaborare alle iniziative educative di integrazione (Consigli di classe/Team docenti, assistenti alla comunicazione, agenzie educative presenti su territorio ecc...). Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è formato da: Dirigente Scolastico, insegnanti specializzati di classe/sezione, i genitori degli alunni. Il GLHO (Gruppo operativo di lavoro per l'Handicap) che si occupa dell'integrazione inclusione degli alunni con disabilità è formato da: Dirigente Scolastico, dai docenti di sostegno (docenti della Scuola primaria, dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di primo grado), dalla funzione strumentale per l'inclusione, dai genitori dell'alunno, gli specialisti dei centri di riabilitazione frequentati dagli alunni con disabilità, dal Neuropsichiatra infantile del distretto sanitario e dall'assistente sociale del comune di Cicciano.

P.A.I. - Piano per l'inclusione o inclusività. La nostra istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione, approvato dal Collegio dei docenti nel mese di giugno fa parte integrante del PTOF ed è reperibile sul sito istituzionale della scuola all'URL: <http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/wp-content/uploads/2016/11/PAI-2016.pdf>

### **Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

In base all'articolo 5 dell'atto di indirizzo del 24 febbraio 1994, articolo 13 comma 1 lettera a della Legge 104 del 1992 e D.lgs n. 66 del 2017. Il PEI è finalizzato a garantire le linee di continuità educativa e si configura come un valido strumento per promuovere la piena integrazione della persona con disabilità nella comunità educante. Il Consiglio di classe opera nella collegialità, effettuando scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche fortemente condivise e nel pieno rispetto delle differenze, delle potenzialità, delle difficoltà e degli stili di apprendimento di ognuno; attiva procedure di osservazione: osservazioni casuali e sistematiche, che rileveranno le dinamiche di classe ma anche l'effettivo livello e la qualità dell'integrazione/inclusione raggiunti dall'alunno con Bisogni Educativi Speciali all'interno del gruppo classe e della comunità educante in generale; individua gli obiettivi significativi per l'alunno diversamente abile; definisce i momenti di collaborazione con l'insegnante specializzato nel rispetto dei bisogni del discente con disabilità e del gruppo classe, individuando le discipline, di volta in volta interessate e le attività. L'insegnante curricolare e l'insegnante di sostegno predispongono le porzioni dei curricoli disciplinari, da attivare in compresenza e non, offrendo ognuno il proprio contributo specifico per il raggiungimento degli obiettivi in ambito cognitivo e affettivo relazionale. Essi potranno essere filtrati, adattati ed eventualmente ridotti dall'insegnante di sostegno che si baserà sulle effettive potenzialità e necessità dell'alunno. I contenuti saranno veicolati attraverso l'uso di procedure, strategie specifiche e un corredo di supporto per l'attività operativa.

## **Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

Con l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27-12-2012: *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, la legge 170 del 2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”* e D.lgs n. 66 del 2017, vengono delineate le indicazioni da esplicitarsi e perseguire, al livello di singola scuola, al fine di perseguire la politica di inclusione.

La C.M. n. 8 del 6-3-2013, chiede esplicitamente che, il Piano dell'Offerta Formativa espliciti: un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie; criteri e procedure di utilizzo *“funzionale”* delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica *“qualitativa”*, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto *“pedagogico”* del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola; l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. Il nostro istituto comprensivo in attuazione alla C.M. n. 24/1.3.2006 (*“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”*) per gli alunni stranieri non esige le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico programmando un piano personalizzato per consentire un inserimento immediato e una positiva integrazione.

Incoerenza col descritto quadro normativo, l'Istituto Comprensivo *“Bovio-Pontillo-Pascoli”* di Cicciano, si è dotato di un Piano Annuale di Inclusione che, al suo interno, delinea:

### **1) Analisi dei punti di forza e di criticità**

- a) Rilevazione dei BES presenti
- b) Risorse professionali specifiche
- c) Coinvolgimento personale ATA
- d) Coinvolgimento famiglie
- e) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza
- f) Rapporti con privato sociale e volontariato
- g) Formazione docenti
- h) Coinvolgimento docenti curricolari

### **2) Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico in corso**

- a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- e) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- f) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- g) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- h) Valorizzazione delle risorse esistenti
- i) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

## 17 – Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

### L'autoanalisi e l'autovalutazione di Sistema dell'Istituto secondo gli orientamenti del DPR n. 80 del 2013.

L'autovalutazione d'istituto si prefigge, attraverso un'indagine sistematica condotta dagli stessi docenti e dal Dirigentescolastico, di individuare i punti deboli e i punti forti del funzionamento di una scuola.

Il collegio dei docenti è tenuto ad individuare le priorità di intervento, al fine di elaborare un progetto di miglioramento del funzionamento dell'istituto.

L'autovalutazione, dunque, sia essa riferita ai processi di insegnamento o al funzionamento dell'istituto nel suo complesso, è essenzialmente un'operazione interna, finalizzata a raccogliere dati ed informazioni, destinati ad uso interno per l'azione di miglioramento.

È elemento di qualità la capacità di un Collegio dei docenti di autovalutare l'efficacia e l'efficienza delle proprie scelte sulla base dei risultati conseguiti e della qualità dei processi attivati. È altrettanto valido, come elemento di qualità, il coinvolgimento responsabile e sistematico dei soggetti utenti direttamente ed indirettamente implicati nella progettazione, organizzazione e gestione del servizio formativo, oltre che destinatari stessi del servizio.

Si tratta, quindi, di un'indagine sistematica finalizzata alla raccolta di dati e di informazioni (autoanalisi), per riconoscere gli eventuali punti forti e punti deboli dell'intero istituto scolastico in vista di un progetto di miglioramento (autovalutazione).

Il MIUR, nel 2014, con la DM n. 11 del 18-09-2014, ha emanato le "Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione per il triennio 2014-2017".

Per il triennio di riferimento la valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo la DM n. 14/2014, sarà caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del DPR n. 80 del 2013.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Le fasi ed i tempi di tale processo di valutazione sono i seguenti:

**AUTOVALUTAZIONE** - A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche hanno effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione, contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico. A tal fine, i seguenti principi e criteri generali costituiscono il riferimento per i soggetti del Sistema nazionale di Valutazione e per la Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione:

- 1) l'INVALSI sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione, il cui formato è stato reso disponibile alle scuole già dall'ottobre 2014;
- 2) il Sistema Nazionale di Valutazione si avvarrà di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti;
- 3) il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca già dagli anni scolastici precedenti, ha avviato, in collaborazione con i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione, piani di formazione per tutte le scuole, con particolare attenzione ai dirigenti scolastici.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE - Nel marzo 2015, la Conferenza di coordinamento ha adottato, su proposta dell'INVALSI, i protocolli di valutazione delle scuole e gli indicatori di efficienza e di efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica esterna.

VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA - Nel dicembre 2014, l'INVALSI ha definito gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, così come stabilito dall'articolo 3, lettera e), del DPR 80/2013. Tali indicatori dovranno essere inseriti nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza scolastica che sarà oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

#### RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E PARTECIPAZIONE ALLE

INDAGINI INTERNAZIONALI - Nel corso del triennio scolastico 2014/2015 - 2016/2017 - 2017/2018, le rilevazioni nazionali degli apprendimenti, saranno svolte a campione. La restituzione dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti alle singole scuole sarà oggetto di particolare attenzione da parte dell'INVALSI, in modo che i risultati stessi possano costituire, unitamente agli altri elementi conoscitivi in possesso delle scuole, la base per l'avvio dei processi di autovalutazione e di miglioramento per tutte le istituzioni scolastiche. La restituzione dei dati INVALSI 2016/2017 e l'opportuna elaborazione, è stata fatta dall'insegnante Menna Anna ed è reperibile sul sito istituzionale della scuola, all'URL: <http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/invalsi/>. Inoltre, nel corso di tale triennio, l'INVALSI continuerà a garantire la partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-P1RLS e TALIS. In particolare, verrà operato un sempre più stretto collegamento tra gli esiti delle indagini internazionali e i risultati delle rilevazioni nazionali, soprattutto per fornire un ampio quadro di sistema sullo stato degli apprendimenti nel nostro Paese.

VALUTAZIONE DI SISTEMA - In relazione alle funzioni di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, attribuite all'INVALSI dall'articolo 51 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'Istituto predisporrà, entro la fine del 2015, e per ciascun anno successivo, un rapporto sul sistema scolastico italiano, volto a consentire un'analisi basata su un'analisi di comparazione su base internazionale. Esso terrà conto non solo dei livelli degli apprendimenti evidenziati dalle rilevazioni nazionali e dalle indagini internazionali, ma anche degli altri indicatori di risultato delle scuole in relazione ai diversi contesti territoriali.

Di fatto si dà avvio al **Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV)** che, a regime, favorendo in ogni fase della valutazione un coinvolgimento attivo e responsabile delle scuole, consente di regolare e qualificare il servizio educativo delle singole istituzioni scolastiche e permette l'individuazione delle aree critiche e di eccellenza del sistema educativo del nostro Paese sulla base di espliciti indicatori di efficienza e di efficacia.

La Nota MIUR n. 1738 del 2-3-15, emanata dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che ha definito gli "Orientamenti per l'elaborazione del RAV", insieme alla Circ. 3746 del 30-4-2015, dello stesso Dipartimento, che ha fornito tutte le indicazioni operative per l'uso della piattaforma informatica del RAV, hanno dato l'avvio al nuovo Sistema Nazionale di Valutazione, che vede nel RAV il suo strumento principe per l'autoanalisi dei singoli istituti e il confronto coi dati generali del sistema nazionale di Istruzione.

Anche il nostro Istituto, tramite il lavoro del GAV (Gruppo di autovalutazione) ha stilato il proprio RAV delineando i "Punti di forza e Punti di debolezza" per le aree degli Esiti dei Processi, per quest'anno in corso per la "Valutazione delle competenze". Le diverse "aree" che sono stati i nuclei "osservati speciali" del "Piano di Miglioramento" che si completando della suatertza annualità (cfr. Paragrafo 11 del presente PTOF) proprio nell'anno scolastico in corso, come si può evincere anche dal Piano di Formazione dei docenti al paragrafo n. 12 del PTOF.

Il RAV dell'IC di Cicciano, aggiornato nel 2017, può essere consultato, nella sua elaborazione definitiva, sul sito istituzionale della scuola all'apposita sezione.

### **Partecipazione e corresponsabilità**

Con il decreto n° 235 del 21-11-2007: regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n° 249 del 24-06-1998: "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", il Ministero della pubblica istruzione ha introdotto il "Patto educativo di corresponsabilità", una significativa novità e uno strumento importante per stimolare la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità tra le diverse componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, studenti e famiglie.

Di seguito si riporta integralmente il patto educativo di corresponsabilità, sia della scuola dell'Infanzia, sia quello

della scuola primaria e secondaria di 1° grado approvato dal collegio dei docenti, fatto sottoscrivere alle famiglie dei discenti all'atto dell'iscrizione e soggetto ad eventuale implementazione o modifica ad opera dei genitori, in occasione delle votazioni per i propri rappresentanti ai consigli di classe, indette per il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

## Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola dell'infanzia

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La vita della scuola si esplica infatti attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze.

A tal fine viene redatto dal nostro Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, specifico per la scuola dell'infanzia, previsto dal DPR 21-11-2007 n. 235 con cui le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola.

La condivisione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano dell'Offerta formativa, Regolamento di Istituto) che vengono revisionate annualmente, in apposite riunioni e sono sempre disponibili per la consultazione.

Il rispetto di tale "Patto" costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Ambiti di riferimento	Impegno della scuola	Impegno dei docenti	Impegno dei genitori
<b>Offerta formativa</b>	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Realizzare la progettazione curricolare, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate del POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.
<b>Puntualità</b>	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo - gestionale predisposto dagli OO. CC.	Rispettare il proprio orario di servizio ed essere precisi negli adempimenti previsti dalla scuola	Rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate
<b>Relazioni</b>	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, di collaborazione e cooperazione con le famiglie, fondato sul dialogo, sul confronto, sulla fiducia reciproca. Svolgere la propria mansione nel rispetto delle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola. Lavorare in modo collegiale con i colleghi di intersezione e con l'intero Collegio Docenti	Instaurare un dialogo costruttivo con ogni componente della comunità educante nel rispetto di scelte educative / didattiche condivise. Offrire ai docenti collaborazione propositiva per affrontare eventuali situazioni critiche che dovessero determinarsi

<p><b>Interventi educativi e didattici</b></p>	<p>Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie. Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.</p>	<p>Riconoscere l'unicità, l'individualità e i bisogni specifici di ogni bambino Comprendere i bisogni dei singoli bambini per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale. Seguire ed aiutare i bambini nel lavoro e sviluppare forme di collaborazione tra i compagni. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire ogni forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione dell'altro e la solidarietà. Avviare e promuovere esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e sviluppo della competenza, all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.</p>	<p>Collaborare con i docenti per favorire un'equilibrata crescita psico-emotiva del proprio figlio Ricerca linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola. Condividere con la scuola il progetto educativo, avviando il proprio figlio alla conoscenza delle regole, insegnando il rispetto dell'altri e delle cose altrui. Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.</p>
<p><b>Partecipazione</b></p>	<p>Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.</p>	<p>Aprire spazi di discussione valorizzando le proposte dei genitori.</p>	<p>Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche controllando le comunicazioni scuola/famiglia. Collaborare al buon esito del progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, colloqui, nonché agli organi collegiali.</p>
<p><b>Correttezza e responsabilità</b></p>	<p>La scuola s'impegna a garantire la correttezza, la responsabilità e il rispetto della privacy.</p>	<p>Non usare mai il cellulare in aula. Essere attenti al comportamento dei bambini e non abbandonare mai la sezione se non in caso di estrema necessità e opportunamente sostituiti. Utilizzare un abbigliamento conveniente e rispettoso della scuola come luogo di cultura e di lavoro.</p>	<p>Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali in un clima di stima reciproca. Non esprimere opinioni e giudizi sugli insegnanti, sul loro operato e sulle scelte educative in presenza dei bambini e/o di altre persone.</p>
<p><b>Valutazione</b></p>	<p>Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell'alunno. Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo</p>	<p>Essere trasparente e imparziale. Garantire ai genitori il diritto all'informazione sulla vita scolastica del/della figlio/figlia e su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno.</p>	<p>Tenersi costantemente informati sulla vita scolastica del proprio figlio su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto alunno/insegnante</p>

<b>Aspetti organizzativi e disciplinari</b>	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Promuovere il rispetto delle norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento	Condividere e rispettare le norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento
---	---	--	---

## Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola primaria e secondaria di 1° grado

1. La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni, il tutto nel pieno rispetto della dignità della persona umana e della tutela del privato di ognuno, in particolare dei minori. A scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.
3. L'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano, in piena sintonia con quanto stabilito dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti, ai sensi del D.M. n. 275 dell'08-03-1999, art. 3 e seguenti. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del Piano dell'offerta Formativa e per avviare gli alunni verso il successo formativo.

	<b>La scuola si impegna a ...</b>	<b>I docenti si impegnano a ....</b>	<b>La famiglia si impegna a ...</b>	<b>L'alunno si impegna a ...</b>
<b>Offerta formativa</b>	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Creare un clima di serenità, di confronto, di reciprocità e di collaborazione con le diverse componenti. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate nel POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.	Ascoltare gli insegnanti, porre domande pertinenti quando gli viene presentato il Piano delle attività curriculari e delle ulteriori attività e/o progetti.
<b>Relazioni</b>	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Rispettare le funzioni derivanti dal proprio ruolo.  Promuovere rapporti interpersonali positivi con gli alunni, stabilendo regole certe e condivise.	Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici.	Comportarsi correttamente con compagni ed adulti. Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche. Utilizzare correttamente gli spazi e gli arredi e rispettare pulizia ed ordine. Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione. Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone.



<b>Interventi educativi</b>	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie.	Promuovere lo sviluppo di capacità comportamentali, relazionali e di orientamento per scelte autonome e responsabili. Dare agli alunni idonee competenze cognitive, civili e sociali.	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle informazioni ricevute.	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare.  Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione.
<b>Partecipazione</b>	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni.  Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Stimolare un clima di serena collaborazione e comprensione della personalità degli alunni.	Prendere visione del Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli. Partecipare fattivamente alle riunioni previste e collaborare alla vita scolastica.	Esprimere il proprio pensiero sempre e in modo giusto.
<b>Interventi didattici</b>	Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi didattici individualizzati o in piccoli gruppi.	Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie educative.	Partecipare con impegno e con frequenza regolare a tutte le attività didattiche proposte.
	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi	Comunicare tempestivamente agli studenti e periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare per ricercare ogni possibile sinergia finalizzata all'ottenimento del successo formativo.	Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate e casi eccezionali, giustificare le assenze e vigilare sulla costante frequenza dei figli.	Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e tutte le indicazioni del Regolamento d'istituto
<b>Puntualità</b>	nel perseguire l'efficacia del Piano educativo - gestionale predisposto dagli OO. CC.			Far firmare ai genitori le comunicazioni.
<b>Uscita dalla scuola</b>	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Accompagnare gli alunni all'ingresso designato per l'uscita.	Controllare che i propri figli rientrino a casa in orario debito.	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario.
<b>Compiti</b>	Distribuire in modo armonico i compiti nell'arco dell'intera settimana ed evitare carichi eccessivi in concomitanza dei periodi festivi.	Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine. Essere attenti e solleciti nelle spiegazioni e negli interventi di recupero o potenziamento.	Evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti.  Richiedere ai figli di portare a termine ogni lavoro intrapreso.	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. Pianificare il lavoro da fare a casa. Svolgere i compiti in modo ordinato.
<b>Valutazione</b>	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell'alunno.  Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo.	Assicurare una valutazione attenta e coerente con gli obiettivi richiesti dal percorso formativo programmato dal Consiglio di classe.	Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente. Collaborare per potenziare nel figlio, una consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.	Considerare l'errore occasione di miglioramento.  Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita e sforzarsi per migliorare gli esiti del proprio andamento scolastico.

# 18 – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

## Progetti ed attività didattiche integrative

Ampliare l'offerta formativa con l'arricchimento di progetti formativi, presuppone alcuni elementi costitutivi:

- risorse umane, strutturali e materiali;
- clima sociale collaborativo tra il personale docente e non docente;
- intese e rapporti costruttivi con le agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio e gli enti interessati;
- giusta considerazione delle aspettative degli utenti.

Tutto ciò è oggi possibile grazie ai nuovi contesti scolastici, caratterizzati dall'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo. In tal senso, i progetti attivabili sono moltissimi e finalizzati ad elargire apprendimenti qualificati e finalizzati a recuperare, consolidare ed ampliare l'offerta formativa, ad orientare ed indirizzare le scelte future di uno studio consapevole e suffragato da competenze realmente acquisite in modo da far diventare la scuola il vero luogo della cultura, proteso al pieno successo formativo.

Per fare ciò, la scuola deve operare delle scelte per la realizzazione dei suoi progetti, deve pianificare dettagliatamente tutti quegli elementi che possano contribuire al conseguimento dei risultati ipotizzati. Le fasi principali sono l'analisi del contesto, la definizione degli obiettivi, la programmazione degli interventi, la verifica e valutazione, la pubblicità dei risultati.

La metodologia del progetto, infine, privilegia la vita collaborativa, che scaturisce dalla volontà di cooperare, coinvolgendo adulti-genitori, ragazzi, docenti, esperti, allargando i confini della scuola, dei ruoli, delle funzioni, delle competenze, della creatività.

### L'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC di Cicciano si compone di cinque sezioni:

- 1) **Sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali**
- 2) **Sezione B: I progetti extracurricolari**
- 3) **Sezione C: I progetti permanenti**
- 4) **Sezione D: I progetti PON**
- 5) **Sezione E: I Progetti speciali**

#### **SEZIONE A - Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali**

Consistono in: Attività di recupero, potenziamento delle abilità di base attinenti alle aree disciplinari o trasversali; progetti ponte e/o di raccordo fra i tre ordini di scuola e secondaria di II grado, o, di ampliamento dell'Offerta formativa, con il fine dell'acquisizione di altre competenze; progetti didattici afferenti le educazioni trasversali (cittadinanza, ambiente, salute, affettività..); Attività ludico-ricreative in collaborazione con le famiglie, il comitato genitori, altri Enti o scuole e/o associazioni presenti sul territorio.

Le attività elencate nella presente sezione sono realizzate all'interno del tempo scuola ordinario del personale docente e ATA e non prevedono l'utilizzo di ulteriori risorse finanziarie relative a compensi per il personale. Fa eccezione il progetto "In giro per conoscere" che prevede la partecipazione finanziaria delle famiglie per le spese complessive per ogni singola iniziativa e l'eventuale utilizzo di risorse finanziarie per l'impiego di personale. Eventuali necessità di risorse materiali a supporto di tali attività trovano copertura finanziaria con il funzionamento didattico generale.

Questa sezione si divide in tre sottosezioni:

**A1 - Attività didattico-educative curricolari e trasversali**

Denominazione dell'attività	Finalità
Accoglienza	L'individuazione della situazione di partenza intesa come conoscenza dell'allievo come effettivamente è, sotto l'aspetto psicologico, comportamentale, affettivo-relazionale e cognitivo, per poter elaborare un percorso formativo adeguato e rispondente alle esigenze dello stesso.
Recupero e potenziamento	Potenziare il processo di formazione che consente di colmare le lacune di base della lingua madre, nella comunicazione e nelle abilità minime, in modo da raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del rendimento scolastico e del proprio bagaglio culturale. Potenziamento: ampliare le competenze e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza.
Continuità educativa	Istituzionalizzare un rapporto con le scuole primarie del territorio per l'elaborazione di una programmazione come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola, assicurando lo sviluppo individuale e formativo dell'alunno.
Orientamento formativo	Attivare un processo formativo che accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l'arco della vita con l'obiettivo di imparare ad orientarsi in una società complessa.
Studio del territorio e delle tradizioni locali	Contribuire alla conoscenza del patrimonio territoriale locale nonché alla formazione di una coscienza civica che, partendo dal bene culturale, diventi comprensione del territorio nell'insieme delle sue emergenze e dei suoi bisogni.
Educazione alla convivenza civile e democratica	L'educazione alla Convivenza Civile chiama in causa non solo la scuola ma anche la famiglia e le altre strutture che sul territorio hanno compiti istituzionali di tipo educativo e formativo. Compito della scuola è creare i presupposti per una cooperazione educativa, sociale e culturale per raggiungere obiettivi in linea con l'educazione alla convivenza civile che completano ed integrano lo studio di "Cittadinanza e Costituzione".
Educazione alla cittadinanza	Costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Progetti a sostegno dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in collaborazione tra Parlamento e MIUR.
Educazione ambientale	Individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive (con particolare riferimento al proprio territorio) ed elaborare ipotesi di interventi virtuosi.
Educazione alla salute	Inserirsi nel piano di formazione globale della personalità del preadolescente creando un'educazione alla salute e promuovendo una coscienza igienico-sanitaria mediante la trattazione di tematiche attinenti.
Educazione alimentare	Riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale e sviluppare una sensibilità verso il problema dell'alimentazione nel mondo facendo scaturire iniziative e comportamenti adeguati.

Educazione all'affettività	Stimolare la trattazione di tematiche che consentano di approfondire la conoscenza di sé, di comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo, di sapersi relazionare con coetanei ed adulti di sesso opposto cogliendo l'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità.
Educazione stradale	Creare percorsi formativi che contribuiscano a far acquisire comportamenti corretti e responsabili in linea con le indicazioni generali del nuovo Codice della Strada.
Educazione alla legalità	Creare percorsi educativi che educino al rispetto delle regole, a riconoscere, apprezzare e realizzare la legalità; a prendere coscienza che la libertà, la giustizia, la partecipazione, la democrazia sono "reali valori" necessari per la crescita dell'individuo.
Concorsi scolastici	Favorire la partecipazione ad attività che tendono a gratificare, anche con premi, il lavoro e la bravura degli alunni e ad inculcare un sano spirito di competizione.
Integrazione e sostegno alunni diversamente abili	Definire una diagnosi funzionale aggiornata e coerente con il profilo d'ingresso fornito dalla scuola primaria da dove attingere indicazioni circa le risorse attive dell'alunno e gli ambiti preferenziali di espressione e di interesse al fine di creare laboratori e spazi in cui sia possibile organizzare attività creativo-espressive e pratico-manuali finalizzate ad una migliore integrazione dei disabili a scuola.
Counselling alunni a rischio per la prevenzione del disagio socio-relazionale	Sostegno ad alunni, con disturbi comportamentali e carenze relazionali, spesso imputabili a situazioni familiari e ambientali difficili, che di solito hanno una ricaduta negativa anche sul rendimento scolastico. Tramite iniziative coordinate dal docente addetto alla funzione strumentale n. 6 che predispone gli interventi a scuola con operatori esterni (servizi socio-sanitari) facendoli confluire in un progetto comune s'intende svolgere un'azione di tutoraggio e di consulenza nei confronti dei docenti interessati, degli allievi e delle famiglie.

## A2 - Attività didattiche integrative

Denominazione dell'attività	Finalità
Allestimento di saggi, sotto forma di spettacoli musicali, teatrali e artistico-espressivi di valore culturale e formativo	Organizzazione ed allestimento di saggi sotto forma di spettacoli teatrali e/o musicali quali ambiti privilegiati di stimolazione e potenziamento dell'aspetto creativo di bambini e ragazzi nell'espressività mimico-gestuale del corpo; nella realizzazione di costumi; nella sceneggiatura e scenografia; nella messa in scena dello spettacolo.

<p>“In giro per conoscere” Partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, a proiezioni di film, a spettacoli circensi, visite guidate e viaggi di istruzione</p>	<p>Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione parte integrante e qualificante dell’offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione collegano l’esperienza scolastica all’ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi in forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lezioni all’aperto o presso musei, gallerie, monumenti e siti d’interesse storico- artistico;</li> <li>• partecipazione ad attività teatrali;</li> <li>• partecipazione ad attività o gare sportive;</li> <li>• partecipazione ad attività collegate con l’educazione ambientale;</li> <li>• partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali;</li> <li>• partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche</li> </ul> <p>Si favorirà la partecipazione a spettacoli musicali, teatrali ecc, al fine di integrare ad arricchire la trattazione di specifiche tematiche, inserite nella progettazione di intersezione/interclasse e classe, se opportunamente programmati e preparati, qualora se ne presenti l’occasione e l’opportunità didattica. Nel caso le attività vengano attuate è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>
<p>Ferma il bullo...ed il cyberbullo</p>	<p>Partecipazione al progetto sponsorizzato dal MIUR: “Generazioni Connesse Safer Internet Center ITALY III”, progetto tendente alla diffusione delle iniziative volte a favorire un uso corretto e consapevole della Rete</p>
<p>Mani e colori (Alunni di scuola secondaria I grado )</p>	<p>I ragazzi verranno coinvolti in attività manipolative e artistiche che favoriranno lo sviluppo della loro creatività, attraverso l’acquisizione di tecniche di modellamento dell’argilla.</p>
<p>“Salute a scuola” ( Alunni e genitori della scuola primaria)</p>	<p>Promuovere una sana educazione alimentare</p>
<p>“Progetto- concorso a cura del CLUB LIONS - OTTAVIANO AUGUSTO” (Alunni scuola secondaria I grado)</p>	<p>La solidarietà è importante: “ UN POSTER PER LA PACE”</p>
<p>Progetto-concorso “Il riciclo e il riuso dei rifiuti per rigenerare il nostro ecosistema e creare lavoro</p>	<p>Stimolare nelle nuove generazioni e nelle famiglie una riflessione sulla tutela dell’ambiente a partire da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, basata su comportamenti socialmente responsabili.</p>
<p>Progetto-concorso “Festival educazione alla sostenibilità”</p>	<p>Promuovere l’educazione alla sostenibilità e nuovi stili di vita rispettosi dell’ambiente, di tutte le popolazioni del mondo e delle generazioni future, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale, l’innovazione sostenibile e la lotta alla povertà.</p>
<p>Concorso “I giovani ricordano la Shoah”</p>	<p>Favorire la consapevolezza di quanto accaduto durante il tragico evento e perché il ricordo delle vittime rimanga sempre vivo nel tempo.</p>

Progetto didattico nazionale MIUR “TIFIAMOEUROPA”	Promuovere la partecipazione di studenti che, uniti dalla passione per lo sport, diventino promotori verso gli adulti di valori positive, quali il tifo corretto e l’inclusione.
Iniziative del WWF, dell’AIL, di Legambiente, di Telethon, ecc.	La scuola manifesta la propria disponibilità a partecipare all’attuazione di iniziative con associazioni a carattere solidaristico al fine di far crescere anche negli allievi una maggiore conoscenza e sensibilità verso i grandi temi sociali. Nel caso i progetti vengano attuati è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.
In libreria con la classe	Le Librerie MONDADORI Store, già da qualche anno, propongono un’iniziativa dall’alto valore culturale e simbolico: una visita in libreria con la classe, arricchita - a seconda delle fasce d’età - da letture animate, laboratorio quiz, con la finalità di divulgare il piacere per la lettura tra ragazzi e giovani. La nostra scuola, da quest’anno, partecipa all’iniziativa con una classe della scuola primaria. La Libreria MONDADORI Store si trova al Centro Commerciale “Vulcano Buono” di Nola.
Partecipazione a progetti proposti da enti esterni	In base alla disponibilità della scuola e alla qualità delle proposte che arriveranno durante l’anno scolastico, si promuoverà la partecipazione a progetti proposti da enti esterni.
Pallavolo e Basket	Attraverso forme di partenariato, tramite protocolli d’intesa con le locali società di Pallavolo e Basket, si intende avviare gli alunni a pratiche sportive già molto praticate durante le ore di lezione curricolari, ma con un respiro più ampio, anche tramite forme di sana competizione agonistica.
I colori dell’Arcobaleno	Attività di volontariato a cura della Caritas interparrocchiale finalizzata al recupero scolastico ed all’inclusione di bambini fortemente disagiati.
Black and White (a cura dell’Ente Locale)	Il progetto mira non solo a prevenire ed a contrastare i fenomeni della violenza, della discriminazione, della sopraffazione e della prepotenza ma, soprattutto, a promuovere una civile convivenza e a favorire l’acquisizione di una coscienza civica.

### A 3 - Attività trasversali svolte in orario curricolare

Denominazione dei progetti e destinatari	Finalità
Coding e Dintorni (Scuola dell’Infanzia)	Inclusione e valorizzazione delle diversità con l’utilizzo di soluzioni creative quali il coding
Il Gioco in movimento (Scuola dell’Infanzia)	Rafforzare la coordinazione dei movimenti
Migliora la vita con la scuola pulita (Scuola primaria)	Sviluppare il senso di appartenenza alla vita sociale in modo positivo
L’ABC della musica: Impariamo a suonare il flauto (Scuola primaria)	Diffusione della cultura musicale valorizzando la pratica di uno strumento musicale.
Non solo informatica (Scuola primaria)	Progetto tendente alla diminuzione degli insuccessi scolastici ed al miglioramento dell’autonomia, coinvolgendo alunni e famiglie

Programmiamo con il coding (Scuola primaria)	Introdurre in modo ludico i concetti base per lo sviluppo del pensiero computazionale coinvolgendo alunni e famiglie
“Musica musica” (Scuola primaria)	Comunicare utilizzando linguaggi non verbali; eseguire in coro semplici canti coinvolgendo alunni e famiglie
Genitori In...formati (Scuola primaria)	Costruzione di una sinergia scuola-famiglia, imprescindibile per il successo formativo degli alunni.
Adesso arriva il bello (Scuola primaria)	Comprendere come una sana educazione alla bellezza rappresenti un valido strumento per la promozione e l’educazione alla salvaguardia del creato e delle forme d’arte presenti sul territorio.
Apriamo le porte al mondo (Scuola primaria)	Mettere in scena un’attività teatrale.
Solidarietà come stile di vita Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Sensibilizzare e promuovere i valori della solidarietà e della condivisione, in collaborazione con le famiglie, UILDM, Telethon, Caritas interparrocchiale, AIRC, ASL, CENSIT, altri Enti, e così via. Nel caso il progetto venga attuato è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte per sovvenzionare, in parte, le raccolte dei fondi.
Oltre il disagio Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Prevenire e contenere il disagio e favorire lo “star bene” nella scuola. Il progetto si propone di individuare un’azione educativa preventiva volta ad evidenziare gli aspetti comportamentali, funzionali e culturali degli alunni, evitando la strutturazione di eventuali situazioni disadattanti, di agevolare, inoltre, l’evoluzione del percorso formativo globale degli alunni diversamente abili, affetti da DSA, in condivisione e cooperazione tra scuola, famiglia, ASL ed enti locali i; realizzare una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio; realizzare un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo, in collaborazione con ASL UOMI, Centro AIAS, UILDM, AIPRA, altri Enti interessati. A supporto di tale progettualità, per gli alunni D/A vengono utilizzati i fondi dedicati della L.104/1992 per acquisto materiale, sussidi didattici, dotazioni librerie, attrezzature, software specifici, e così via.

Ordine di scuola	Attività dell’indirizzo musicale
<b>Scuola secondaria di primo grado: Indirizzo musicale</b>	<p>L’insegnamento di uno strumento musicale nella scuola secondaria, costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell’insegnamento obbligatorio di educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità generali e del progetto complessivo di formazione della persona. Sviluppare l’insegnamento strumentale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione (spesso, però, soltanto subita), una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale e demotiva di sé.</p> <p>La competenza musicale di base, da acquisire nella scuola dell’obbligo, comprende la capacità di esprimersi musicalmente, ascoltare, udire e intendere, sino all’interiorizzazione delle funzioni e dei significati delle esperienze sonore.</p> <p>La sperimentazione musicale è stata introdotta dall’anno scolastico 2014-2015 e consiste in un’attività d’insegnamento dello strumento musicale strutturato attraverso due rientri pomeridiani articolati in gruppi e/o coppie di alunni. Durante il 1° rientro gli allievi si cimentano nel Suono dello strumento assegnato e in attività di ascolto partecipato, fatto per un’ora intera per coppie di allievi. Durante il 2° rientro, l’intero gruppo classe esegue un’ora di musica d’insieme.</p>

## SEZIONE B - Offerta formativa con progetti extracurricolari

L'offerta formativa extracurricolare è garantita da una progettualità trasversale a tutti gli ordini di scuola, costituito a sua volta in diversi moduli progettuali, a seconda degli obiettivi dell'utenza a cui si rivolge. La finalità che è alla base delle attività progettuali è quella di offrire, agli alunni occasioni alternative di apprendimento per attivare atteggiamenti di ascolto di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. Recuperare, potenziare e ampliare le capacità espressive, creative e logiche degli allievi attraverso linguaggi diversi e tecniche di apprendimento alternative alla lezione tradizionale. Sviluppare la creatività e la manipolazione attraverso attività cooperative finalizzate alla produzione di prove e compiti personalizzati, oggetti e manufatti. Educare e promuovere, attraverso le diverse attività atteggiamenti di solidarietà e collaborazione anche per il raggiungimento di un fine etico quale l'attenzione ai bisogni dell'altro. Favorire un'adesione consapevole a valori condivisi quali il senso di solidarietà verso gli altri, l'impegno sociale e la cooperazione con i compagni per perseguire gli obiettivi della crescita umana e civile e dell'interazione sociale.

La progettualità consente l'ampliamento dell'offerta formativa agli alunni mediante attività didattiche in orario aggiuntivo pomeridiano con conseguente impegno di risorse umane e materiali, finanziate, nei limiti stabiliti dal Programma Annuale, tramite appositi fondi dedicati, dalla Contrattazione Integrativa dell'Istituto. Per alcuni progetti della scuola dell'infanzia o della primaria, in mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440. Può essere prevista, inoltre, una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.

Denominazione e destinatari dei progetti	Finalità
English is Now (Alunni di scuola primaria)	Potenziamento delle abilità comunicative in L2 e valorizzazione delle eccellenze con certificazione Trinity delle competenze acquisite.
Sport di classe (Alunni di scuola primaria)	“Sport di Classe”, promosso e realizzato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, è un progetto che mira a valorizzare l’educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari; a favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell’ottica dell’inclusione sociale.
Mani abili: Il presepe napoletano (Alunni di scuola sec. 1° grado)	Recuperare la tradizione presepiale con tecniche e conoscenze per la costruzione nel lavoro di gruppo
Verso i Test (Alunni di scuola sec. 1° grado)	Ottimizzare i risultati delle prove Invalsi d’ italiano.
Il Pasquino, giornalino scolastico (Alunni di scuola sec. 1° grado)	Attraverso la creazione di un giornalino scolastico si intende creare un anello di congiunzione con l'ambiente esterno nel quale la scuola è inserita e di cui avverte le problematiche e le attese; motivare gli alunni ad un uso intenzionale della lingua scritta finalizzato alla trattazione di tematiche a loro vicine; favorire la motivazione alla ricerca e all'approfondimento su varie tematiche; favorire lo sviluppo di una competenza linguistica e comunicativa attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico- grafico; attivare la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio d'informazioni per la realizzazione di un prodotto comune; comprendere la diversa funzione dei mezzi di comunicazione di massa; usare il computer e la fotocopiatrice a scopo didattico.



Consolidamento e potenziamento di matematica (Alunni di scuola sec. 1° grado)	Consolidamento e potenziamento del pensiero razionale e miglioramento delle capacità di autostima
Latino e dintorni (Alunni di scuola sec. 1° grado)	Avviamento allo studio del latino per riscoprire i valori letterari, artistici e sociali.
Hablamos Español	Acquisizione di competenze comunicative in lingua spagnola attraverso una didattica interattiva. Il progetto triennale prevede a partire dal secondo anno la certificazione delle competenze acquisite.
World wide web...Cicciano (Alunni di scuola sec. I grado)	Supportare i ragazzi nella costruzione di un portale web che contenga informazioni relative al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico della commune di Cicciano.
Non solo prove Invalsi (alunni classi terze scuola secondaria I grado)	Ottimizzare i risultati delle prove Invalsi di matematica.
“ Verso l’Invalsi” ( alunni V A plesso Pontillo)	Percorso di recupero e potenziamento di matematica.
Far di canto	Fornire agli alunni i mezzi teorico-tecnici necessari per utilizzare correttamente la voce; utilizzare la voce per cantare all’unisono, a canone, a più voci armonizzate. Fornire competenze musicali di base in un’ottica di educazione musicale globale intesa quale momento di estrinsecazione di potenzialità sovente inesprese. Miglioramento e diffusione della musica corale colta con accompagnamento strumentale in un’ottica di diffusione, continuità e partecipazione attiva.
Istruzione domiciliare	Garantire il diritto allo studio agli alunni impossibilitati alla frequenza scolastica per lunghi periodi. Limitare il disagio e l’isolamento sociale con proposte educative mirate, al fine di soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare ma anche favorire la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico

Avviamento alla pratica sportiva (scuola secondaria di primo grado)	Potenziare l'attività motoria, in tutte le sue manifestazioni, per la formazione globale della personalità e favorire, nei ragazzi, processi di socializzazione, di percezione di sé, nonché l'autovalutazione, l'autostima. L'acquisizione di competenze e codici comportamentali atti a migliorare la formazione globale le proposte di attività sportive oggi a disposizione della scuola, proponendo occasioni di partecipazione per tutti i ragazzi di ogni classe, avvicinandoli alla pratica sportiva e motoria in modo divertente, coinvolgente e motivante. Il progetto propone ai docenti della scuola superiore di 1° grado un percorso educativo e formativo nuovo, fondato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali da proporre ai gruppi in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco, educare alla corretta e bilanciata alimentazione. Vengono finanziate le prestazioni straordinarie del personale coinvolto tramite gli appositi stanziamenti dei fondi MIUR.
FESTIVAL DEI DIRITTI DEI RAGAZZI  (Progetto rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo)	<p>Quest'anno, anche il nostro Istituto aderisce al "Festival dei diritti dei ragazzi" promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Nola e dalla Cooperativa Irene '95 di Marigliano, in collaborazione con scuole e associazioni del territorio.</p> <p>Attraverso il Festival, l'Ufficio Scuola della diocesi ha dato concretezza all'alleanza educativa tanto auspicata tra scuola e territorio, tra scuola, famiglia, Chiesa e istituzioni. Il Festival, oramai al terzo anno di svolgimento, nasce con l'intento di promuovere i diritti di bambini e adolescenti troppo spesso vittime di violazioni. Lo scopo è tutelare i più piccoli e garantire il rispetto totale dei loro diritti. Alla base dell'iniziativa c'è una "carta degli intenti", adottata da docenti, operatori sociali, educatori, che hanno scelto di "cooperare" nell'ambito del vasto mondo dei i diritti umani e in particolare dei diritti dei ragazzi. Nell'ambito del Festival saranno organizzati laboratori, convegni, seminari, mostre, momenti di gioco e sport, spettacoli teatrali, proiezioni di film.</p>

### SEZIONE C - Progetti Permanenti

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico si articola sui cosiddetti "Progetti Permanenti" ereditati dai soppressi istituti e condivisi anche dal Collegio dei Docenti dell'I.C.; essi sono rappresentati da determinate attività necessarie per la vita della scuola, per la progettazione di un curriculum educativo in verticale idoneo ad assicurare un'adeguata proprietà dell'istruzione e dei servizi per garantire il supporto essenziale di prestazioni indispensabili per il buon funzionamento dell'istituto. Vengono finanziati tramite appositi stanziamenti dei fondi MIUR, contributi delle famiglie degli alunni, eventuali erogazioni di altri Enti o altre contribuzioni di private che convergono sul bilancio della scuola.

P01: Progetto "Scuola in Sicurezza"	Comprende le attività di formazione-educazione e prevenzione dei rischi collegate ad una realtà scolastica complessa come la nostra. E' rivolto al personale ed agli alunni e prevede l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dal Dl. vo 81/08. Viene finanziato dagli appositi fondi utilizzati per formazione, consulenze e acquisto di D.P.I
-------------------------------------	--

## SEZIONE D - Progetti del Programma Operativo Nazionale FSE e FESR

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020.

Di seguito vengono riportati i PON per i quali la scuola ha prodotto istanza di partecipazione.

	PON	PROTOCOLLO BANDO
1	Competenze di base 2° edizione	4396/2018
2	Inclusione sociale e lotta al disagio – 2° edizione	4395/2018
3	PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO	4427/2017
4	Integrazione e accoglienza	4294/2017
5	Cittadinanza europea	3504/2017
6	Competenze di cittadinanza globale	3340/2017
7	ORIENTAMENTO FORMATIVO E RI-ORIENTAMENTO	2999/2017
8	EDUCAZIONE ALL' IMPRENDITORIALITA'	2775/2017
9	Pensiero computazionale e Cittadinanza digitale	2669/2017
10	Competenze di base	1953/2017
11	Inclusione sociale e lotta al disagio	10862/2016

## SEZIONE E - Progetti speciali

*PROGETTISPECIALI soggetti all'indizione bando ed alla conseguente partecipazione dell'Istituzione scolastica.*

*Progetto "Aree a rischio" (art. 9 del CCNL).*

*La scuola, al fine di consentire agli alunni ulteriori possibilità di crescita e di formazione attraverso i progetti "Aree a rischio", utilizzando linguaggi come la musica, il teatro, la scenografia, l'attività motoria, le arti manipolative, riesce a coinvolgere anche gli alunni più introversi insicuri e con difficoltà relazionali, consentendo loro la possibilità di comunicare con l'ambiente circostante e con altre forme di linguaggio. Pertanto la scuola parteciperà ad eventuali bandi ( art. 9 del CCNL) anche nell'anno scolastico in corso.*

*Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della Legge 107 (art. 1 comma*

*14) del 15.07.2015 relativo all'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano è stato elaborato sulla base degli indirizzi individuati per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.*

*Il presente documento "PTOF"*

- ✓ È stato predisposto tenendo conto dell'Atto di Indirizzo al Collegio dei docenti del Dirigente scolastico (delibera n. 19, verbale n. 3 del Collegio docenti del -28/09/2018)*
- ✓ è stato elaborato dalla docente FS 1, con la collaborazione degli altri docenti FFSS, delegati dal Collegio docenti, nel mese di settembre 2018, tenendo conto dei riferimenti normativi emanati fino alla data di approvazione;*
- ✓ è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 29 Ottobre 2018, verbale n. 19, delibera n.81;*
- ✓ è soggetto a verifica di compatibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale;*
- ✓ è pubblicizzato sul Portale Unico dei dati della scuola e sul sito istituzionale: [www.istitutocomprensivodicicciano.edu.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.edu.it) ;*
- ✓ è stato adeguato al contesto culturale e normativo di riferimento, aggiornato alla data di approvazione, coerentemente con la Circ. Ministeriale n. 1830 del 06-10-2017.*

*Cicciano, 30/10/2018*

*IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Maria Caiazzo  
Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n: 39/1993*

